GIOVEDÌ 20 OTTOBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 249 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

VERSO IL GOVERNO

Berlusconi, nuovo audio rubato «Guerra colpa di Zelensky»



BRAVETTI / ALLE PAG. 2 E 3

LA LEADER DI FDI

Meloni: «Senza l'atlantsimo il governo non può nascere»



LOMBARDO / ALLE PAG. 2 E 3

FOCUS

I FLUSSI IN AUMENTO

Migranti in marcia lungo i Balcani Ingressi cresciuti del 170 per cento



Migranti al confine con la Serbia

Numeri in aumento che, seppur non paragonabili a quelli del 2015, creano comunque una situazione delicata. **GIANTIN** / ALLE PAG. 10 E 11

IL PREFETTO MORCONE

«Costruire muri non risolve nulla La disperazione non si ferma»

L'aumento dei flussi via Balcani non sorprende, tenuto conto delle tante crisi in corso, non solo politiche ma anche ambientali. / A PAG. 11

VICINO ALL'UNGHERIA

Quattrocento profughi al giorno L'Austria teme il collasso

L'Austria si trova alla vigilia di una nuova emergenza profughi. Dall'Ungheria ne arrivano 400 al giorno. **DI BLAS** / A PAG. 10



«Il mondo in un collegio»

FOTO LASORTE

CODAGNONE / ALLE PAG. 26 E 27

Tallero, lavori al via

Allestito in piazza Ponterosso il cantiere del monumento scelto con una consultazione popolare

Ha preso il via il cantiere che servirà a sistemare il gigante tallero dedicato a Maria Teresa d'Austria in piazza Ponterosso. L'area interessata è stata transennata utilizzando anche dei pannelli di colori diversi, che, con una grafica elaborata dallo studio E_Factory di Trieste, riprendono il profilo di Maria Teresa. Un modo per far intuire che presto lì troverà spazio la grande moneta.
TONERO / ALLE PAG. 18 E 19

L'INTERVISTA

BALLICO / A PAG. 11

Gibelli: «Tre milioni di arrivi per Go2025 Dobbiamo fare rete»

Un evento di respiro ampio, internazionale, e non solo perché siamo sul confine. Tiziana Gibelli fa il punto sul percorso verso Go!2025.



La saga dei Tripcovich in un libro

La lunga storia della Tripcovich, iniziata sulla coste dalmate a fine Ottocento e terminata a Trieste in un'aula di tribunale nel 1994. Nella foto i rimorchiatori Titan, Tenax e Gladiator (collezione Flegar). **MARCOLIN** / A PAG. 30

RIONE **PIERINI** / PAG. 20

Strade e sport le richieste di San Giacomo

IL CASO **TALLANDINI** / PAG. 23

La Procura generale smonta la sentenza che assolve Meran

MUGGIA **PUTIGNANO** / PAG. 25

«Un atto dovuto» Bagarre in aula su Marco Cavallo

CALCIO

Unione ancora ko ma si intravedono segnali di risveglio

CIRO ESPOSITO

Al Rocco arriva un'altra sconfitta. Perdere il derby fa male: per la storia, per i tifosi e per la classifica. Ma questa dell'Unione è una sconfitta diversa dalle altre. La squadra ha risposto bene. / ALLE PAG. 34 E 35



Triestina ancora sconfitta Foto Lasorte



VERSO IL GOVERNO

Berlusconi

Silvio il putiniano

Il nuovo audio rubato: «Attacchi triplicati, la guerra è colpa di Zelensky»
I deputati di Forza Italia applaudono. Poi il dietrofront: «Sto con la Nato»

IL LEADER UCRAINO
Zelensky ha triplicato gli attacchi in Donbass Cosa penso di lui? Lasciamo stare

Antonio Bravetti / ROMA

Sembra Nerone, è Silvio Berlusconi che osserva il centrodestra andare a fuoco. Un nuovo audio, a dir poco tenero nei confronti di Vladimir Putin, inguaia la coalizione vincitrice delle elezioni e mette a rischio la nascita del governo Meloni. Sono quasi quattro minuti di discorso, registrati durante una riunione a porte chiuse con i deputati di Forza Italia e resi noti sempre da LaPresse, in cui Berlusconi dice che la guerra tra Mosca e Kiev è colpa della resistenza ucraina. «Non posso dire cosa penso di Zelensky...», sibila tra le risate e gli applausi dei suoi.



Silvio Berlusconi, 86 anni, presidente di Forza Italia, negli ultimi giorni ha dimostrato di essere insoddisfatto per le trattative sul nuovo governo, in particolare sulla Giustizia e lo Sviluppo economico

Mulé prova a frenare il leader: «Non è il caso presidente, ci sono le finestre aperte...»

Solo in tarda serata, quando l'incendio politico è divampato, l'ex premier prova a correggere il tiro. Parla di «metodi di dossieraggio indegni di un Paese civile», del suo pensiero «stravolto e rovesciato» e precisa: «La mia posizione personale e quella di Forza Italia non si discostano da quella del governo italiano, dell'Unione Europea, dell'Alleanza Atlantica né sulla crisi Ucraina, né sugli altri grandi temi della politica internazionale».

La registrazione diffusa ieri, però, racconta altro. «Sapete com'è avvenuta la cosa della Russia?», domanda Berlusconi, che subito avverte i presenti: «Anche su questo vi prego, però, il massimo riserbo. Promettete?». In sottofondo qualche risata, altro che «riserbo». Si sente Giorgio Mulé che prova a frenare il leader: «Non è il caso presidente, ci sono le finestre aperte». Ma il Cavaliere è già partito. «Ahia...», si arrende Mulé. Il racconto dell'ex premier assomiglia molto alla propaganda russa: «La cosa è andata così: nel 2014 a Minsk, in Bielorussia, si firma un accordo tra l'Ucraina e le due neocostituite repubbliche del Donbass per un accordo di pace senza che nessuno attaccasse l'altro. L'Ucraina butta al diavolo questo trattato un anno dopo e comincia ad attaccare le frontiere delle due repubbliche. Le due repubbliche subiscono vittime tra i militari che arrivano, mi si dice, a 5-6-7mila morti. Arriva Zelensky, triplica gli attacchi alle due repubbliche. Disperate, le due repubbliche mandano una delegazione a Mosca e finalmente riescono a parlare con Putin. Dicono: «Vladimir non sappiamo che fare, difendici tu».

Lui è contrario a qualsiasi iniziativa, resiste, subisce una pressione forte da tutta la Russia. E allora si decide a inventare una operazione speciale». Eccola, è la versione già offerta il 23 settembre scorso a Porta a Porta: «Le truppe dovevano entrare in Ucraina, in una settimana raggiungere Kiev, deporre il governo in carica, Zelensky eccetera, e mettere un governo già scelto dalla minoranza ucraina di persone perbene e di buon senso, un'altra settimana per tornare indietro. È entrato in Ucraina e si è trovato di fronte a una situazione imprevista e imprevedibile di resistenza da parte degli ucraini, che hanno cominciato dal terzo giorno a ricevere soldi e armi dall'Occidente. E la guerra, invece di essere una operazione di due settimane, è diventata una guerra di duecento e rotti anni». Subissato dalle critiche, quella volta provò a giustificarsi: «Riferivo parole di altri», disse.

Stavolta è peggio, è allarme rosso. Berlusconi nel tardo pomeriggio chiama in diretta il tg di La7 e prova a spiegarsi con Enrico Mentana: «Sono preoccupato dai rapporti tra Russia e Occidente». Non basta. In tarda serata arriva una

La ricostruzione «Le truppe dovevano rovesciare il governo in una settimana»

lunga nota di precisazione. Il cavaliere se la prende con «la sinistra, che tante volte è stata dalla parte sbagliata della storia» e con «la pessima abitudine di trasformare la discussione politica in pettegolezzo, utilizzando frasi rubate registrate di nascosto, e appunti fotografati con il teleobbiettivo, con un metodo non solo sleale ma intimidatorio, che porta a stravolgere e addirittura a rovesciare il mio pensiero, usando a piacimento brandelli di conversazioni, attribuendomi opinioni che stavo semplicemente riferendo, dando a frasi discorsive un significato del tutto diverso da quello reale». Che invece, giura, è ben diverso: «Interrogarsi sulle cause del comportamento russo, come stavo facendo, ed auspicare una soluzione diplomatica il più rapida possibile, con l'intervento forte e congiunto degli Stati Uniti e della Repubblica cinese, non sono atti in contraddizione con la solidarietà occidentale e il sostegno al popolo ucraino. Del resto alla pace non si potrà giungere se i diritti dell'Ucraina non saranno adeguatamente tutelati».

Il clima nel partito è incandescente. Licia Ronzulli definisce «spregiudicato, per non dire criminale» il comportamento di chi ha diffuso l'audio del leader. «Si è superato il limite della decenza e del decoro - aggiunge Cattaneo - prenderemo provvedimenti». L'agenzia Nova, a fine serata, attribuisce la "soffiata" a due ex parlamentari non ricandidati e quindi arrabbiati con il presidente azzurro. E' una caccia alle streghe, tra quei deputati e quelle deputate che ascoltano (e registrano) le parole di Berlusconi: «Io non vedo come possano mettersi a un tavolo di mediazione Putin e Zelensky. Zelensky, secondo me... lasciamo perdere, non posso dirlo...». E qui scattano le risate e gli applausi di Forza Italia. Un clima non proprio atlantista né in linea con quanto ripete da settimane Giorgia Meloni. Il presidente ucraino, a sentire Berlusconi, dovrebbe arrendersi, smettere di difendere il suo popolo: «Se lui diceva "Non attacco più", finiva tutto. Quindi se non c'è un intervento forte, questa guerra non finisce». Conclusione ancora tra gli applausi, omaggio al narcisismo del leader: «Quello che è un altro rischio, un altro pericolo che tutti noi abbiamo: oggi, purtroppo, nel mondo occidentale, non ci sono leader. Non ci sono in Europa e negli Stati Uniti d'America. Non vi dico le cose che so, ma leader veri non ce ne sono. Posso farvi sorridere? L'unico vero leader sono io...». Non lo deludono: sorridono, ridono, applaudono. Alla grande. Fino al prossimo audio. —

LA GUERRA
Se lui diceva "Non attacco più" finiva tutto. Se non c'è un intervento forte la guerra non finisce

LA PACE IMPOSSIBILE
Non vedo come possano mettersi a un tavolo di mediazione Putin e Zelensky

LA DIPLOMAZIA
In Europa e negli Stati Uniti non ci sono leader ed è pericoloso. L'unico vero leader sono io

Meloni

Giorgia l'atlantista

La rabbia della leader di FdI: «Senza atlantismo, il governo non nasce»
Le rassicurazioni al Consiglio Ue di dicembre e a Washington in primavera

L'ESECUTIVO

Intendo guidare un governo con una linea di politica estera chiara e inequivocabile



La premier in pectore, 45 anni, oltre a dover comporre il rebus del nuovo governo si è trovata ad affrontare le uscite di Berlusconi, che ha provato a metterle continuamente i bastoni tra le ruote

L'AUT AUT

Chi non fosse d'accordo con questo caposaldo non potrà far parte del governo

LA PROMESSA

L'Italia con noi al governo non sarà mai inaffidabile né l'anello debole dell'Occidente

L'OBIETTIVO

La prima regola del nostro governo è rispettare il programma votato dai cittadini

Ilario Lombardo / ROMA

«L'Italia è a pieno titolo, e a testa alta, parte dell'Europa e dell'Alleanza atlantica. Chi non fosse d'accordo con questo caposaldo non potrà far parte del governo, a costo di non fare il governo». Giorgia Meloni non poteva essere più chiara nella nota pubblicata ieri sera, scritta scegliendo parola per parola, cesellando frasi che erano sì dirette a Silvio Berlusconi ma in realtà parlavano a tutta quella parte di mondo che ha il ciglio alzato e aspetta il nuovo governo. Aspetta cioè di capire se nel caos del centrodestra le ragioni della Russia guadagneranno terreno. Meloni, assicura, chiederà «chiarezza» a tutti i ministri su quella che ritiene essere una precondizione: «Una linea di politica estera chiara e inequivocabile», senza ambiguità, e che certifichi che l'Italia «con noi al governo non sarà mai l'anello debole dell'Occidente».

L'audio 2 della seconda giornata del Silvio Berlusconi Show è in qualche modo ancora più problematico per Meloni. Non si tratta più di bottiglie di lambrusco e vodka, ma di un attacco diretto a Kiev, che mette in discussione la considerazione dell'Ucraina come Stato aggredito da Mosca. Da Fratelli d'Italia non confermano che la leader abbia telefonato a Volodymyr Zelensky, ma non smentiscono che potrebbe farlo nelle prossime ore, per confermargli la solidarietà del futuro governo e promettergli un viaggio nella capitale ucraina al più presto, quando

Meloni potrebbe telefonare a Zelensky nelle prossime ore per offrirgli solidarietà

le condizioni di sicurezza lo permetteranno. Nel frattempo, però, lo sfogo di Meloni va interpretato per capire cosa potrebbe succedere nei prossimi giorni. È confermato che la delegazione del centrodestra salirà assieme al Quirinale, anche se qualcuno dentro FdI vive già in apprensione il momento in cui Berlusconi salirà le scale del Colle fino alla stanza di Sergio Mattarella e poi fuori, davanti alle telecamere. Ci sono 24 ore per chiudere un accordo con il presidente di Forza Italia e disinnescarlo. 24 ore di trattativa che potrebbero portare la maggioranza fino al precipizio o salvarla. La minaccia di Meloni di rompere e puntare al voto piuttosto che piegarsi a Berlusconi, giurano parlamentari a lei vicini, è seria. Anche se i più attenti tra gli alleati fanno notare che nell'ipotesi del voto anticipato – nei primi mesi del 2023, dopo l'approvazione della legge di Bilancio, per intervenuti limiti di coalizione a destra – rientrerebbe in gioco un fattore: l'opposizione. È difficile immaginare che Pd, sinistra, M5S e Terzo Polo, rifarebbero lo stesso errore di andare tutti separati alle elezioni, se avessero l'opportunità di riprovarci.

Ci sono due appuntamenti in calendario da tenere a mente per capire le preoccupazioni della premier in pectore, dopo le tenerezze riservate da Silvio Berlusconi a Putin e le critiche a Zelensky. Il 15-16 dicembre, un mese e mezzo abbondante dopo la nascita del «governo della Patria», Meloni debutterà a Bruxelles, al primo Consiglio europeo. La mente è già lì, a quando incontrerà, in un vertice internazionale e da pari, i leader dell'Europa che temono lo sbandamento dell'Italia su due pilastri fondamentali: la stabilità economica nel quadro europeo e la fede atlantica. Prima ci sarà il G20 di Bali, a novembre, palcoscenico globale dove però l'Italia sarà solo spettatrice di un possibile contatto tra il presidente americano Joe Biden e Putin. Il summit europeo sarà

La prima data chiave il 15-16 dicembre è atteso il debutto al Consiglio europeo

però cruciale per capire quanto Meloni intenda davvero alienarsi l'asse franco-tedesco e fare sponda con la Polonia (molto meno con l'Ungheria), alleata nella famiglia dei conservatori.

Non sono sfuggite alle ambasciate dell'Unione le parole di apprezzamento del presidente polacco Andrzej Duda rivolte a Meloni e la risposta della futura presidente del Consiglio: «Sono convinta anche io che Italia e Polonia possano e debbano rafforzare la loro collaborazione per difendere insieme i nostri comuni valori e la sicurezza europea». In queste settimane più volte il premier uscente Mario Draghi ha avuto modo di suggerirle, in pubblico e in privato, di non complicare i rapporti con Parigi e Berlino. E fonti diplomatiche avvertono che l'inquilina di Palazzo Chigi dovrà comunque tener presente che il complicato scacchiere europeo è in questo momento agitato da una forte tensione tra la Polonia conservatrice e la Germania del socialdemocratico Olaf Scholz, punto di riferimento

Verso un incontro con Macron a Roma, atteso domenica e lunedì per un evento sulla pace

dei Paesi del Nord Europa e unico possibile alleato dell'Italia per conquistare misure condivise di contenimento delle spese energetiche. Anche in quest'ottica va letta la volontà di Meloni di incontrare il presidente francese Macron a Roma, domenica e lunedì per un evento sulla pace della comunità di Sant'Egidio. Lo farà, spiega una fonte tra i fedelissimi, se riceverà in tempo l'incarico da premier.

L'altro appuntamento che dentro FdI tengono in grande considerazione dovrebbe essere, in primavera, probabilmente a marzo. Gli sherpa di Meloni hanno già cominciato a pianificare per quella data il viaggio negli Usa, dove la leader conservatrice incontrerà il capo globale dei progressisti. Non sarà un faccia a faccia tra amici che condividono idee politiche, ma tra alleati che devono coabitare nella stessa parte di mondo. Già due volte Biden ha sostenuto pubblicamente il timore che lo choc sovranista italiano possa contagiare altri Paesi e indebolire la Nato. A Meloni non ha fatto piacere, ma contro Cina e Russia la premier dovrà fare obbligatoriamente asse con chiunque siede alla Casa Bianca. —

VERSO IL GOVERNO

Effetto domino

Le frasi di Berlusconi irrompono nelle trattative sui ministri
Farnesina in bilico per Tajani, l'ipotesi Moratti alla Cultura



Antonio Tajani
Esteri
L'ex presidente dell'Europarlamento è da tempo candidato alla poltrona della Farnesina. Ma dopo le parole di Berlusconi la candidatura è a rischio

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

La tempesta scatenata dagli audio di Silvio Berlusconi coinvolge inevitabilmente la trattativa sui ministeri. A tornare in ballo potrebbe essere una delle poche caselle occupate con relativa certezza: gli Esteri. Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia, per il momento non è apertamente in discussione, le sue esplicite dichiarazioni di sostegno all'Ucraina sembrano metterlo al riparo da ogni sospetto: «Non facciamogli l'analisi del sangue», dice il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè. E anche FdI sembra difenderlo. In ogni caso sarebbe pronto un piano B per l'ex presidente del Parlamento europeo: lo Sviluppo economico. Al Mise il favorito resta Guido Crosetto, uno dei fondatori di Fratelli d'Italia, diventato poi consigliere di Giorgia Meloni. Se gli eventi dovessero precipitare, alla Farnesina potrebbe andare Adolfo Urso, ora destinato alla Difesa, o l'ambasciatore Giampiero Massolo. Prima di prendere ogni decisione Meloni vorrà ascoltare il parere del Presidente della Repubblica. Secondo i ragionamenti che si fanno in queste ore in via della Scrofa lasciare la Farnesina al massimo dirigente di Forza Italia sarebbe un modo per tentare di imbrigliare il Cavaliere e limitarne, questo è l'auspicio, altre dichiarazioni improvvide sulla politica estera.

Il dicastero della Famiglia potrebbe perdere la delega alle Pari Opportunità

Nelle griglie che girano nei palazzi c'è una casella che manca: quello del ministero delle Pari Opportunità. Nel governo Meloni il dicastero della Famiglia, potrebbe perdere la delega alle Pari Opportunità, una prospettiva che è stata oggetto di critiche da parte del Pd: «La prima donna che guiderà un governo in Italia smantella le politiche di genere», denuncia la capogruppo al Senato Simona Malpezzi.

L'altro dossier chiave riguarda la Regione Lombardia, dove è sempre più concreta l'ipotesi di un election day a febbraio insieme al Lazio. Dopo settimane di botta e risposta fra il presidente Attilio Fontana e la vice-presidente e assessore al Welfare Letizia Moratti su chi dovrebbe essere il prossimo candidato del centrodestra a guidare la "locomotiva d'Italia", scontri molto secchi ma sempre anche molto garbati, come si addice allo stile dei due contendenti, la questione sembra vicina a un punto di svolta. «E' stata data la disponibilità a valutare un altro incarico istituzionale» dice uno sherpa attivo fra Milano e Roma. Che tradotto, almeno per quanto riguarda Moratti, significherebbe la guida di un ministero. «La prima opzione sarebbe la Cultura, non la Sanità» continua l'addetto ai lavori. Parlare di trattativa, però, è fuori luogo. Perché se è vero che l'ex sindaco di Milano ha risposto a chi di dovere che è pronta a fare un passo di lato rispetto a quelle che lei ritiene le sue legittime pretese sulla candidatura lombarda (ha ripetuto più volte che le era stata «promessa» quando le è stato chiesto di scendere in campo come vice nei mesi più bui della battaglia contro il Covid), è anche vero che per le stesse ragioni Letizia Moratti sarebbe anche pronta a tirare dritta per la sua strada e a candidarsi autonomamente. Del resto ieri fra Palazzo Lombardia e il Pirellone si parlava solo del sondaggio Winpoll secondo il quale l'attuale vicepresidente godrebbe di una maggiore fiducia nell'elettorato rispetto al presidente (57% contro il 44%) e una sua eventuale lista indipendente sarebbe addirittura il terzo partito all'11,8%, dietro Fdi (23,7%) e Pd (20,1%) ma davanti alla Lega (11,5%). Il messaggio recapitato ai tavoli romani, però, è chiaro: ora la palla (e la responsabilità) passano a voi. «La soluzione è a portata di mano» incrocia le dita lo sherpa. La sensazione è che un ruolo di governo alla Moratti (in quota Forza Italia?), in Lombardia possa aprire anche ulteriori scenari. Il suo "passo di lato", infatti, chiuderebbe un capitolo della storia e ne aprirebbe un altro. Un capitolo in cui Fontana, salvato nell'onore di non vedere la sua vice al suo posto, potrebbe pure valutare di fare a sua volta un "passo di lato" a favore di un altro, o di un'altra, candidato leghista. Fdi vedrebbe nella discontinuità un riconoscimento del suo nuovo peso, la Lega, e Matteo Salvini, non verrebbero messi in imbarazzo. —

Per la Regione Lombardia è concreta l'ipotesi di un election day a febbraio

IL TOTOMINISTRI



Adolfo Urso
Difesa
Il senatore di Fdi è in pole per guidare la Difesa. È anche tra i possibili piani B per gli Esteri



Orazio Schillaci
Salute
Rettore dell'Università Tor Vergata dal 2019, arriverebbe al ministero in quota FdI



Daniela Santanchè
Turismo
La senatrice FdI, che appoggia le battaglie dei balneari, è insidiata da Centinaio (Lega)



Guido Crosetto
Sviluppo economico
È il favorito numero uno per il Mise. Ma potrebbe andare alla Farnesina se salta Tajan

VERSO IL GOVERNO

Letta e Conte «Dal Cavaliere frasi gravissime Il governo nasce tra le ambiguità»

Opposizione in trincea

Il centrosinistra non vuole Tajani alla Farnesina E solleva il caso in Parlamento

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

«Le dichiarazioni di Berlusconi sono gravissime, incompatibili con il posizionamento dell'Italia e dell'Europa». Se Enrico Letta va giù duro, è perché il Pd vuole approfittare della spaccatura nella coalizione di governo per assolvere subito il suo compito di opposizione. Un ex ministro svela la ricostruzione fatta dai dem sull'accaduto: «Ronzulli sta facendo uscire gli audio per far fuori Tajani dalla casella degli Esteri e per danneggiare Meloni, insieme a tutti quelli di Forza Italia che si stanno mettendo d'accordo con Giorgia». Un film da brivido, tale da rendere quasi impensabile una durata di questo esecutivo oltre pochi mesi. «È un regolamento di conti tra loro e il governo nasce indebolito».

Ma sono l'applauso e le risate che si odono nella registrazione dell'assemblea di Forza Italia a impressionare al pari delle parole di Berlusconi, perché dimostrano che c'è un partito nella maggioranza che mostra di pensarla come il suo leader. Il Pd dunque chiede una pubblica abiura e porta la questione in Parlamento. Non bastano le precisazioni, i chiarimenti, i borbottii. No. Serve un impegno solenne nelle aule della maggioranza di governo, per bocca dei suoi leader, che confermi la posizione dell'Italia sull'Ucraina. Punto. «In apertura dei lavori – annuncia Enrico Borghi, responsabile sicurezza del Pd – chiederemo un dibattito parlamentare, i partiti della destra smentiscano Berlusconi e dicano come la pensano sulla nostra collocazione». Un chiarimento che diventa «dirimente» per il varo di un governo.



Giuseppe Conte, leader M5s ed Enrico Letta segretario del Pd

ENRICO LETTA
SEGRETARIO DEL PD

Parole incompatibili col posizionamento dell'Italia ci mettono fuori dalle scelte Ue

Ogni governo oggi deve scegliere se stare con Putin o stare con l'Ucraina

Enrico Letta è convinto infatti che le parole di Berlusconi pongano il nostro Paese fuori dalle scelte europee e occidentali e minino alla base la credibilità del possibile nuovo esecutivo. E questo perché «ogni governo che nasce in Europa oggi deve scegliere se stare con Putin o stare con l'Ucraina e con l'Unione Europa. «Il governo Meloni sta nascendo sotto il segno della peggiore ambiguità».

Ai dem fa sorridere «la reazione disperata di Tajani che sbandiera il proprio europeismo e sembra un bambino a cui hanno tolto il gelato dalla bocca», sorride Francesco Boccia. «Questa coalizione sulla politica estera ed europea è divisa: pensavamo che crollassero dopo la partenza o durante il primo anno, ma questi crollano prima di partire. Questo governo nasce con un partito che non nasconde di essere filoputiniano mentre Putin ogni giorno commette crimini di guerra. Siamo ai livelli di Trump, di chi fa un grosso danno alla comunità internazionale».

E se i Verdi e la sinistra dicono che «Berlusconi è il cavallo di Troia di Putin», se Italia Viva chiede al Ppe di «prendere provvedimenti», anche Giuseppe Conte fa la faccia dura, a dispetto di chi tra i dem e il terzo polo, lo considera timido nella sua difesa dell'Ucraina. «Alla luce delle ultime dichiarazioni di Berlusconi sul conflitto russo-ucraino emerge una chiara articolata linea, un indirizzo di politica estera inaccettabile per il nostro paese perché pone in discussione la premessa fondamentale che l'Italia non può discutere, e cioè che l'aggressione russa sia ingiustificata». Per Conte dunque «si pone ora un problema serio e Forza Italia non può esprimere un ministro agli Esteri. È una questione politica che porremo anche al Presidente Mattarella nel corso della consultazioni». —

Il presidente M5S «Fi non può più esprimere il ministro degli Esteri»

Il Partito popolare: «Non è l'ora dei rapporti con Putin». L'Ue: la vodka da Mosca viola le sanzioni

Il Ppe imbarazzato difende Tajani «Il riferimento non è Berlusconi»



L'aula del Parlamento europeo durante una votazione

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Silvio Berlusconi è quello che è. Ha una salute fragile e ha 86 anni. La persona nella quale il Ppe ha riposto la sua fiducia è Antonio Tajani. È stato il volto della campagna elettorale di Forza Italia e, se nominato ufficialmente ministro degli Affari Esteri, siamo fiduciosi che difenderà l'Ucraina, la Nato e i nostri valori europei». Alla fine di una giornata ricca di turbolenze, un'autorevole fonte del Ppe dà questa lettura della situazione e prova a mettere al riparo dalla tormenta l'ex presidente dell'Europarlamento. La diffusione delle registrazioni con le esternazioni di Berlusconi ha messo in imbarazzo il Partito popolare europeo, finito sul banco degli imputati e accusato dagli altri gruppi di maggioranza di ospitare al suo interno partiti dalle posizioni troppo ambigue. Fino a qualche anno fa le critiche all'indirizzo del Ppe venivano mosse per l'affiliazione di Fidesz, ora invece la ragione dell'imbarazzo si chiama Forza Italia: per l'alleanza con un partito euroscettico (la Lega) e con uno post-fascista (Fratelli d'Italia), ma adesso anche per le esternazioni filorusse del suo leader.

Per questo Manfred Weber – che oltre a essere capogruppo a Strasburgo è anche presidente del Ppe – ha deciso di fare quadrato attorno a Tajani, scaricando di fatto Berlusconi. Il quale potrebbe addirittura aver violato le sanzioni Ue: una portavoce della Commissione conferma infatti che il divieto di importare vodka dalla Russia «non prevede esenzioni relative ai regali o a specifiche quantità», dunque le venti bottiglie che Berlusconi dice di aver ricevuto in dono da Putin potrebbero configurare una violazione. Discorso diverso per il Lambrusco spedito a Mosca: per l'export di vini si applica una soglia di 300 euro a bottiglia che difficilmente viene superata dal tipico vino rosso frizzante. La Commissione, però, «non valuta i singoli casi» e ricorda che «spetta agli Stati membri applicare le sanzioni». «Weber e Berlusconi ripetono che Forza Italia sarà la garanzia di un governo europeista, atlantista, che difenderà i valori Ue. Permettetemi di dubitarne», ha attaccato Iratxe Garcia Perez, capogruppo dei socialisti. Il caso-Berlusconi è deflagrato nell'Aula di Strasburgo proprio nel giorno in cui gli eurodeputati hanno assegnato al popolo ucraino il Premio Sacharov, il tradizionale riconoscimento per la libertà di pensiero istituito dall'Eurocamera nel 1988. «Eroi che non si arrendono di fronte all'orrore della guerra: complimenti al Parlamento europeo per la scelta fatta», ha twittato in serata Antonio Tajani, pubblicando un'immagine di Volodymyr Zelensky nel tentativo di riportare il suo partito sui binari dopo il deragliamento provocato da Berlusconi. Oggi Tajani sarà a Bruxelles per il summit del Ppe che precede il Consiglio europeo. L'ex presidente del Parlamento europeo siederà al tavolo con Ursula von der Leyen, Roberta Metsola e gli altri capi di Stato e di governo della famiglia popolare.



ANDRZEJ HALICKI
CAPO DELEGAZIONE POLACCA DEL PPE

Il presidente russo non è un amico ma un criminale di guerra

Tajani dovrà fare chiarezza sulle frasi di Berlusconi che, come ha ammesso il capo della delegazione polacca al Parlamento Ue, «hanno creato tensioni all'interno dello stesso Ppe». Andrzej Halicki è stato molto duro: «Non è il momento di avere rapporti con il presidente russo Vladimir Putin, che non è un amico, ma un criminale di guerra. Berlusconi gli rimandi indietro la vodka». Caustico il commento di Riho Terras, eurodeputato del Ppe ed ex comandante dell'esercito estone: «Glorificare un criminale di guerra è un atto criminale. È ora che il politico veterano vada in pensione, così non potrà più dire sciocchezze nella sua follia». —

IL RETROSCENA

La fretta di Mattarella

Il Quirinale detta tempi da record sarà Meloni ad accettare con riserva o no

Il presidente soddisfatto dai risultati di Draghi ora dice «Auguri Italia»

UGO MAGRI

Se non accadrà l'imponderabile, per esempio che i vincitori delle elezioni si mettano a litigare in sua presenza, domani Sergio Mattarella incaricherà Giorgia Meloni di formare il governo. E se lei si presenterà sul Colle con le idee chiare, senza alcuna casella in sospeso, la nuova squadra di ministri potrà correre a cambiarsi d'abito per la cerimonia del giuramento. Questo è il piano concepito lassù: chiudere il prima possibile la lunga ordinata transizione che per due volte il presidente s'è caricato sulle spalle, prima mettendo in campo l'autorevolezza di Mario Draghi, quindi convocando le elezioni in autunno quando purtroppo non c'era più nulla da salvare. Adesso che il popolo s'è pronunciato, e finalmente abbiamo un nuovo Parlamento, grandi nubi si addensano sull'economia, la crisi energetica azzanna famiglie e imprese, c'è assoluta urgenza di rimboccarsi le maniche, di mettersi rapidamente al lavoro. Ogni giorno è prezioso per i provvedimenti da adottare, incominciando dalla manovra finanziaria che incombe. Assicurano i consiglieri di Mattarella, respingendo i sospetti dei soliti dietrologi cospirazionisti (ovunque abbondano): non sarà lui a perdere tempo, tantomeno a farlo perdere. Chi cerca alibi si rivolga altrove.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 81 anni, ieri ha pubblicato il calendario delle consultazioni, che lo vede impegnato da oggi a venerdì

I PASSAGGI ISTITUZIONALI

OGGI • LE CONSULTAZIONI

Telefonata di Mattarella al presidente emerito Napolitano

Ora	
10.00	Presidente del Senato
11.00	Presidente della Camera
12.00	Gruppo Per le autonomie del Senato
12.30	Gruppo Misto del Senato
16.00	Gruppo Misto della Camera
16.30	Alleanza Verdi e Sinistra
17.00	Azione-Italia Viva
18.00	Movimento 5 Stelle
19.00	Partito Democratico

VENERDÌ MATTINO • LE CONSULTAZIONI

Ora	
10.30	Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e altri di centrodestra

VENERDÌ POMERIGGIO • L'INCARICO

Alla fine del **Consiglio** europeo con Draghi, **Mattarella** potrebbe **conferire l'incarico** per il nuovo governo

SABATO • IL GIURAMENTO

Se **l'incarico** venisse accettato senza **riserva** si potrebbe tenere il giuramento del nuovo governo, altrimenti potrebbe **slittare** a domenica o lunedì

MARTEDÌ • LA FIDUCIA

Il governo si presenterà alle **Camere per la fiducia**

WITHUB

Poi, si capisce: quando domattina riceverà la rappresentanza del centrodestra il presidente svolgerà tutte le verifiche di sua competenza. Sulla tenuta politica della nuova maggioranza. Sui punti chiave del programma. Sui pilastri della politica internazionale, tanto più dopo le enormità uscite dalla bocca di Silvio Berlusconi. Mattarella vorrà essere espressamente rassicurato sull'Occidente, sull'Europa, sugli impegni Nato, sulle sanzioni alla Russia, sui doveri di solidarietà anche militare nei confronti dell'Ucraina aggredita. Le consultazioni servono apposta per sgombrare il campo da equivoci altrimenti destinati a riemergere poi.

Ma ieri sera nulla, nell'ottica del Quirinale, lasciava prevedere ostacoli insormontabili: tantomeno sulla lista dei ministri. Nelle scorse settimane vi sono stati contatti con Giorgia Meloni in un rapporto che, se il buon giorno si vede dal mattino, viene definito «di reciproca correttezza e collaborazione». I profili che circolano per le poltrone chiave sono stati vagliati da Mattarella in anticipo, visto che è lui a nominarli, compreso l'unico nome in pista per gli Affari Esteri: quello di Antonio Tajani. Per quanto Giuseppe Conte l'abbia messo nel mirino in quanto sodale del Cav, non si vede come possa essere bocciato un ex presidente del Parlamento europeo, nonché autorevole esponente del Ppe senza scheletri nell'armadio. Insomma, se nessun personaggio nuovo verrà infilato all'ultimo momento, lo screening del Quirinale difficilmente riserverà sorprese.

La previsione è che sabato, al più tardi la mattina seguente, nascerà il governo Meloni previo passaggio delle consegne a Palazzo Chigi. E quando il presidente francese Emmanuel Macron sbarcherà a Roma domenica pomeriggio, per partecipare con Mattarella a un convegno pro-pace della Comunità di Sant'Egidio, da qualche ora Draghi sarà già un ex premier. La gente dimentica facilmente; ma nel suo caso è possibile, anzi probabile, che in futuro verrà rimpianto. Nella convinzione del suo amico Sergio, Super Mario di meglio non avrebbe potuto fare. Mattarella considera motivo di personale soddisfazione l'averlo convinto venti mesi fa a guidare il «suo» governo, il governo del presidente. Se ne fosse derivato un fiasco, l'autorevolezza del Quirinale sarebbe stata pesantemente ammaccata; invece la scommessa ha pagato e Draghi taglia il traguardo con una popolarità da record, il 63 per cento. Di qui il «grazie» con cui il capo dello Stato si è rivolto ieri al premier dimissionario, nel solito pranzo con il governo che precede i principali appuntamenti europei, nella fattispecie il Consiglio Ue dove si discuterà di gas con l'osso duro rappresentato dalla Germania.

Intorno al tavolo c'erano tutti i ministri di rango: da Luigi Di Maio a Luciana Lamorgese, da Daniele Franco a Lorenzo Guerini, da Roberto Cingolani a Giancarlo Giorgetti (l'unico destinato a restare). Mattarella li ha ringraziati tutti, assenti compresi, per «l'ottimo lavoro svolto e per i lusinghieri risultati ottenuti». Ha confessato che quando li aveva chiamati all'opera si aspettava da loro grandi cose, ma i risultati raggiunti «sono almeno pari alle mie personali aspettative». Ora che la missione è compiuta, il presidente si aspetta un futuro all'altezza. «In un momento così difficile facciamo gli auguri all'Italia»: parole rivolte a Draghi ma di caldo incitamento a chi verrà. —

AZIONE E ITALIA VIVA RIVENDICANO UNA PRESIDENZA TRA COPASIR E VIGILANZA RAI

Patto Pd-M5s, Aventino Terzo polo eletti i vicepresidenti delle Camere

ROMA

In mezzo alla tempesta causata da Berlusconi su Zelensky, nella maggioranza la partita sulle vicepresidenze scorre liscia. O quasi. Due vicepresidenze vanno a Forza Italia, che non ha avuto nessuna delle due presidenze di Camera e Senato e una ciascuno a Lega e Fratelli d'Italia. Raccontano le malelingue, che gli eletti alla Camera, Fabio Rampelli di Fdi e Giorgio Mulè di Forza Italia siano stati premiati con cariche comunemente considerate delle «compensazioni» per mancati ministeri, mentre il leghista Marco Centinaio e l'azzurro Maurizio Gasparri vengono iscritti tra i soddisfatti e rimborsati.

Nella minoranza il tema vicepresidenze invece tiene banco. E i primi abboccamenti tra dem e grillini fanno gridare allo scandalo i terzopolisti. Non potendo ambire a ruoli decisionali, non potendo scagliarsi contro i contenuti di una legge finanziaria di là da venire, i leader di opposizione se le danno tra loro. Ma Pd e 5stelle, a dispetto di quanto dicono (e sperano) i riformisti anti-grillini, chiudono un'intesa che fa pensare ad una prima pietra di un futuro dialogo. I due partiti si votano a vicenda i rispettivi candidati vicepresidenti: Anna Ascani per il Pd e Sergio Costa del M5s alla Camera, dove il questore di minoranza va a Filippo Scerra dei 5stelle; Anna Rossomando (Pd) e Mariolina Castellone (M5s) al Senato, con la poltrona di questore assegnata al Pd, a Marco Meloni, braccio destro di Enrico Letta.



Maurizio Gasparri, 66 anni



Fabio Rampelli, 62 anni

Renzi e Calenda fanno uscire le truppe dall'aula sdegnati e chiedono una delle due presidenze di Copasir o Vigilanza Rai. Che Pd e 5stelle vogliono dividersi. Tra un mese si vedrà. «Pd e M5s ormai sono una coppia di fatto», attacca Renzi. «Ci hanno escluso dalle vicepresidenze, violando una regola del Parlamento che vuole che tutte le opposizioni siano rappresentate». E ancora: «Delle 12 cariche spettanti alle opposizioni, 7 sono andate ai 5S, 5 al Pd e zero a Terzo Polo e Autonomie. Il Pd non sa nemmeno fare i conti». Sono loro a non saper fare i conti, è la replica dei dem. «Se non è possibile una moratoria sulle polemiche col Terzo Polo, almeno chiediamo una moratoria sulle invenzioni. A decidere sulle vicepresidenze sono stati gli elettori, perché l'unico criterio utilizzato, come da prassi, è il peso parlamentare e con nove senatori non si può avere una vicepresidenza». —

CAR.BER.

VERSO IL GOVERNO

Il premier vola al vertice Ue sul metano, poi l'addio tra i timori per il posizionamento del nuovo esecutivo

Draghi, l'ultima missione a Bruxelles Per Meloni una manovra in salita

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Presidente, è ottimista sul futuro dell'Italia? Un attimo di esitazione, un sorriso enigmatico dei suoi e un «grazie» senza altri commenti ai giornalisti presenti per l'ultima volta a Palazzo Chigi. Mentre la politica discute delle parole incendiarie di Silvio Berlusconi sulla guerra e su Putin, l'ex banchiere centrale svia le polemiche e si affida agli atti formali. Come concordato con il Quirinale, l'esperienza da premier si concluderà oggi e domani lontano dalla Capitale, a Bruxelles.

La relazione alle Camere che accompagna la missione è una risposta senza se e ma alle sbandate del leader di Forza Italia. «Uno degli obiettivi del vertice è riaffermare l'unità dei Ventisette nel condannare l'intensificarsi degli attacchi da parte russa e nel sostenere l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina». Un sostegno «pieno, politico, finanziario, militare, umanitario e giuridico», nonché «l'attuazione delle sanzioni». Alla faccia della vodka inviata da Putin all'amico Berlusconi in violazione delle stesse, come si è premurata di ricordare ieri la Commissione europea.

All'ordine del giorno del vertice dei Capi di Stato c'è una questione su cui dà battaglia da mesi: l'introduzione di un tetto al prezzo del gas russo. Se passasse la proposta avanzata dalla maggioranza dei partner, l'Europa darebbe una risposta al paradosso con il quale da un lato condanna la sporca guerra russa e fornisce armi a Kiev, dall'altra la finanzia comprando il suo metano. L'esito non è scontato. Draghi lo ha spiegato al Capo dello Stato nel tradizionale pranzo che precede ogni vertice: «Ci sono ancora molte resistenze», ha spiegato il premier. I favorevoli sono almeno quindicim, fra cui la Francia di Emmanuel Macron, la Polonia e il Belgio.



Il presidente Mario Draghi ieri ha salutato i giornalisti e lo staff: oggi vola al vertice europeo

Fra gli scettici ci sono però ancora Germania e Olanda, per non parlare dell'Ungheria di Viktor Orban, che minaccia il veto persino sul piano per l'acquisto congiunto di gas, un'altra delle misure che costringerebbe lo Zar ad abbassare i prezzi imposti dai colossi del gas russo. Il meccanismo di cui si discuterà oggi a Bruxelles non è un vero e proprio tetto, ma se passasse porrebbe un limite all'enorme volatilità della Borsa del gas di Amsterdam, i cui picchi finiscono nelle bollette degli italiani. Dall'inizio della guerra in Ucraina l'Italia ha speso sessanta miliardi di euro per contenere le conseguenze della crisi, e secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio gli è riuscito: grazie a quei fondi si è ridotto di quasi la metà gli aumenti dei prezzi, in particolare alle famiglie povere.

«E' solo la fine di un governo», dice Draghi mentre stringe le mani ai cronisti invitati nella Sala Verde di Palazzo Chigi. Ma dietro il velo istituzionale si cela ben altro. E non sono le polemiche sulla foto di uno dei predecessori (il fu Benito) che campeggia ancora nella stanza a fianco. Il suo timore è che il governo a trazione Berlusconi-Salvini rimetta in discussione la ferma posizione atlantista dell'Italia anzitutto in Europa. Non solo: dopo la decisione della Germania di stanziare 200 miliardi dal bilancio nazionale, ci sono pochissime possibilità che l'Unione vari un nuovo fondo di solidarietà contro il caro energia. Nelle casse del Tesoro Draghi lascerà a disposizione meno di dieci miliardi di euro, fondi appena sufficienti a prorogare fino a dicembre gli sconti fin qui garantiti.

Che cosa accadrà dopo? Come farà Giorgia Meloni a scrivere la Finanziaria con i tassi di interesse in crescita, correndo il serio rischio di far salire i rendimenti dei titoli di Stato italiani? Chi lo conosce è convinto che anche dopo la cermonia della campanella Draghi userà la sua credibilità a sostegno del primo presidente del Consiglio donna. Il primo banco di prova del passaggio di consegna sarà la strana visita di Macron a Roma nel week-end e l'eventuale incontro fra i due. «Senza un asse con Parigi l'Italia in Europa è condannata alla marginalità», spiega uno dei consiglieri di Draghi mentre prepara gli scatoloni dal piano nobile di Palazzo Chigi. Nel giro di pochissimi giorni la stanza vuota in fondo al corridoio sarà a disposizione della Meloni, e starà lei a decidere se ascoltare o meno i consigli di chi le darà le chiavi della stanza. —

L'invasione dell' Ucraina

IL REPORTAGE

Fuga da Kherson

Con i soldati ucraini lungo la linea di contatto
I filorussi arretrano: è iniziata la controffensiva
Gli abitanti issano la bandiera giallo-blu
«Per i nostri morti»

TESTO DI FRANCESCO SEMPRINI - FOTO DI UMBERTO COLFERAI

LYUBYMIVKA

L'orologio è a terra col vetro rotto le lancette sono ferme all'1: 25, l'ora in cui nella notte tra 10 e 11 ottobre la scuola è stata bombardata dall'artiglieria di Vladimir Putin. Secondo Mosca lì si nascondevano le forze armate ucraine. Ora del complesso educativo nel distretto di Velyka Kostromka, nell'oblast di Kherson, rimane in piedi una parte, il resto sono macerie.

La regione è il nuovo fronte caldo della guerra russo-ucraina, dove è in corso l'offensiva più penetrante ed efficace delle truppe di Kiev, su tre direttrici. Una è quella che fiancheggia il fiume Dnypro sulla porzione più orientale della regione, ed è lì che seguiamo la scia della nuova spallata governativa. Sono due gli elementi che confermano come in questa parte del Paese potrebbero decidersi in tempi non troppo lontani i nuovi equilibri del conflitto. Il primo è che le forze ucraine vi hanno accumulato equipaggiamenti militari, con decine di migliaia di truppe già dispiegate lungo la linea di contatto, come conferma il vice governatore Kirill Stremousov. Il secondo arriva paradossalmente per bocca dei filo russi. Le Forze di Kiev «hanno iniziato un'offensiva in direzione di Novaya Kamenka-Berislav». Sul campo ci sono «fino a due battaglioni di fanteria della 128ma brigata d'assalto e un battaglione di carri armati della 17ma brigata», dice il vice capo dell'amministrazione regionale filorussa Kirill Stremousov.

Due giorni fa il comandante delle forze russe in Ucraina, generale Serghei Surovikin, aveva ammesso che la situazione militare e tattica nella regione «è complicata» sottolineando che le truppe di Mosca si preparano ad evacuare la popolazione civile da Kherson già annunciata a causa dell'offensiva ucraina. Puntuale, 24 ore dopo, è giunto l'ordine. «A Kherson è iniziato lo sfollamento organizzato dei residenti verso l'altra sponda del fiume Dnipro», hanno dichiarato sui social media i funzionari filorussi della città di Oleshky, mentre la televisione russa Rossiya 24 ha mostrato immagini di persone in attesa di imbarcarsi per attraversare il fiume. Il 40% circa dei residenti sarebbe stato già stato trasferito. Entriamo nella regione di Kherson da una strada di campagna che ci porta alla scuola bombardata, davanti alle macerie il personale dell'istituto, assieme a persone di buona volontà del villaggio, accatastano mattoni per iniziare quanto prima la ricostruzione degli edifici. Il sorriso sul loro volto è un pugno allo stomaco dei russi. «Siamo contenti perché la scuola verrà ricostruita e adesso ci sentiamo più sicuri, ci hanno bombardato ma non ci hanno fermato, è l'orgoglio ucraino», dice Natalia, la vicepreside. Olga, la capo villaggio è più prudente: «Saremo sicuri solo a guerra finita». Indica verso l'alto a rimarcare i boati dei cannoni che si sentono non troppo in lontananza.

Seguiamo le loro scie sino alla città di Lyubymivka, qui sino a qualche giorno fa correva la linea del fronte, oggi restano i proiettili di artiglieria abbandonati nei boschi. I russi retrocedono e gli abitanti iniziano a tornare nelle case o in quello che resta. Il villaggio ha diversi ingressi, due sono ancora impraticabili perché minati.





Sopra, case diroccate a Lyubymivka, nella regione di Kherson A sinistra, una donna ucraina con una bimba in bici di fronte a casa

«Le truppe di Putin ci hanno occupato per un mese, poi c'è stata una battaglia cruenta e sono arrivati i nostri militari a liberarci», dice Tatiana, la sindaca di fatto di Lyubymivka. Da quel momento la città è diventata una sorta di avamposto fortificato delle truppe ucraine, al di là del campo di girasoli c'era l'armata di Putin con pezzi di artiglieria e carri armati, alcuni sono ridotti a carcassa in quello che è diventato un cimitero dell'avanzata di Mosca. Tatiana racconta che i soldati ucraini si sono accampati a casa sua per mesi resistendo al martellamento russo. Ciò che rimane dell'abitazione appare il risultato di bombardamenti al fosforo, testate arricchite e armate sui proiettili di artiglieria da 125 millimetri. La donna fa strada nella cantina che era diventata il rifugio delle truppe di Kiev. A terra sono rimaste le coperte usate come letto, assieme ai tappeti sui muri per contrastare la penetrante umidità. Nelle stanze al piano di sopra ci sono ancora le sedie per i turni di guardia. «Sono morti in tanti, in troppi», dice alzando il volto per fermare le lacrime. La traiettoria dei suoi occhi punta verso la bandiera giallo-blu issata sul tetto, è stata lei a metterla appena tornata a casa, "in onore di chi è caduto, in onore di chi ha combattuto e in onore dei civili che ora possono tornare nelle loro terre".

Anche la chiesa completata appena prima della guerra non è stata risparmiata, ora è una groviera di cemento. Oleg ci mostra le macchine agricole che utilizzava prima della guerra, sono irriconoscibili, deformate anche quelle. In tutto il villaggio solo Nina e Vadym sono rimasti sempre presenti, non se ne sono voluti andare nemmeno quando bombardavano fortissimo, avevano gli animali e volevano prendersi cura di loro. «Ci hanno ammazzato una mucca e un paio di maiali, però adesso siamo tutti qui di nuovo assieme», dice Nina mentre abbraccia la nipotina tornata da qualche giorno dalla casa di alcuni parenti dove è stata portata per metterla al sicuro. «Dimenticare? – prosegue –. Nei giorni peggiori la terra tremava, quando eravamo nello scantinato abbiamo contato 100, 120 colpi ogni ora, erano senza misericordia. Ma ci proveremo». —

PUTIN: KIEV RIFIUTA IL DIALOGO. LA MISURA, APPROVATA DAL SENATO, ENTRA IN VIGORE DA OGGI

Legge marziale nelle regioni occupate

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Vladimir Putin prosegue sulla pericolosissima strada dell'escalation. A meno di un mese dall'annessione illegale di quattro regioni dell'Ucraina di cui le sue truppe non detengono neanche interamente il controllo, il presidente russo ha imposto la legge marziale nei territori occupati. Il decreto è stato annunciato in una riunione del Consiglio di Sicurezza di Mosca puntualmente trasmesso dalla tv di Stato, e arriva in un momento in cui i soldati del Cremlino appaiono in difficoltà dopo settimane in cui hanno continuamente perso terreno.

La legge marziale è stata approvata a tamburo battente dal Senato con voto unanime ed entra in vigore già oggi nelle zone occupate di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia. Difficile dire quali saranno



Vladimir Putin

le conseguenze nell'immediato, ma il decreto potrebbe aprire la porta a severe misure restrittive nelle regioni occupate, dove vivono migliaia di cittadini ucraini: sono possibili una maggiore censura, coprifuoco, espropriazioni, limitazioni agli spostamenti e pure il trasferimento degli abitanti in «zone sicure», ovvero dei «trasferimenti forzati» sottolinea il New York Times. Tutto questo mentre le autorità russe ordinano l'evacuazione di Kherson tra polemiche e preoccupazioni e un funzionario ucraino parla di «deportazione». Il giornale americano rimarca inoltre che con la creazione di «forze di difesa territoriale» prevista da Putin, Mosca potrebbe «tentare di chiamare sotto le armi gli ucraini per combattere contro le loro stesse forze». Costringere i civili a servire nell'esercito di una potenza occupante è una violazione delle Convenzioni di Ginevra. Altre restrizioni, che potrebbero facilmente sfociare in abusi, soprattutto in un regime come quello di Putin, potrebbero riguardare il divieto di assemblee pubbliche e l'assegnazione di maggiori poteri alle forze di polizia.

Anche in Russia sono in arrivo misure restrittive - su tre livelli - per l'atroce guerra scatenata da Putin, e si teme che possano portare a un nuovo giro di vite su diritti e libertà. In sei regioni vicine all'Ucraina e nella Crimea occupata è stato annunciato un «livello medio di risposta» con possibili restrizioni all'entrata e all'uscita da queste aree. Nel sud e nel centro del Paese, Mosca compresa, il livello è quello di «allerta accresciuta» con possibili «perquisizioni di veicoli» e un «rafforzamento dell'ordine pubblico».

Putin ha inoltre ordinato al suo governo di creare un Consiglio speciale - una sorta di Consiglio di guerra - guidato dal premier Mishustin per «soddisfare le esigenze» di ogni tipo «emerse» dal conflitto in Ucraina e ha annunciato «poteri aggiuntivi ai capi di tutte le regioni russe». «Questo non cambia nulla per l'Ucraina: continuiamo la liberazione dei nostri territori», ha detto il consigliere presidenziale ucraino Podolyak. —

I flussi in aumento

Migranti in marcia sulla rotta balcanica Ingressi irregolari cresciuti del 170%

L'ultimo report Frontex fotografa la forte ripresa del fenomeno
Dalla Turchia alla Serbia: le risposte diversificate dei governi

Stefano Giantin

Numeri in aumento che, seppur non paragonabili a quelli della grande crisi migratoria del 2015, creano comunque una situazione sempre più delicata, tra vecchi e nuovi problemi. E tendenze inedite. Sono i contorni del fenomeno migranti e profughi sulla rotta balcanica, fino al 2016 “autostrada” per chi fuggiva da fame e guerre, poi prosciugata da controlli serrati e pugno di ferro di forze dell'ordine e governi. Ma negli ultimi anni la situazione appare in rapida evoluzione, con la “balkan route” che sta tornando a essere uno dei canali prediletti – anzi, quello più battuto - per chi tenta di raggiungere l'Europa più ricca.

Lo confermano non solo le scene che si osservano visivamente in Serbia, dove il numero di migranti è in aumento soprattutto nei paesi e nelle cittadine ai confini con l'Ungheria, ma anche le statistiche ufficiali. Statistiche come quelle di Frontex, l'agenzia Ue per il controllo dei confini, che in questi giorni ha reso pubblici i dati sul numero dei passaggi irregolari delle frontiere Ue tra gennaio e settembre di quest'anno. Nei primi nove mesi del 2022, sono stati quasi 230 mila gli ingressi illegali registrati da Frontex in Europa, +70% rispetto allo stesso periodo del 2021 – ed è come sempre un numero sicuramente inferiore a quello reale. Ma a colpire sono soprattutto le cifre relative ai Balcani occidentali, con 107mila rintracci, +170% anno su anno e la rotta che rimane «la più attiva verso la Ue», con 20mila solo a settembre, il doppio rispetto al 2021. Rintracci, ha specificato Frontex, che riguardano soprattutto stranieri che sono nella regione già da tempo e che più volte cercano di superare muri e controlli per entrare nella Ue.



ALEXANDAR VUČIĆ
PRIMO MINISTRO DELLA SERBIA

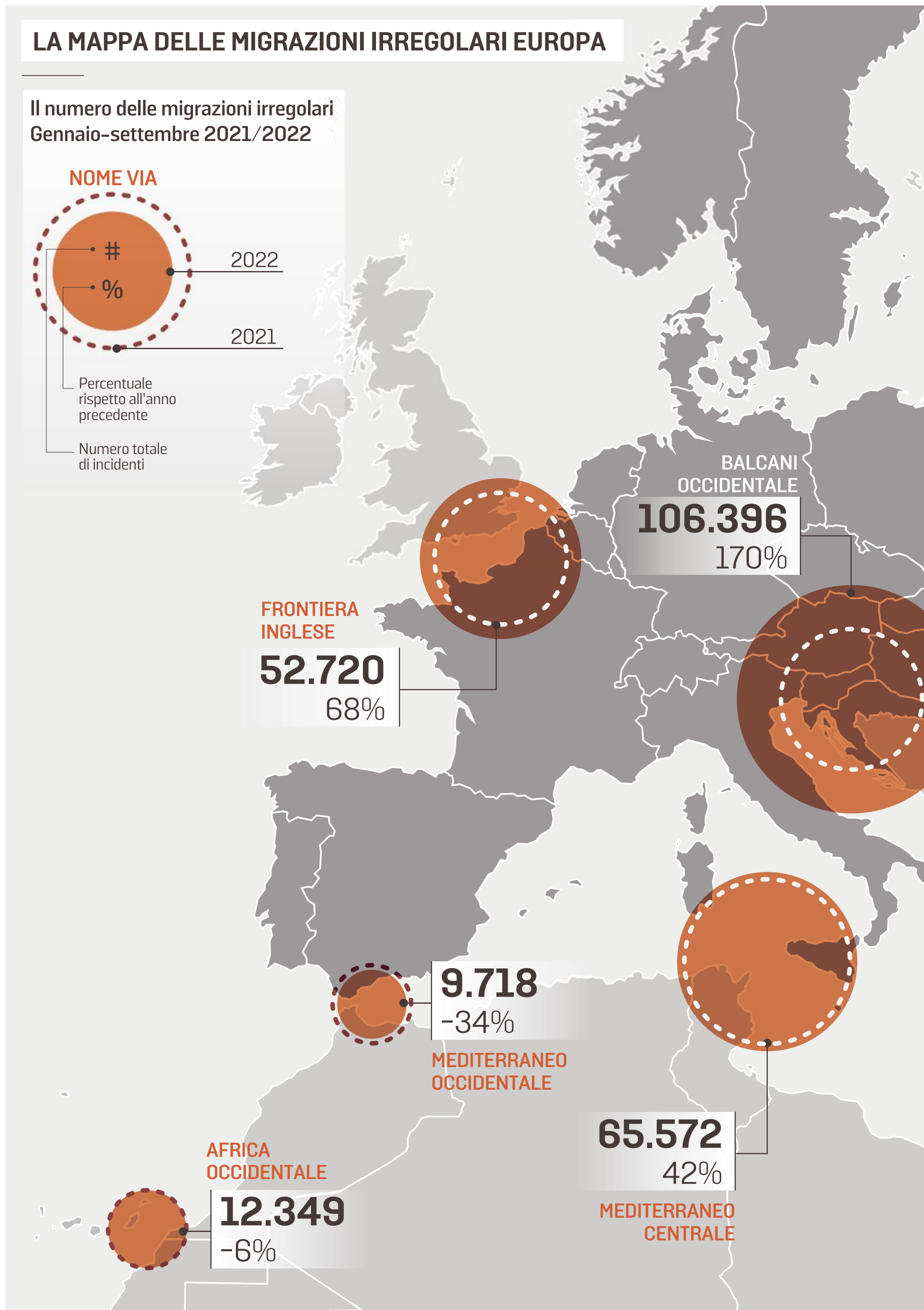
> Belgrado conta 100 mila profughi contro i 63 mila di un anno fa. Impennata legata all'assenza di obbligo di visti

> Moltissimi provengono da Cuba, India, Bangladesh, Tunisia, Burundi e proseguono poi i viaggi allarmando la Ue

Nondimeno, le nuove statistiche sono significative. Sono infatti dieci volte superiori a quelle dei rintracci effettuati nel 2017 e il 2019 e addirittura di 18 volte in un confronto con il 2018. E appaiono ora risibili anche i numeri di tutto il 2020 (26.969 ingressi irregolari identificati) e persino quelli del 2021 (61.735), con la quota dei 130mila registrati nel 2018 che appare ora a portata di mano, mancando ancora quattro mesi alla fine dell'anno.

LE RISPOSTE DEI GOVERNI

Numeri a cui corrispondono tanti “flash” dal terreno, che raccontano di una questione migranti che sta tornando d'attualità, nei Balcani. Un tema caldissimo, con severe ricadute politiche, tra Turchia e Grecia, prima tappa europea del viaggio via Balcani, con Ankara che userebbe «l'arma migranti per creare problemi» lungo il fiume Evros, confine protetto ora da un muro simile a quello magiaro lungo decine di chilometri, ha accusato Atene, mentre continuano – seppur in misura minore con l'avvicinarsi della stagione invernale – gli approdi sulle isole, via mare, tra violenze, pericoli e soprusi.



I BALCANI

In Macedonia del Nord crescono intanto i rintracci di migranti stipati in furgoni e camion, in arrivo dalla Grecia. In Bulgaria, «c'è un grande flusso dalla Turchia», ha informato invece Galina Mileva, responsabile forense del distretto di Burgas, dove gli obitori degli «ospedali sono pieni di persone non identificate», con alta probabilità rifugiati morti nei boschi e nelle foreste nei mesi e anni passati.

IL CASO SERBIA

C'è poi la Serbia, dove sono stati quasi 100mila i migranti registrati quest'anno rispetto ai 63mila del 2021, tanti quelli che arrivano per via aerea da Cuba, Tunisia, Bangladesh, India, Burundi - grazie all'assenza di visti e poi proseguono verso l'Ue, allarmando Bruxelles. Sarebbero «più di 15mila» solo i tunisini arrivati così a Belgrado, secondo dati del Forum tunisino per i diritti sociali ed economici. Ma «la gran parte viene da Siria, Afghanistan e Pakistan», ha assicurato la commissaria serba per i rifugia-

---

LE PRESSIONI AL CONFINE CON L'UNGHERIA

Ospitalità al collasso in Austria Timori per disordini e proteste

IL FOCUS

MARCO DI BLAS

L'Austria si trova alla vigilia di una nuova emergenza profughi. Dall'Ungheria ne arrivano 400 al giorno e vanno ad aggiungersi a quelli già presenti. Nei centri di accoglienza i posti sono esauriti e il ministero degli Interni ha iniziato a montare tendopoli per dare un minimo di protezione ai nuovi venuti. Le reazioni della popolazione e delle amministrazioni locali non sono mancate e potrebbero degenerare. Per il 26 ottobre, giornata della Festa nazionale (corrisponde al nostro 2 giugno), è annunciata una manifestazione di protesta in Alta Austria, che potrebbe portare al blocco della Westautobahn, l'importante autostrada che collega Vienna a Salisburgo.

I punti di ingresso più frequentati sono quelli del Burgenland, al confine con l'Ungheria. Di qui dall'inizio dell'anno si sono registrati già 55.000 ingressi. Se si considerano anche gli stranieri arrivati dalla Slovenia e dalla Slovacchia il numero sale a 75.000 circa. Sono più degli immigrati sbarcati finora in Italia nel corso di quest'anno. Con la differenza, però, che l'Austria ha meno di 9 milioni di abitanti. È come se quei 75.000 profughi si fossero concentrati tutti in una regione delle dimensioni della Lombardia.

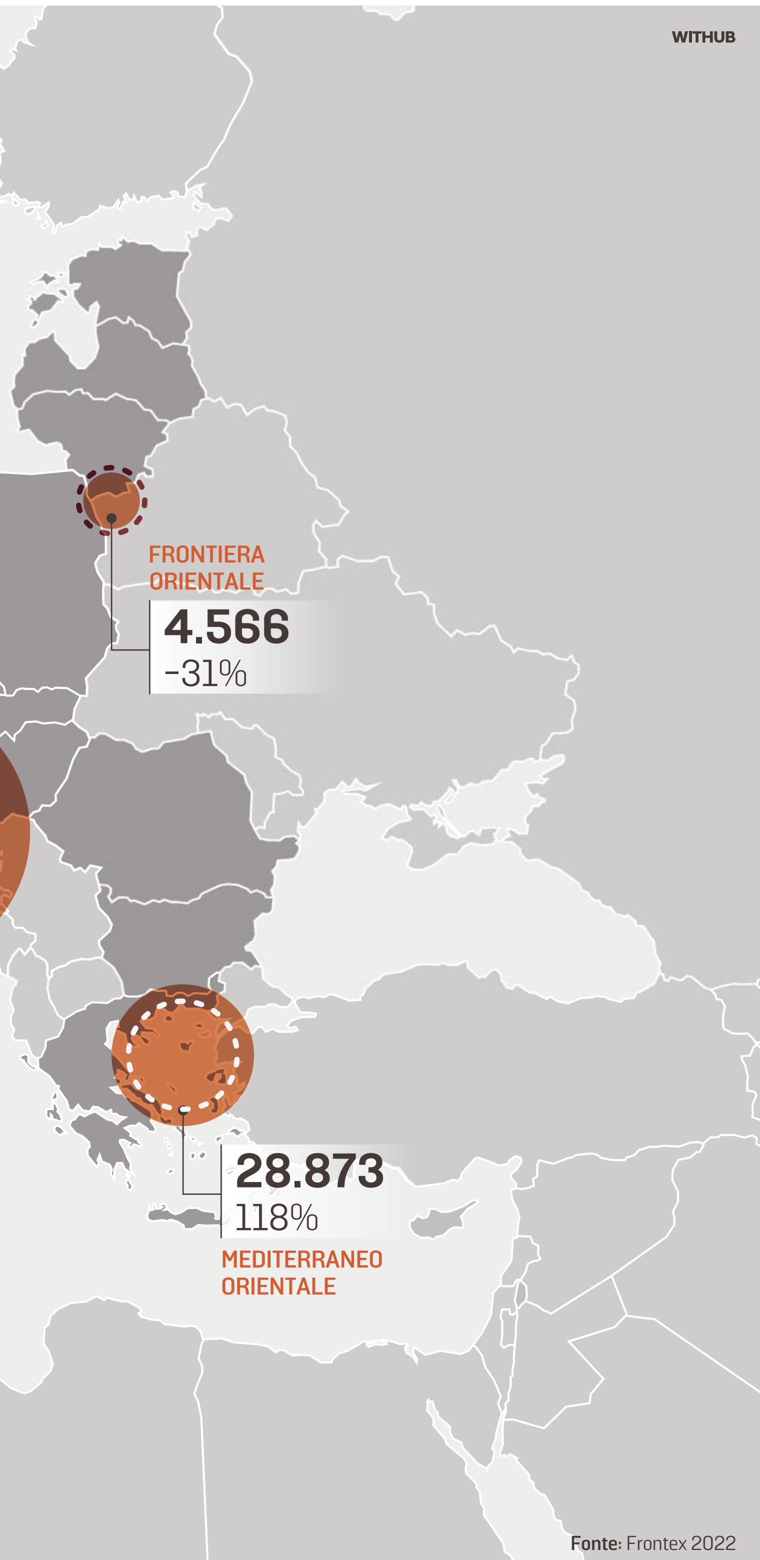
Nel numero dei nuovi arrivati non sono considerati i profughi dell'Ucraina (circa 60.000). Quelli che ora cercano ospitalità in Austria sono soprattutto siriani e afghani, come nel 2015, cui si sono aggiunti indiani, tunisini e pachistani, che peraltro non hanno alcuna possibilità di ottenere asilo.

Il flusso di questi ultimi rappresenta un fenomeno nuovo, imputabile alla Serbia, che ha scarsità di manodopera per le sue aziende e che dal 2017 ha concesso il visto d'ingresso a lavoratori provenienti dall'Asia e dall'Africa. Questi, una volta in Serbia, sono avvicinati da trafficanti che li convincono della possibilità di trovare condizioni migliori di vita e di lavoro in altri Paesi dell'Ue. L'aumento dei passaggi clandestini alla frontiera del Burgenland si spiega in questo modo.

LE FAMIGLIE
A SINISTRA ADULTI E BAMBINI IN VIAGGIO LUNGO LA ROTTA BALCANICA

> Per il 26 ottobre, giornata della Festa nazionale, è annunciata un raduno con blocco dell'autostrada

Le proteste dei Paesi Ue non sono mancate. In questo contesto si inserisce anche l'incontro avvenuto a Budapest ai primi del mese tra il cancelliere austriaco Karl Nehammer, Viktor Orban e il premier serbo Aleksandar Vucic. Quest'ultimo ha promesso controlli più rigorosi per gli ingressi in Serbia, ma solo da fine anno. Per l'Austria è al tempo stesso una buona e una cattiva notizia. Cattiva, perché il ministro degli Interni di Vienna, Gerhard Karner, teme un “Torschlusspanik”: teme, cioè, che l'annunciata “chiusura delle porte” per fine anno scateni il panico tra i passeur, che sarebbero così indotti ad accelerare i trasferimenti nei mesi da qui a dicembre, alimentando una nuova ondata di ingressi in Austria come quella del 2015. —



ti, Natasa Stanisavljevic.

L'UNGHERIA

Il problema maggiore è a nord, in città come Sombor e Subotica, dove a migliaia, anche donne e bambini, attendono in campi sovraffollati il momento giusto per passare irregolarmente in Ungheria, evitando muro e controlli. Così sono circa 10mila quelli che attendono in Serbia, più del doppio di quanto il Paese possa ospitarne nei centri, ha informato Rados Djurovic, dell'Asylum Protection Centre. Tanti invece proseguono via Bosnia, dove ad esempio a Bratunac sono 80-100 solo i cittadini del Burundi in arrivo ogni giorno. E tanti, malgrado muri e pugno di ferro delle polizie, riescono nell'obiettivo, via Ungheria, Croazia, oppure Romania, sulle tante anse della rotta. Lo confermano, gli arrivi in Slovenia, quasi 16mila quest'anno, +115%. Tra cui tanti da India, Cuba e Burundi. —



GLI EVENTI

La rassegna



Si intitola "Rotte di migrazioni forzate, di diritti e di cittadinanza" la rassegna dedicata al tema dei viaggi della speranza organizzata dal Consorzio Italiano di Solidarietà, Ri-Volti ai Balcani, Articolo 21 e dal Centro "Ernesto Balducci". Nell'ambito della rassegna venerdì alle 18 al Caffè San Marco di Trieste verrà presentato il libro "Respinti. Le sporche frontiere d'Europa, dai Balcani al Mediterraneo" scritto da Facchini e Rondi.

I VOLTI

La mostra di foto



Sempre venerdì al Caffè San Marco verrà inoltre inaugurata, alla presenza dell'autrice Chiara Fabbro, la mostra fotografica "Finding home. Immagini dalla Rotta Balcanica" visibile fino al 6 novembre. In esposizione ritratti di uomini, donne bambini alle prese con marce lunghissime e disumane, che si interrompono spesso in Bosnia e l' Erzegovina, Paese diventato per loro una fermata obbligata.

PACE E DIRITTI

Le manifestazioni



Il Centro Balducci di Zugliano, raccogliendo l'invito lanciato dalla Coalizione Europe For Peace, aderisce alla manifestazione contro la guerra e a favore dei diritti in programma domani a Udine. Il ritrovo è alle 18.30 in piazza Venerio. Il giorno successivo, sabato 22 alle 16.30, è in programma invece una manifestazione per la pace e i diritti ad Aviano in piazza Duomo. Aderiscono anche molte altre associazioni.

L'analisi dell'ex capo dell'Immigrazione del Viminale Morcone
«L'Italia è in calo demografico: i nuovi arrivati sono un'opportunità»

«Costruire muri non risolve i problemi Nessun ostacolo ferma la disperazione»

L'INTERVISTA

STEFANO GIANTIN

L'aumento dei flussi via Balcani non sorprende, tenuto conto delle tante crisi in corso, non solo politiche ma anche ambientali. L'immigrazione tuttavia non deve ridursi solo a un problema di sicurezza. È anche una potenziale risorsa da sfruttare, soprattutto nell'Italia delle culle vuote. Lo dice Mario Morcone, già direttore del Consiglio italiano per i rifugiati e capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione al Viminale, oggi assessore alla Sicurezza della Regione Campania, nei decenni passati fra le figure più importanti nella gestione istituzionale del fenomeno in Italia.

Come spiega questo "ritorno di fiamma" della rotta via Balcani?

«Deriva da una situazione di forte disperazione, per i migranti in Turchia, per quelli che provengono dall'Afghanistan, persone che cercano di raggiungere i Paesi del Sud Europa, dove forse hanno una speranza di futuro. E la "Rotta", malgrado l'atteggiamento aggressivo della polizia croata, è più sicura dell'attraversamento ad esempio del Canale di Sicilia, qualcosa di infernale, costoso, dove la vita non vale nulla».

Lei ha menzionato l'Afghanistan, ma ci sono anche i profughi post-inondazioni in Pakistan. E crisi energetiche, alimentari. È prevedibile un ulteriore crescita dei numeri in futuro?

«Oggi la richiesta di status di rifugiato nasce non solo da persecuzioni, ma anche dalle condizioni ambientali che si sono determinate nei Paesi d'origine, come in passato nel caso del Bangladesh. Tutto dipende da equilibri sia politici sia climatici».

Flussi che aumentano malgrado i tanti muri costruiti in questi anni, da quello magiaro a quello greco sull'Evros, senza dimenticare la Bulgaria.

«Si possono costruire muri, ma nessuno ostacolo ferma la disperazione della gente. Se non ho nulla da perdere perché non ho davvero speranze nel mio Paese, allora affronto qualsiasi difficoltà e qualsiasi rischio. Non è un caso che persone dall'Africa, dalla Libia, dalla Tunisia continuino a imbarcarsi nonostante muoiano in tanti».



MARIO MORCONE
GIÀ CAPO DEL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ E L'IMMIGRAZIONE DEL VIMIMALE

> «Insopportabile il doppio standard riservato a chi fugge: accoglienza agli ucraini e rifiuto di chi ha la pelle scura»

Lei fu amministratore di Mitrovica nord tra 1999 e 2000. Il Kosovo rimane l'unico Paese europeo con l'obbligo dei visti per viaggiare nella Ue e c'è chi teme mezzo milione di kosovari in viaggio verso l'Unione se fossero aboliti. È un rischio reale?

«È un tema delicato. In Kosovo non abbiamo risolto sostanzialmente nulla, solo fermato la guerra e il Paese non può vivere in eterno di contributi internazionali. Bisogna costruire una strada per i giovani, per il futuro. E l'Europa non può non tenere conto di un problema a noi molto vicino. Come dicevo prima, nessun ostacolo ferma chi è disperato».

Tornando all'attualità, c'è stata una corsa alla solidarietà in Europa verso i profughi ucraini, a differenza di chi arriva dall'Africa e da Oriente. Esistono doppi standard?

«È assolutamente così, una cosa insopportabile. Ho grande solidarietà e attenzione verso i profughi ucraini, tra loro ci sono molte donne, anziani, bambini. Ma ciò non può consentire di discriminare altre persone solo per il colore della pelle, ciò che hanno fatto rigorosamente Polonia e Ungheria. Anche su questo l'Europa deve farsi sentire con decisione».

Questione migratoria che non è fatta solo di numeri, muri, regole, accoglienza e solidarietà, è una faccenda politica e sociale ben più ampia, su cui si gioca anche il futuro dell'Europa. Lei, se potesse, come la affronterebbe negli anni a venire?

«Parto dal presupposto, a parte buoni sentimenti e solidarietà, che la popolazione italiana è in forte decrescita e, pur immaginando politiche della famiglia sul modello francese, i risultati non arriveranno se non tra 20 anni. Io immagino invece che sia necessario utilizzare la leva dell'immigrazione, trasformandola da problema in opportunità. Ciò significa accogliere le persone, chiedendo loro di rispettare le nostre regole, fare formazione e lavorare per contribuire alla crescita di questo Paese. Questo vale in primo luogo per i tanti minori non accompagnati, ma anche per le altre persone che arrivano da noi». —

Le mosse dei partiti in Friuli Venezia Giulia



A farsi avanti, oltre ai due consiglieri regionali, anche il sindaco di Ruda. Martedì scade il termine per le candidature

Corsa a tre per la segreteria dem In campo Da Giau, Liva e Lenarduzzi

IL FOCUS

DIEGO D'AMELIO

Nel Pd si preannuncia un confronto a tre per il rinnovo della segreteria regionale. Alla disponibilità ufficializzata da Chiara Da Giau, si affianca ora quella di Renzo Liva. Il derby è tutto pordenonese, ma prende corpo anche il nome di un outsider: il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi. Difficile che i dem trovino un'intesa su un singolo nome prima dell'assemblea di sabato 29, quando quasi certamente si andrà alla conta.

Il tempo per il deposito delle candidature scadrà a mezzogiorno di martedì, data entro cui gli interessati depositeranno un documento programmatico e le firme di almeno dieci componenti dell'assemblea. A quel punto rimarranno quattro giorni affinché le trattative interne convincano a qualche passo indietro, ma i vecchi lupi di mare del partito ritengono difficile che si scongiuri il voto. Si confronteranno profili e piattaforme programmatiche diverse, con cui il Pd si presenterà ai potenziali alleati per la costruzione di un'alleanza tutta da articolare. L'assemblea chiede al nuovo segretario di guidare il partito fino alle regionali, per poi procedere al congresso.



CRISTIANO SHAURLI
LE SUE DIMISSIONI SONO ARRIVATE NEL CORSO DELL'ULTIMA DIREZIONE

> Al successore di Shaurli verrà chiesto di guidare il Pd fino al voto del 2023, poi si andrà a congresso

Il rinnovo della segreteria per ora non coinvolge candidati della Venezia Giulia. La prima a venire allo scoperto è stata la consigliera regionale pordenonese Da Giau. In piazza Oberdan da due legislature e intenzionata a ripresentarsi, l'insegnante è anche consigliera comunale a Sacile. Arriva al Pd senza esperienze precedenti: nel partito si colloca tra i renziani di ferro e per un'attività riconosciuta sui temi dei diritti civili e dell'immigrazione. È sostenuta dall'ex deputato Paolo Coppola e dal segretario provinciale Giorgio Zanin, ma non da tutto il Pd pordenonese. Vicinanza è arrivata anche da Francesco Russo.

L'assemblea regionale è stata costruita 4 anni fa dopo l'elezione della segreteria unitaria di Cristiano Shaurli, che preferì non andare al voto contro Coppola, lasciandogli il 40% della rappresentanza nell'assise.Parte da tale quota Da Giau, che ha dalla sua la possibilità di aggregare il voto di genere, tanto più dopo l'ultima direzione Pd, quando ha concluso l'intervento con il taglio di una ciocca di capelli in solidarietà con le donne iraniane.

Liva pescherà nel restante 60%, che non è chiaro però come andrà suddividendosi. Anche lui pordenonese, originario di Roveredo in Piano, Liva è stato prima sindaco del suo paese e poi consigliere regionale nella legislatura della giunta Serracchiani, quando ha presieduto la Prima commissione. Con l'ex governatrice il bancario in pensione ha costruito un rapporto di fiducia, così come con l'uscente Shaurli, nella cui segreteria è stato responsabile per l'economia. Liva viene dal percorso Pci-Pds-Ds, ma la posizione riformista gli consente trasversalità. Da Trieste riceverà appoggio da Caterina Conti e Roberto Cosolini, mentre in Friuli è già certo il sostegno di ex popolari come Franco Iacop e Salvatore Spitaleri. Liva ha dalla sua il fatto che non intende correre per il Consiglio regionale, come parte dell'assemblea ha chiesto per avere una guida dedicata al partito.

Il terzo in campo è il sindaco di Ruda Lenarduzzi che, giunto al secondo mandato, aspira alle regionali. Cattolico democratico, passato per Dc, Ppi e Margherita, Lenarduzzi viene dalla Bassa friulana, ha contatti radicati nell'Isontino e dimestichezza di dialogo con la sinistra dem. Occupato come funzionario in Regione, è esperto di questioni ambientali e nell'Anci ha rappresentato una voce critica verso la giunta Fedriga. Nel Pd viene considerato vicino a Serracchiani e non dispiace a Russo. Non è escluso che il nome prenda quota, se si profilasse una mediazione. —

L'EX RENZIANA

L'insegnante



Chiara Da Giau è in piazza Oberdan da due legislature ed è intenzionata a ripresentarsi. Fa l'insegnante ed è anche consigliera comunale a Sacile. Arriva al Pd senza esperienze precedenti: nel partito si colloca tra i renziani di ferro e per un'attività riconosciuta sui temi dei diritti civili e dell'immigrazione. È sostenuta dall'ex deputato Paolo Coppola e dal segretario provinciale Giorgio Zanin. Vicinanza è arrivata anche da Francesco Russo.

FORMAZIONE A SINISTRA

Il banchiere



Anche lui pordenonese, originario di Roveredo in Piano, Renzo Liva è stato prima sindaco del suo paese e poi consigliere regionale nella legislatura della giunta Serracchiani, quando ha presieduto la Prima commissione. Nella segreteria Shaurli è stato responsabile per l'economia. Liva viene dal percorso Pci-Pds-Ds, ma la posizione riformista gli consente trasversalità.

IL PASSATO NELLA DC

Il funzionario



Il terzo in campo è il sindaco di Ruda Lenarduzzi che, giunto al secondo mandato, aspira alle regionali. Cattolico democratico, passato per Dc, Ppi e Margherita, Lenarduzzi viene dalla Bassa friulana, ha contatti radicati nell'Isontino e dimestichezza di dialogo con la sinistra dem. Occupato come funzionario in Regione, è esperto di questioni ambientali e nell'Anci ha rappresentato una voce critica verso la giunta Fedriga.

Il pentastellato triestino eletto nel Lazio

Sfuma per Patuanelli la vicepresidenza al Senato «Ho già ricevuto tanto»

GLI INCARICHI

Stefano Patuanelli non sarà vicepresidente al Senato e da ministro tornerà al ruolo di parlamentare semplice. Destinazione finale identica per Ettore Rosato, dopo che il Terzo polo è stato escluso dalle vicepresidenze di Montecitorio e Palazzo Madama. Luca Ciriani e Debora Serracchiani cominciano invece la legislatura dove avevano concluso la precedente, con il rinnovo dei ruoli rispettivi di capigruppo al Senato e alla Camera.

La novità di giornata è l'ufficializzazione del passo indietro di Patuanelli dalla corsa per la vicepresidenza del Senato. L'uscente ministro alle Politiche agricole ha preferito il passo indietro davanti alle ambizioni della collega M5s Mariolina Castellone.

Patuanelli ha preferito farsi da parte. «Faccio il ministro – commenta – e si tratta di un ruolo incompatibile con altri incarichi. Non mi sarei mai dimesso per assumere un'altra posizione. Ho già avuto tantissimo dalla mia forza politica, facendo il capogruppo al Senato e il ministro per due volte. Non si deve necessariamente avere un ruolo: farò il senatore e sono contentissimo». Possibile a questo punto che Patuanelli assuma posizioni di maggior peso nell'organizzazione politica del Movimento.



STEFANO PATUANELLI
EX MINISTRO ALLO SVILUPPO ECONOMICO E ALL'AGRICOLTURA

> «Non si deve necessariamente avere un ruolo: farò il senatore e sono contentissimo»

Ruolo di deputato semplice anche per Rosato. «Non ritiriamo la scheda, non partecipiamo al voto», ha detto ieri il triestino in Transatlantico, dopo le tensioni dei giorni precedenti, quando è emerso che il partito di Calenda e Renzi sarebbe stato escluso dalle vicepresidenze delle Camere negli accordi fra le opposizioni. «Se M5s e Pd si mettono d'accordo possono escluderci – ha detto Rosato – ed è una scelta sicuramente lecita, ma che segna in maniera irreversibile il rapporto tra le opposizioni».

Ciriani e Serracchiani sono stati intanto riconfermati dai propri gruppi parlamentari per acclamazione e torneranno dunque a guidare senatori Fdi e deputati Pd nel corso della legislatura, anche se nel caso dei dem si parla di un cambio dei capigruppo dopo il congresso. —

D.D.A.

La Capitale europea della Cultura

Le stime di Gibelli che pone l'accento sulla carenza di posti letto in città
«Serve un'azione di distribuzione dell'ospitalità sull'intera regione»

«Per l'evento Go2025 prevediamo l'arrivo di tre milioni di visitatori Tutto il Fvg faccia rete»



L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Un evento di respiro ampio, internazionale, e non solo perché siamo sul confine. Tiziana Gibelli, assessore regionale alla Cultura, fa il punto sul percorso verso Go!2025, ma chiarisce il tema più generale: perché sia un successo, si dovrà coinvolgere tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, anche per risolvere il nodo chiave della ricettività. «Impensabile che si possano scaricare su Gorizia ingressi che possiamo stimare attorno ai 3 milioni di persone».

Assessore, qualche ritardo imprevisto o siamo in linea con le previsioni?

«Tenuto conto che, tra Nova Gorica e Gorizia, il 2022 vede un totale di quattro appuntamenti elettorali, non possiamo non dirci soddisfatti. Le cose si stanno facendo, ma inevitabilmente ci sono stati momenti in cui avremmo potuto essere più veloci».

Pensa a Borgo Castello?

«Parliamo di opere per 20 milioni, dei quali metà destinati ai progetti di rigenerazione urbana da via Rastello al Borgo. I lavori dell'ambito del Pnrr sono partiti con l'avvio da parte di Erpac della procedura di progettazione dell'ampliamento spazi museali, che investe Casa Morassi e gli spazi esterni tra questa e l'attuale sede».

Poi ci sono i lavori che segue l'Ente di decentramento regionale, sostenuti da fondi Fvg.



TIZIANA GIBELLI
ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA

> «Servono eventi che trattengano i turisti il più a lungo possibile. Fondamentale includere le navette gratuite nei pacchetti»

> «Entro fine ottobre insedierò un tavolo permanente di lavoro con rappresentanti dei vari segmenti della scena culturale»

«Lavori ugualmente già partiti con le procedure per manutenzione strade e piste ciclabili, su cui contiamo 10,7 milioni, cui si aggiungono 5 milioni per nuovi itinerari ciclabili. E non dimentichiamo i lavori per la riqualificazione del PalaBigot, in capo al Comune di Gorizia e per i quali sono stanziati per ora 4,5 milioni».

Gorizia può contare su poco più di 60 strutture ricettive, per un totale di circa 800 posti letto. Parte da qui il capitolo delle criticità?

«Ospitalità e mobilità infrastrutture: questi sono i nodi. La mia visione è che, davanti a un'opportunità mai avuta in precedenza come sistema regione, la risposta debba essere necessariamente di prospettiva regionale. Gli attori a capo dell'operazione sono i due Comuni e il Gect, cui spetta per esempio il compito di individuare il direttore artistico dell'evento. Ma non possiamo certo pensare che Gorizia possa sopportare l'onda d'urto dei visitatori dell'anno europeo della cultura».

Quanti ne aspettiamo?

«Realistico pensare tra i 2,5 e i 3 milioni. La nostra attrattività, di natura transfrontaliera, è un unicum. Ed è superiore a quella di Matera».

Dove li mettiamo a dormire?

«Da laureata in geografia, con il pallino delle direzioni cardinali, mi concentro sugli hub di accesso. Il primo, che pesa per il 40-50% degli ingressi, è quello Ovest di Pordenone. In particolare, i due terzi del totale degli arrivi via aereo proverranno dagli scali di Venezia e Treviso. Ma, sempre da Ovest, arriverà traffico su gomma e rotaia dell'Europa Occidentale e del Nord Europa».

Gli altri hub?

«Tarvisio-Udine, per il Centro-Nord Europa, Gorizia e Trieste, con treno e gomma dal Sud-Est europeo. Posti letto e hoteleria di qualità sono presenti a Trieste, ma il capoluogo regionale ha già il suo turismo. Come pure Lignano e Grado, che faranno le consuete presenze anche nel 2025. Dobbiamo perciò ragionare sin d'ora su un'azione di distribuzione dell'ospitalità sull'intera regione, trattenendo i turisti il più possibile da noi».

In che modo?

«Riempiendo il Fvg di eventi culturali. Dobbiamo imparare a farlo per tutto l'anno, non solo d'estate».

Un suggerimento per la svolta?

«Includere le navette gratuite nei pacchetti turistici di Go!2025».

Dal punto di vista culturale, invece, a che punto è la programmazione?

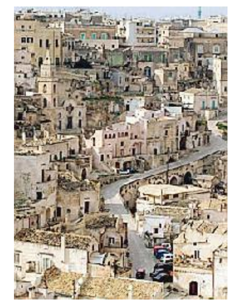
«Entro fine ottobre insedierò un tavolo permanente di lavoro che comprenderà alcuni rappresentanti dei vari segmenti della produzione culturale. I principali attori sono ovviamente coinvolti perché dovranno essere aggregatori, e ArtistiAssociati, èStoria, Kinemax-Premio Amidei, KulturniDom, FondazioneCoronini e Erpac già stanno lavorando in tal senso. Alcuni di loro sono tra l'altro già impegnati sui Cluster del Progetto Rigenerazione Borgo Castello».

Lei ci sarà?

«No. Toccherà alle associazioni ragionare su come cadenzare le attività in modo da arrivare al 2025 con un cartellone che copra tutti i mesi dell'anno». —

IL RAFFRONTO

Il caso Matera



In risposta alle dichiarazioni fatte qualche giorno fa da Vittorio Sgarbi, che invitava a far tesoro della lezione di Matera, l'assessore Gibelli spiega che, rispetto alla città lucana, Gorizia parte avvantaggiata, «perché noi i teatri grandi li abbiamo e li riempiamo». E aggiunge: «Già nei bandi di quest'anno è stata inserita una premialità per chi organizza il proprio evento o a Gorizia o su Gorizia». Le proposte di Vittorio? «Non possiamo imporre le iniziative al Gect, ma qualche sua idea potrà arricchire l'offerta».

LA RIQUALIFICAZIONE

La Transalpina



Secondo l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, il programma verso Go!2025 è sostanzialmente in linea con i tempi previsti. Qualche ritardo c'è però sulla riqualificazione di piazza Transalpina. «È un'opera che va fatta in comune tra le due amministrazioni, e non dobbiamo dimenticare i numerosi appuntamenti elettorali che hanno rallentato le procedure. Ma tutti hanno l'interesse a completare la riqualificazione entro il 31 dicembre 2024».

In discussione il disegno di legge presentato dal premier Plenkovic che fissa un tetto di 16 domeniche lavorate. Favorevoli sindacati e Chiesa

Il governo croato propone limiti alle aperture festive di negozi e locali pubblici No dei ristoratori della costa

IL DIBATTITO

VALMER CUSMA

In Croazia torna d'attualità il dibattito sui limiti alle aperture domenicali di negozi, locali e servizi di trasporto. La materia sarà regolamentata nella nuova Legge sul commercio che sta già sollevando un polverone sia da parte dei commercianti sia dai ristoratori. Questi ultimi, in particolare, convinti che limitare le aperture festivi vanifichi ogni tentativo di prolungare la stagione turistica.

Il disegno di legge è stato presentato dal premier Andrej Plenkovic per il quale «la finalità è trovare il giusto equilibrio tra il lavoro e la vita familiare e in questo senso a ogni soggetto economico sarebbe consentito di lavorare 16 domeniche all'anno, con l'eccezione per quei servizi che normalmente sono attivi di domenica». A Plenkovic ha fatto eco il ministro dell'Economia e sviluppo sostenibile Davor Filipovic precisando che chi lavorerà di domenica sarà adeguatamente pagato. Chi invece si rifiuterà di lavorare di domenica non potrà essere licenziato.

Va detto che finora sono falliti i due precedenti tentativi di far chiudere i negozi nei giorni festivi, ci riferiamo agli ex governi del defunto Ivica Racan e di Ivo Sanader. Ora l'Accadizeta di centro destra che comanda in Croazia, torna alla carica con il forte sostegno della Chiesa. Stando a qualche parere, a far scattare la molla, sarebbe stato il notevole calo dei cattolici in Croazia emerso dal recente censimento. Un crollo al quale si tenta di porre rimedio facendo di tutto per spingere la gente alla santa messa domenicale. In linea di massima i sindacati appoggiano la proposta di legge con l'osservazione però che il lavoro domenicale dovrebbe venir adeguatamente pagato. Sulla stessa linea di pensiero la maggior parte dell'opinione pubblica, ossia il 70% degli interpellati nell'inchiesta, citata dalla televisione pubblica.

C'è però anche una grossa fetta di contrari: i ristoratori della costa adriatica per i quali la limitazione a 16 domeniche di apertura spazzerebbe via ogni possibilità di prolungare la stagione turistica e di incrementare i consumi extrapensione che, come affermano, incidono in maniera determinante sul PIL del paese. «Da una parte facciamo di tutto per attirare i villeggianti - dicono - e dall'altra non saremo in grado di offrir loro i servizi richiesti. Nel turismo non esistono le domeniche, di limitazioni si potrebbe parlare unicamente nella Croazia continentale». Proprio per il fatto che il turismo incide sul PIL nazionale nella misura del 20 percento, sembra farsi strada la convinzione che sarà destinato a naufragare anche questo tentativo di tenere chiusi di domenica i negozi, e ora anche i locali di ristorazione.

Secondo varie opinioni il tema sarebbe un tentativo del governo di sviare l'attenzione dai grossi problemi del paese come la corruzione, l'inflazione e il tenore di vita in continuo calo. Comunque si presenta lungo e articolato l'iter della proposta di legge che se approvata, non entrerebbe in vigore prima del 2024.



Turisti in coda davanti ai negozi nel centro storico di Ragusa la scorsa estate

I contrari vedono in pericolo i tentativi di prolungare l'offerta turistica

«Dobbiamo poter offrire servizi ai villeggianti in ogno momento dell'anno»

Nel 2021 ne bastavano 11. Pesano i rincari di acqua, energia e personale Prevista una raccolta abbondante. E la qualità si annuncia ottima

Vola il prezzo dell'olio d'oliva sfuso Il costo medio sale a 17 euro al litro

IL CASO

Fa gridare allo scandalo il prezzo di 17 euro al litro dell'olio d'oliva novello venduto sfuso negli oleifici della penisola. È un bel balzo rispetto agli 11 – 12 euro dello scorso anno per cui in molti di chiedono cosa ci sia alla base del sensibile ritocco.

L'olio più caro in assoluto nella penisola istriana dovrebbe essere quello del giovane produttore Sandi Chiavalon di Dignano. Nel 2021 per la bottiglia di mezzo litro bisognava sborsare 18,6 euro, quest'anno invece 21,3 euro. Però - come egli stesso afferma, il suo olio è totalmente biologico, nel senso che gli olivi non vengono trattati con preparati chimici ma del tutto naturali. Sul perchè del drastico rincaro dell'olio qualcuno risponde ironicamente: «Anche in questo caso tutto colpa di Putin e della guerra in Ucraina».

Il riferimento, come spiegano anche altri viticoltori/produttori, è ai rincari che hanno interessato l'acqua necessaria al processo tecnologico, la corrente elettrica e la forza lavoro. A proposito di quest'ultima, un grosso produttore della zona di Dignano offre due pasti e il compenso giornaliero di 40 euro a ogni lavoratore impegnato nella raccolta. Tali costi a loro volta hanno determinato il rincaro dal 30 al 50 % della tariffa per la lavorazione delle olive che quest'anno è in media di 33 centesimi di euro al chilogrammo.

Per quel che riguarda il raccolto, in linea di massima dovrebbe essere superiore a quello dell'annata scorsa. Un dato indicativo arriva dall'oleificio di Dignano, il più vecchio in Istria dove un anno fa erano state macinate 600 tonnellate di oliva mentre quest'anno si dovrebbe arrivare a quota mille. A proposito della qualità , la prolungata siccità ha avuto anche i suoi effetti positivi, nel senso che ci sono state meno malattie per cui si attende un olio di qualità eccellente.

Intanto la raccolta prosegue a pieno ritmo negli oliveti della penisola dove crescono circa 1,5 milioni di olivi, di cui quasi un terzo nel comprensorio dignanese. Proprio a Dignano si stanno preparando le tradizionali giornate dell'olio novello nella seconda metà di novembre, quest'anno con diverse novità. In primo luogo il nuovo nome, vale a dire Istravirgin e quindi la location. Non più nel tendone eretto dietro la Casa del giovane ma nell'edificio dell'ex scuola elementare, da anni in disuso che quindi verrà rispolverato e rimesso in funzione. In media i visitatori nei tre giorni di apertura sono sui 20 mila. —

V.C.



Olive appena raccolte e pronte per essere portate al frantoio

---

✝

"Papà, ahi ahi ahi, stavolta gavemo perso el tram"

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Benvenuti (Pino Sissoti)

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie RAFFAELLA, la figlia ELVIANA, il genero MICHELE, i nipoti e l'amico LIBERO.

Lo saluteremo sabato 22 dalle ore 11.30 in via Costalunga. Seguiranno le esequie alle ore 13.00.

Trieste, 20 ottobre 2022

Partecipano NINO e NADIA, profondamente addolorati, per la perdita del nostro amico

Peppone

da 70 anni sempre in armonia.

Al nostro dolore colleghiamo i nostri familiari MAURIZIO, MANUELA e ANDREA.

Trieste, 20 ottobre 2022

Caro

Zio Pino

Sarai sempre nei nostri cuori ALFIO, NINO, DARIO, MARIELLA e famiglie tutte.

Trieste, 20 ottobre 2022

E' mancato

Lucio Mauro

La moglie MARINA, i figli e nipoti.

Lo saluteremo sabato 22 dalle 8.15 alle 9.15 in via Costalunga.

Muggia, 20 ottobre 2022

Onelia, Cinzia, Riccardo, Matteo, Giulia, Paola, Sergio e Michele salutano Lucio, il caro amico di sempre.

Muggia, 20 ottobre 2022

L'Associazione Diportisti Muggia partecipa al dolore della famiglia per la perdita di .

Lucio

Muggia, 20 ottobre 2022

✝

Ci ha lasciato

Guido Giorgi

da Pirano

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e GIANLUCA.

Le esequie si terranno sabato 22 alle ore 9:40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2022

Lo ricordano con affetto:

- le sorelle RITA e MARIA GRAZIA e i nipoti tutti.

Trieste, 20 ottobre 2022

✝

Si è spento serenamente

Bogdan Ciuk

Lo annunciano la moglie MIRIANA, le figlie DANIELA e ADRIANA con RICCARDO e PAOLO e gli adorati nipoti.

Lo saluteremo sabato 22 alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trebiciano, 20 ottobre 2022

Siamo vicini con affetto ad ANNAMARIA e FABIO per la dolorosa perdita della cara

Silvia Linda

DIEGO e VILMA

Trieste, 20 ottobre 2022

Il patrimonio storico e artistico

Sabato e domenica la prima edizione dell'evento dedicato alle dimore
Un viaggio tra storia e architettura tra il Friuli e la regione dei Dogi

Degustazioni, tour guidati e lezioni di yoga nel parco per far scoprire il fascino di cinquanta ville venete



Villa Gallici Deciani a Cassacco in provincia di Udine

LA KERMESSE

MICOL BRUSAFERRO

Più di 70 esperienze tra degustazioni, soggiorni, visite guidate, laboratori, performance, letture, convegni, all'interno di luoghi solitamente chiusi ai visitatori. Coinvolge oltre 50 dimore storiche a cavallo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia la prima edizione della "Giornata delle Ville Venete", in programma il 22 e il 23 ottobre prossimi. Cinque i filoni esperienziali proposti, "Heritage", con itinerari condotti dai proprietari, rievocazioni in costume, racconti e aneddoti sulla storia dei vari immobili, "Family", con attività dedicate alle famiglie e ai bambini, "Green", con iniziative all'esterno, legate anche a tematiche sostenibili, "Food" per valorizzare le eccellenze enogastronomiche dei territori, e "Dream", la sezione che propone soggiorni "da sogno". L'evento è organizzato dall'Associazione per le Ville Venete, con la collaborazione e il sostegno dell'Istituto Regionale Ville Venete.

In Friuli Venezia Giulia riflettori puntati su due gioielli in provincia di Pordenone - Villa Brandolini Vistorta e Castello di Porcia -, e su villa Gallici Deciani a Cassacco. Qui domenica 23 ottobre gli ospiti saranno accolti per una visita con descrizione delle stanze private, delle storie di famiglia e dei suoi visitatori. Seguirà un tour nei rustici annessi e nel piccolo museo della tradizione contadina, con attrezzi e foto rivenienti dall'archivio di famiglia. La visita si concluderà con una degustazione di formaggi dell'azienda in compagnia del conte Luigi Deciani e il racconto di storie ricche di fascino. Villa Brandolini Vistorta invece il 23 ottobre aprirà i cancelli al pubblico per offrire una visita guidata al parco, alla serra di orchidee, alla cantina storica e ai granai, con un laboratorio di orchidee e una degustazione vini. Oltre al tour tra gli splendidi giardini e la barchessa, un esperto sarà a disposizione per rispondere a qualsiasi curiosità sul sito. La villa padronale e gli edifici agricoli annessi, granaio, scuderie e cantine, sono di origine ottocentesca. Nel 1965 il paesaggista inglese Russell Page ha curato la riorganizzazione e l'ampliamento del parco: gli alberi centenari sono stati affiancati da rare essenze, che si aggiungono a diversi specchi d'acqua, e a esemplari di fiori rari, coltivati tra giardini e la serra.

Anche al Castello di Porcia, ma il 22 ottobre, spazio a una degustazione, con un tour nella cantina storica tra bottiglie e prodotti locali. Il maniero, tuttora abitato, è costituito da un complesso centrale, un'ala rinascimentale e un edificio di gusto veneziano. Si trova immerso nel verde, al centro di un territorio agricolo di 840 ettari, dove si coltivano vitigni pregiati e altri prodotti con metodi all'avanguardia, e vanta anche una cantina storica che in altri momenti dell'anno propone visite e degustazioni guidate.

Le ville aderenti al progetto, organizzate in Regione e Provincia di appartenenza, così come tutte le esperienze attivate sono promosse e prenotabili al sito www.giornatavillevenete.it. Presentando l'evento, gli organizzatori descrivono così i diversi luoghi protagonisti delle due giornate: «Un prezioso patrimonio identitario, culturale, storico, artistico, architettonico e sociale del nostro territorio, nonché un elemento e un presidio fondamentali del paesaggio in cui nascono e sono inserite. Un'occasione unica per vedere da vicino la magnificenza delle architetture concepite dal Palladio e dai grandi architetti del tempo, ma non solo: una grande varietà di collocazioni territoriali, dal Brenta ai Colli Berici, dal Terraglio al Veronese, fino alle estreme propaggini del Friuli. Un'opportunità per approfondire la conoscenza di queste realtà che, oltre ad essere beni da conservare e tutelare, oggi più che mai si propongono come relatà dalle importanti ricadute sociali». L'evento è patrocinato dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e da Regione Veneto, ed presente anche sui social, Facebook e Instagram. —

L'OPERA SIMBOLO

La Rotonda



La perla forse più preziosa tra quelle in mostra in occasione della prima Giornata delle Ville venete è la famosissima Villa Rotonda a Vicenza. Tra le opere architettoniche del Palladio più conosciute, la residenza fu costruita per il nobile vicentino Paolo Almerico (1514-1589), uomo colto, ambizioso e altero. Questo week end "La Rotonda" apre i cancelli del suo parco e del meraviglioso piano nobile, per regalare agli ospiti una visita in piena libertà.

CASTELLO DEL CATAJO

La cappella gioiello



In occasione dell'evento verrà aperta in via eccezionale la Cappella Gentilizia del Castello del Catajo, a Battaglia Terme in provincia di Padova, solitamente chiusa al pubblico. Costruita nel 1838 in occasione della visita degli Imperatori D'Austria, la Cappella è una delle più bizzarre costruzioni dell'800 italiano, fatta di legno colorato, dorature e cieli stellati. Oltre ai saloni affrescati del castello, quindi, gli ospiti potranno ammirare anche questa insolita costruzione.

ECONOMIA

PARLA L'AMBASCIATORE TEDESCO A ROMA VIKTOR ELBLING

«Il porto di Trieste per la Germania è una piattaforma strategica nell'Ue»

«L'investimento di Amburgo nello scalo fra i più importanti d'Italia e meglio interconnesso con la Mitteleuropa»



L'ambasciatore tedesco a Roma Viktor Elbling

FABIO POLONI

Strategie industriali e commerciali, politiche energetiche, sviluppo logistico. «Siamo legati storicamente, profondamente, attraverso le nostre economie e le industrie, giochiamo in squadra assieme. I rapporti sono molto stretti, soprattutto tra il nord dell'Italia e il sud della Germania. Quello che fa bene a noi fa bene a voi, e viceversa». Viktor Elbling è l'ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in Italia dal settembre del 2018. Di italiano ha anche le origini, in parte: la mamma era forlivese. Con lui, in questi giorni a Nordest, abbiamo parlato del momento dell'economia.

Ambasciatore Elbling, la congiuntura complessa come si inserisce nei rapporti fra Germania e Italia? Li rafforza?

«Certo, abbiamo bisogno di imprese italiane che vadano bene e faremo di tutto per incentivare le migliori condizioni in cui ciò possa accadere, siamo il primo acquirente per le imprese italiane, storicamente vocate all'export, anche e soprattutto in Veneto e a Nordest. Le cooperazioni sono strettissime, vanno rese ancor più visibili e rafforzate».

Amburgo, uno dei porti più importanti d'Europa, sta investendo sulla piattaforma logistica di Trieste.

«L'investimento dell'autorità portuale di Amburgo nel porto di Trieste è strategico, si è guardato all'importanza di Trieste come porto tra i più importanti d'Italia e più interconnessi proprio con la Mitteleuropa: dimostra la volontà di essere allo stesso tempo globalizzati e di avere piattaforme comuni in Europa».

I legami stretti fra Italia e Germania vanno estesi all'Europa, alla luce delle difficoltà sulle catene di approvvigionamento lunghe?

«La situazione geopolitica ci porta a dover pensare a un rafforzamento strategico dell'Europa, senza che ciò significhi diventare protezionisti. Per le filiere strategiche abbiamo tutto l'interesse a essere meno dipendenti come partner da stati difficili, proibitivi. Parlo in particolare della Russia sul fronte dell'energia: essere indipendenti è importantissimo, Italia e Germania hanno fatto passi concreti in questa direzione. Ma pensiamo anche al reshoring, a riportare in Europa produzioni strategiche come i microchip, ad accorciare la filiera delle materie prime: dobbiamo tutelare al meglio i nostri interessi strategici».

Ha accennato alla questione del gas: si troverà un accordo sul "price cap"?

«Il Consiglio europeo che si svolgerà il 20 e 21 ottobre sicuramente prenderà delle decisioni in merito, credo serva un mix di misure che può passare da un price cap temporale fino alla questione molto importante dell'acquisto comune di gas da parte dei Paesi europei. L'importante, e urgente, è che si riesca a far abbassare il prezzo del gas ma anche a garantire che arrivi in Europa. Non si tratta di gas russo, ormai marginale, ma di quello che possiamo acquistare sui mercati globali: su questa partita la nostra capacità di dettare il prezzo non è forte, e noi Paesi molto energivori e industrializzati abbiamo un interesse comune. Manteniamo anche però una giusta tensione verso il risparmio dell'energia».

Ha fatto discutere il "fai da te" della Germania che ha messo 200 miliardi in aiuti alle famiglie e alle aziende.

«La Commissione europea ci ha chiesto di attutire l'effetto degli aumenti delle bollette su imprese e famiglie ed è quello che hanno fatto un po' tutti i Paesi, anche l'Italia che ha investito 66 miliardi. Se pensiamo al Pil e al numero di abitanti della Germania siamo nella media europea. E quei 200 miliardi non saranno spesi tutti e subito, ma sono in un fondo e non sappiamo quanto di questa cifra alla fine sarà spesa da qui al 2024. I soldi che andranno a tutela delle aziende tedesche avranno riflessi positivi anche sulle imprese italiane che lavorano con le nostre».

C'è un rischio recessione?

«La guerra in Ucraina, iniziata dalla Russia senza alcuna ragione, porta conseguenze negative non solo per le filiere industriali ma in generale su costi energetici e inflazione. Entriamo in un periodo difficile per la crescita economica, con la Germania che potrebbe andare verso la recessione e l'Italia con una crescita minore del previsto. La questione sarà come rispondere: utilizziamo questa crisi per dare ulteriore slancio a investimenti in digitalizzazione e trasformazione verde, per esempio».

Dal nuovo governo italiano ci si aspetta stabilità?

«Seguiamo con vicinanza quel che succede in Italia, abbiamo fiducia nelle istituzioni italiane che sono molto stabili, siete un nostro partner strategico per quello che vogliamo portare avanti in Europa, dall'energia alla difesa: servono politiche comuni. L'Italia è importantissima, non è solo un Paese amico, fa parte proprio della nostra famiglia e vogliamo continuare a rafforzarla». —

IL BIG DELLE COSTRUZIONI

La crisi di Cimolai approda in tribunale

PORDENONE

Ancora poche ore e tutto il lavoro del team legale e finanziario a supporto della Cimolai spa e della Luigi Cimolai Holding spa approderà al tribunale delle imprese. Un team di legali e consulenti tecnici sta per presentare quella che tecnicamente si chiama "domanda per l'accesso a uno strumento di regolazione della crisi". Un passaggio procedurale che apre la porta a due possibili strade: il concordato preventivo in bianco, in continuità aziendale, o la ristrutturazione del debito.

Di fatto le società si riservano di presentare entro 60 giorni rinnovabili di altri 60 un piano industriale in cui annunceranno le proprie intenzioni sulla maniera prescelta per affrontare una crisi che resta di natura finanziaria, essendoci nel portafogli delle società lavori stimati in 800 milioni di euro. Il problema è la liquidità necessaria a far girare la macchina, versando quanto spetta a banche e fornitori e operando sui mercati. La domanda sta per essere ufficializzata al tribunale delle imprese di Trieste e la mail con la richiesta dovrebbe partire oggi. E mentre è fitto il riserbo dei consulenti legali e finanziari, si apprende che le ultime settimane sarebbero state dedicate a ricostruire in modo certosino, in Italia e all'estero, i rapporti con le 21 società con cui sono stati stipulati i contratti derivati che hanno aggravato il dissesto nei conti delle due società riconducibili a Luigi Cimolai. Sarà importante capire cosa accadrà con la predisposizione del piano industriale.

A.B.

ASSICURAZIONI

Cyber sicurezza, intesa fra Generali Italia e l'Agenzia nazionale

TRIESTE

Confindustria e Generali, insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, hanno firmato un protocollo d'intesa triennale con l'obiettivo di promuovere, valorizzare e diffondere tra le Pmi una maggiore consapevolezza dei rischi cyber e del loro impatto sul loro business. La partecipazione dell'Agenzia, si legge in una nota, imprimerà «un impulso decisivo alla diffusione tra le imprese della cultura della protezione cibernetica, obiettivo al centro della partnership già avviata tra Generali e Confindustria». Il contesto Covid-19, prosegue la nota, ha «accelerato i processi di trasformazione digitale nelle aziende di piccole e medie dimensioni, avviati per garantire la continuità produttiva e agevolare il lavoro da remoto. Un processo che ha aumentato la domanda di tutti i servizi digitali e ha reso conseguentemente necessaria una rapida implementazione nella protezione dai rischi di cyber security».

«Consapevoli della nostra responsabilità sociale in qualità di primo assicuratore in Italia-ha detto il country manager e Ceo di Generali Italia Giancarlo Fancel- vogliamo contribuire in maniera concreta a diffondere tra le imprese la cultura della cyber sicurezza, ad accrescere la consapevolezza della vulnerabilità rispetto al rischio informatico».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Movimento	Ora
MED SAMSUN	DA DERINCE A RADA	ore 0.30
MOUNT FUJI	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 6.00
FADIQ	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.00
VISONE	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
CARANGIDE II	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
VALLERMOSA	DA RAVENNA A RADA	ore 8.00
LONTRA	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.09
CASTOR 2	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.12
NARVALO I	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.14
CARANGIDE 3	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.17
OLYMPOS SEA.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 11.15
ISE PRINCESS	DA AZZAWIYAH A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

Nave	Movimento	Ora
ARGOLIS	DA SHELL PER PIREO	ore 6.00
SPYROS	DA EX VETROBEL PER PORTO NOG.	ore 10.00
KRITI GALAXY	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
CHARLOTTA	DA CHARLOTTA PER VENEZIA	ore 14.00
CARANGIDE II	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
VISONE	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.06
LONTRA	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.09
CASTOR 2	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.12
NARVALO I	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.14
CARANGIDE 3	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.17
FADIQ	DA FADIQ PER ISTANBUL	ore 20.00
OLYMPOS SEA.	DA PLT RAMPA PER PLT RAMPA	ore 22.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 22.00

MOVIMENTI

Nave	Movimento	Ora
MED SAMSUN	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00

INSTALLATO A MELZO, IN LOMBARDIA

Poste Italiane più sostenibile col maxi-impianto fotovoltaico

MILANO

È entrato in funzione a Melzo il più grande impianto di fotovoltaico di Poste Italiane in Lombardia. Installato su una sede aziendale è uno tra i più grandi impianti in Italia per le sue dimensioni e di conseguenza per l'importanza dell'apporto energetico e dell'impatto sull'ambiente in termini di CO_2 evitata. Sulla copertura del centro sono stati installati 1.758 pannelli monocristallino per un totale di 3.200 mq che corrispondono a circa 12 campi da tennis.

L'impianto installato ha una potenza di 670 KWp con una produzione media mensile di circa 60.000 KWh e circa il 13% dei consumi elettrici annui saranno coperti con autoproduzione con un risparmio di CO_2 per l'ambiente pari a 300 tonnellate pari all'emissione annua media di quasi 100 famiglie.

La prima installazione di un impianto fotovoltaico a Milano si è conclusa a fine 2020 sull'edificio multifunzionale di Poste Italiane in Via Pindaro, dove si trova anche un Ufficio Postale. Da allora sono stati interessati gli edifici aziendali a Bareggio, Paderno, Settimo, e a Milano in Via Tosi e presso la sede del Centro di distribuzione di Via Gozzoli. In partenza a breve anche i grandi di Hub di smistamento della città metropolitana di Milano tra cui il Centro di Peschiera Borromeo e il Centro di Roserio e le sedi di Lodi, Mantova e Brescia.

Tutti gli impianti dispongono di un cruscotto che consente di monitorare in tempo reale la produzione energetica, oltre ad una serie di parametri in linea con la sostenibilità (es. alberi equivalenti piantati, ecc). L'installazione del sistema fotovoltaico fa parte del più ampio progetto di Poste che prevede l'installazione di impianti con una potenza media di circa 50kWp per un perimetro di potenza complessiva pari a circa 19MWp, intervenendo su 400 siti di medie e grandi dimensioni tra cui anche alcuni centri di smistamento postale. In totale è previsto un investimento complessivo pari a circa 31,5 milioni di euro per il periodo 2021-2030.

Il piano di efficientamento energetico già a fine 2023 dovrebbe portare all'avvio di impianti che consentirebbero di coprire circa il 5% del fabbisogno energetico di Poste. Tutti gli impianti sono concepiti con il principio dell'autoconsumo diurno: sono di dimensioni tali da ridurre i consumi del sito e da non immettere energia in rete se non nei giorni di chiusura.

Sostenibilità e innovazione sono due tra i pilastri portanti del Piano Strategico "Poste Italiane 2024 Sustain & Innovate Plus" con cui Poste Italiane punta a raggiungere la carbon neutral entro il 2030. —

DOPO GLI ESPOSTI DELLE ASSOCIAZIONI CONSUMATORI

Caro bollette, quattro società entrano nel mirino dell'Antitrust

Le società che hanno alzato i prezzi delle bollette in regime di libero mercato, inviando ai propri clienti, dopo il primo maggio 2022, comunicazioni con modifiche unilaterali delle condizioni economiche di fornitura di gas e luce o anche rinegoziando, sostituendo e aggiornando le clausole del contratto, applicate dopo il 10 agosto 2022, hanno violato le norme del dl Aiuti bis e dovranno interrompere questi comportamenti.

Lo afferma l'Antitrust guidata da Roberto Rustichelli, nei quattro provvedimenti che aprono altrettante istruttorie per verificare se Iren, Iberdrola, E.ON e Dolomiti, abbiano o meno messo in atto qualcuno di queste azioni. Se colpevoli, le società potrebbero vedersi comminate sanzioni fino a un massimo di 5 milioni. Contemporaneamente con le istruttorie l'Autorità ha avviato dei sub -procedimenti cautelare per far interrompere i comportamenti contestati.

A spingere l'Authority ad aprire il dossier sono stati gli esposti delle organizzazioni dei consumatori, prima fra queste l'Unione dei Consumatori. Segnalazioni sono arrivate anche dal Codacons. Accanto ai quattro procedimenti di istruttoria l'Antitrust ha inviato una richiesta di informazioni ad altre venticinque società. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,06	-2,69	5,06	8,24	-38,81	134,2
Acea	11,9	0,76	10,7	18,84	-36,57	2.534,3
Acinque	1,92	-5,88	1,92	2,53	-22,27	378,9
Adidas ag	115,62	-2,43	111,96	261,15	-54,35	24.189,6
Adv Micro Devices	58,66	0,84	58,17	133,5	-55,13	55.538,1
Aedes	0,276	-	0,168	0,33	62,35	72,7
Aeffe	1,176	-3,92	1,086	2,795	-57,39	126,3
Aegon	4,213	0,05	3,739	5,36	-4,18	664,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,4	-0,27	7	9,44	-15,91	267,3
Ageas	40,09	0,07	37,18	50,04	-11,64	94.278,1
Ahold Del	27,29	-	24,8	31,095	-10,05	3.252,7
Air France Klm	1,506	2,73	1,1	2,2605	-21,91	645,5
Airbus	101,32	0,88	88,8	120	-10,08	78.287,8
Alerion	34,35	-2,28	24	43,55	16,24	1.862,8
Algowatt	0,756	-1,31	0,336	1,175	120,41	33,5
Alkemy	11,78	-0,67	10,44	22,9	-48,11	67
Allianz	172,74	1,01	159,58	232,05	-15,7	78.406,7
Alphabet cl A	102,4	0,12	97,04	130,175	-21,08	30.519,8
Alphabet Classe C	103,04	-1,02	96,21	130,6	-20,48	36.010,3
Amazon	117,86	0,63	96,4	152,5	-21,57	56.793,5
Amgen	258	-0,04	192,56	258,55	27,72	188.256,2
Amplifon	25,64	-2,03	23,66	46,64	-45,96	5.804,6
Anheuser-Busch	47,205	-2,21	45,76	59,35	-11,02	75.917,1
Anima Holding	3,066	-1,22	2,864	4,887	-31,71	1.062,4
Antares V	7,1	-0,14	6,98	12,2	-40,34	490,8
Apple	146,72	0,37	124,34	172,04	-7,72	757.842,3
Aquafil	5,27	0,19	4,885	8,01	-31,2	225,7
Ariston Holding	8,33	-3,2	7,015	11,35	-17,85	884,5
Ascopiave	2,24	7,43	1,89	3,63	-35,45	525,1
ASML Holding	434,9	6,37	398,4	701,7	-38,66	188.456,7
Atlantia	22,51	0,09	15,27	22,94	28,96	18.588,4
Autogrill	6,37	0,7	5,562	7,32	1,99	2.452,7
Autos Meridionali	37,5	1,63	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	10,22	-	9,13	14,1	-12,65	269,4
Axa	24,14	0,17	20,405	28,85	-8,39	50.432,3
Azimut	15,26	-0,1	13,915	26,53	-38,17	2.186,1
A2a	1,0265	-	0,9528	1,7385	-40,32	3.215,9
B						
B Desio e Brianza	2,8	-0,71	2,65	3,34	-7,28	376,2
B Ifis	11,33	-0,79	10,76	21,68	-33,63	609,7
B M.Paschi Siena	2,003	-0,35	2,003	21,7747	-89,22	20,1
B P di Sondrio	3,498	0,17	2,926	4,238	-5,41	1.585,9
B Profilo	0,1896	-0,42	0,1819	0,2193	-7,65	128,5
B Sistema	1,418	0,85	1,35	2,175	-32,64	114
Banca Generali	28,75	0,07	24,01	38,88	-25,81	3.359,5
Banco Bpm	2,837	0,04	2,268	3,63	7,46	4.298,6
Banco Santander	2,637	-0,06	2,33	3,467	-10,31	42.551
Basf	45,175	0,55	38,795	68,8	-27,02	41.702,3
Basicnet	4,89	-1,51	4,72	6,65	-14,96	264,1
Bastogi	0,626	-	0,516	0,768	-15,63	77,4
Bayer	49,945	0,05	47,345	67,58	6,03	38.175,1
BB Biotech	56,1	-0,71	49,6	75,35	-24,6	3.107,9
BBVA	4,824	-	4,035	6,1	-8,01	32.165,9
B&C Speakers	10,75	-	10,5	14	-22,1	118,3
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,98	1,28	5,972	9,294	-19,59	5.185,5
Be	3,435	-	2,41	3,435	24,01	463,4
Beghelli	0,3225	-0,62	0,278	0,483	-27,2	64,5
Beiersdorf AG	100,3	-0,2	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,57	-	3,2	3,8	-2,99	667,8
Bff Bank	6,9	-1	5,8	7,68	-2,68	1.280,1
Bialetti Industrie	0,275	-0,9	0,158	0,308	1,1	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,48	-0,64	11,21	25,06	-48,89	342
Bioera	0,0618	-1,9	0,0618	0,114	-39,11	1,9
Bmw	77,66	0,05	69,3	99,6	-12,21	46.750,9
Bnp Paribas	46,05	-1,29	41,18	66,67	-24,31	42.002
Borgosesia	0,64	0,95	0,582	0,822	2,89	30,5
Bper Banca	1,713	0,74	1,285	2,159	-6,03	2.420,9
Brembo	9,685	0,1	8,14	13,38	-22,71	3.234
Brioschi	0,0752	-0,27	0,0684	0,0948	-17	59,2
Brunello Cucinelli	52,2	1,46	40,02	63,5	-14	3.549,6
Buzzi Unicem	16,33	-0,06	14,26	20,24	-13,94	3.145,6
C						
Cairo Communication	1,572	3,01	1,376	2,33	-22,94	211,3
Caleffi	0,99	-1	0,98	1,605	-32,19	15,5
Caltagirone	3,19	2,9	2,9	4,22	-19,24	383,2
Caltagirone Editore	0,942	-3,68	0,93	1,16	-16,27	117,8
Campari	8,806	-2,72	8,798	12,87	-31,5	10.229
Carel Industries	19,28	-0,52	17,16	26,8	-27,52	1.928
Cellularline	3,15	-	3,12	4,31	-26,57	68,9
Cembre	25,7	2,8	23,4	34,5	-24,85	436,9
Cementir Holding	5,57	-	5,25	8,64	-33,53	886,3
Centrale del Latte d'Italia	2,55	-0,39	2,54	3,5	-26,09	35,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,062	-4,62	0,0602	0,077	-7,46	5,7
Cir	0,4415	2,67	0,35	0,4765	-6,06	488,8
Civitanavi S	4,34	3,83	3,8	4,695	-0	133,5
Class Editori	0,0624	-5,45	0,058	0,09	-27,61	10,7
Cnh Industrial	12,6	-	10,64	15,125	-15,13	17.191,4
Coinbase Global	66,96	-0,65	60,04	95,47	-0	11.624,9
Commerzbank	7,934	-	5,74	9,171	17,96	9.936,2
Conafi	0,372	-	0,338	0,578	-39,22	13,7
Continental AG	49,68	-1,74	44,9	98,32	-46,72	9.936,3
Covivio	49,64	-1,21	46	76,9	-31,42	4.694,9
Credem	5,76	-0,86	5,05	7,52	-1,03	1.966
Credit Agricole	8,881	0,3	8,133	14,188	-29,57	19.772,1
Csp International	0,38	1,06	0,32	0,447	0,8	15,2
D						
D'Amico	0,264	0,96	0,0887	0,264	179,37	327,6
Danieli & C	19,54	-0,31	15,94	27,15	-27,76	798,8
Danieli & C Rsp	13,88	-0,29	11,16	17,82	-19,3	561,1
Datalogic	7,17	-0,69	6,285	15,56	-53,14	419,1
Dea Capital	1,014	-0,98	1,002	1,2704	-16,28	268,8
De'Longhi	15,47	-2,89	14,52	31,8	-50,92	2.334,4
Deutsche Bank	8,918	0,16	7,61	14,504	-19,07	5.090,9
Deutsche Borse AG	165,45	-	138,65	178,75	12,32	31.931,9
Deutsche Lufthansa AG	6,8	2,56	5,511	7,7	10,34	3.169,8
Deutsche Post AG	34,425	0,41	30,115	57,27	-39,44	41.749
Deutsche Telekom	18,24	0,14	15,248	19,564	11,74	79.550,5
Diasorin	126	-1,68	111,35	163,2	-24,75	7.049,5
Digital Bros	22,62	0,18	21,08	31,3	-24,4	322,6
doValue	5,49	-0,72	5,2	8,68	-34,56	439,2
E						
Edison Rsp	1,29	-	1,175	1,825	-12,84	141,3
Eems	0,092	1,1	0,0682	0,212	-29,77	40,9
El En	11,76	-2,41	11,06	15,46	-24,52	938,6
Elica	2,4	2,13	2,25	3,685	-34,16	152
Emak	0,984	1,34	0,88	2,125	-53,48	161,3
Enav	3,738	1,41	3,54	4,7	-4,89	2.025
Enel	4,2835	0,6	4,003	7,195	-39,21	43.549
Enervit	3,26	1,56	3,04	3,82	-15,1	58
Engie	12,266	-0,24	10,078	14,554	-6,11	26.907,2
Eni	11,866	1,16	10,644	14,53	-2,9	42.379,3
E.On	8,1	-0,64	7,446	12,436	-33,7	16.208,1
Eprice	0,0104	-2,8	0,0073	0,0336	-48,51	4,1
Equita Group	3,32	1,53	3,06	4,09	-13,09	168,7
Erg	29,34	-0,2	23,62	35,58	3,16	4.410,4
Esprinet	6,325	1,44	5,7	13,32	-50,97	318,9
Essilorluxottica	157,95	-0,35	134,4	192,4	-14,62	34.442,1
Eukedos	1,17	-7,14	1,17	1,78	-34,82	26,6
Eurotech	3,1	-1,27	2,704	5,33	-38,74	110,1
Evonik Industries AG	18,37	-	16,705	29,3	-35,34	8.560,4
Exprivia	1,352	-0,15	1,126	2,26	-39,1	70,1
F						
Faurecia	13	-	10,99	40,4834	-65,08	1.794,5
Ferrari	191,85	-0,85	162,65	236,9	-15,67	37.204,2
Fidia	1,48	-5,43	1,42	1,975	-22,51	7,6
Fiera Milano	3,04	-2,25	2,58	3,55	-10,06	218,6
Fila	6,72	0,15	6,6	10	-30,86	288,8
Fincantieri	0,5	1,09	0,459	0,6325	-17,15	849,8
Fine Foods Pharma Ntm	7,5	-	7,4	15,6	-51,3	165,5
FinecoBank	12,69	-0,2	10,335	16,18	-17,78	7.742,4
Fnm	0,464	1,09	0,4155	0,639	-24,43	201,8
Fresenius M Care AG	28,2	1,15	26,79	63,4	-51,73	8.638,1
Fresenius SE & Co. KGaA	21,71	5,08	19,95	37,85	-37,07	11.848
Fullsix	0,718	-	0,66	1,03	-31,29	8
G						
Gabetti	1,066	0,57	0,975	2,03	-45,89	64,3
Garofalo Health Care	4,105	-0,61	3,65	5,42	-25,36	370,3
Gas Plus	2,26	0,44	2,04	5,76	-32,74	101,5
Gefran	8,39	-0,47	7,35	11,35	-25,42	120,8
Generalfinance	7,16	-	6,95	7,23	-0	90,5
Generali	14,655	1,24	13,745	21,11	-21,34	23.255
Geox	0,741	0,14	0,694	1,124	-30,75	192,1
Gequity	0,0138	4,55	0,012	0,0292	-50	1,5
Giglio group	1,15	1,77	1,13	1,892	-29,71	23,9
Gilead Sciences	68,05	0,12	52,26	68,16	4,84	88.868,3
Gpi	12,2	-2,4	11,65	16,9	-25,15	222,8
Greenthesis	0,805	-	0,8	1,235	-29,69	124,9
Gvs	5,78	-1,2	5,78	10,9	-45,21	1.011,5
H						
Heidelberger Cement AG	42,85	-	39,36	67,3	-30,05	8.034,4
Henkel KGaA Vz	63,84	-	57,7	82,2	-10,66	11.373,9
Hera	2,106	-1,03	2,004	3,715	-42,47	3.137
I						
I Grandi Viaggi	0,73	-	0,73	1,11	-25,2	34,9
Iberdrola	9,592	-1,4	8,494	11,36	-8,08	61.366,1
Igd	2,665	0,57	2,585	4,65	-30,96	294,1
Il Sole 24 Ore	0,475	-1,86	0,388	0,564	-6,5	26,8
Illimity Bank	6,66	-	6,225	13,59	-49,43	557,1
Immsi	0,367	0,27	0,361	0,47	-15,44	125
Indel B	20	-0,99	20	26,7	-25,37	116,8
Inditex	22,77	-	19,6	28,89	-19,37	70.966,2
Industrie De Nora	15,28	-3,29	12,9	16,89	-0	670,8
Infineon Technologies AG	24,53	-3,71	21,155	40,93	-40,17	28.422,6
Ing Groep	9,511	-0,93	8,2909	13,5294	-20,56	19.605
Intel	26,52	1,2	25,765	48,95	-42,3	124.617,5
Intercos	10,58	-0,94	10,35	14,06	-24,75	1.018,4
Interpump	37,04	0,76	32,38	64,4	-42,53	4.032,9
Intesa Sanpaolo	1,7916	-0,62	1,6066	2,92	-21,21	34.020,3
Inwit	8,432	-2,72	8,382	10,77	-21,05	8.096,4
Irce	2,03	-1,46	2,01	3,19	-34,94	57,1
Iren	1,381	0,29	1,284	2,712	-47,97	1.796,6
It Way	1,54	-2,53	1,15	2,15	-18,52	15,7
Italgas	4,78	-0,08	4,556	6,39	-21,02	3.873
Italian Exhibition	1,96	2,08	1,815	2,84	-26,59	60,5
Italmobiliare	24,95	-0,99	23,25	32,1965	-21,31	1.060,4
Iveco	5,33	-0,28	4,7275	11,376	-0	1.445,6
Ivs Group	3,94	4,51	3,67	5,2112	-20,16	359
J						
Juventus FC	0,293	1,6	0,273	0,4042	-15,07	740,6
K						
Kering	459,5	-1,86	441	738,7	-34,96	58.152,2
KME Group	0,543	-0,55	0,406	0,654	8,17	166,7
KME Group Rsp	0,732	-2,4	0,572	0,82	12,27	11,2
K+S AG	20,07	-	15,145	34,97	30,62	23.254,9
L						
Landi Renzo	0,441	-0,11	0,4015	0,8334	-42,56	99,2
Lazio S.S.	1,015	-	0,952	1,124	-2,59	68,8
Leonardo	7,448	1,33	6,082	10,74	18,22	4.306,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	20	-	15,8	24	-16,67	444,7
Lventure Group	0,343	-0,58	0,305	0,429	-18,72	18,4
LVMH	627,2	-1,48	541	757,8	-14	307.288,7
LYFT	12,332	-	12,166	20,775	-0	4.192,4
M						
Maire Tecnimont	2,832	-0,07	2,32	4,716	-31,92	930,7
Marr	10,12	-1,94	9,38	19,5	-46,46	673,2
Mediobanca	8,416	0,38	7,612	10,59	-16,76	7.138,4
Mercedes-Benz Group	57,55	0,26	50,41	76,08	-16,41	55.511,4
Merck KGaA	163,15	1,71	155	223,7	-28,06	21.085,9
Meta Platforms	138,38	2,87	131,5	300,4	-54,52	328.006,7
Met.extra Group	3,5	-	3,2	6,288	-43,37	2
MFE A	0,3256	-0,55	0,2878	0,923	-63,64	497
MFE B	0,4638	-	0,4156	1,286	-62,75	547,9
Micron Technology	53,41	-1,09	49,97	86,35	-34,43	61.065,5
Microsoft	242,7	0,21	232,5	293,8	-19,65	1.872.535,6
Mittel	1,2	4,8	1,115	1,54	-18,37	97,6
Moderna	130,18	-8,06	120,7	185,18	-0	51.780,3
Moncler	46,33	-0,77	37,02	65,5	-27,63	12.679,7
Mondadori	1,662	-0,36	1,498	2,23	-18,53	434,5
Mondo TV	0,47	-3,29	0,47	1,37	-66,14	22,7
Monrif	0,0592	0,34	0,0576	0,08	-20	12,2
Munich RE	250,1	-	209,85	280,9	-3,81	51.621,6
Mutuionline	21,88	-2,41	19,46	45,05	-50,61	875,2
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,95	1,03	2,78	4,49	-32,8	41,9
Net Insurance	9,34	0,21	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	282,15	15,75	161	527,4	-48,22	121.818,2
Netweek	0,0448	-0,44	0,0246	0,0556	-20	6,4
Newlat Food	4,67	1,08	4,62	7,34	-29,77	205,2
Nexi	8,854	-3,87	7,31	14,585	-36,71	11.613,3
Next Re	3,44	-	3,26	3,65	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,7455	-0,19	4,303	5,605	-15,06	18.037,4
Nvidia	124,36	4,43	117,1	269,75	-53,54	74.616
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,49	-1,45	7,46	12,9	-41,71	102,7
Orange	9,6	1,95	9,154	11,896	1,81	25.097,7
Orsero	14,1	-2,89	10,3	16,88	18,99	249,3
Ovs	1,825	0,05	1,408	2,702	-28,71	530,9
P						
Pharmanutra	65,2	1,88	55,1	79	-13,53	631,2
Philips	13,41	-5,08	13,41	33,85	-59,43	13.040
Philogen	13,94	3,26	13,06	15,12	-2,79	407,6
Piaggio	2,306	0,96	2,064	2,988	-19,76	825,9
Pierrel	0,174	2,23	0,16	0,26	-20,91	39,8
Pininfarina	0,862	-0,23	0,796	0,976	-10,77	67,8
Piovan	7,82	-1,01	7,62	11,6	-25,17	419,2
Piquadro	1,735	-	1,645	2,08	-7,22	86,8
Pirelli & C	3,569	-1,49	3,27	6,696	-41,57	3.569
Plc	1,47	-3,29	1,4	2,5	-29,33	38,2
Poste Italiane	8,35	-0,55	7,658	11,94	-27,64	10.906
Prima Industrie	24,45	-0,2	12,48	24,6	32,74	256,3
ProSiebenSat.1 Media SE	6,76	-	6,552	14,475	-52,31	1.479,1
Prysmian	31,99	-1,51	25,59	33,95	-3,38	8.577,9
Puma	48,3	-	46,64	108,2	-54,52	728,5
R						
Rai Way	4,57	0,62	4,412	5,9	-12,45	1.243
Ratti	2,9	-	2,8	3,91	-17,61	79,3
Rcs Mediagroup	0,632	-2,32	0,601	0,919	-28,59	329,8
Recordati	35,95	-2,36	35,3	55,54	-36,37	7.518
Renault	32,065	-1,4	21,315	37,24	6,62	9.136,5
Reply	108,9	-2,59	101,6	174,6	-39,06	4.074,1
Repsol	12,775	-0,2	10,308	16,08	21,92	20.391,1
Restart	0,3	-	0,273	0,472	-10,18	9,6
Risanamento	0,1308	-1,06	0,097	0,1464	7,39	235,6
Robinhood Markets	10,2	-3,77	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rosss	1,015	0,5	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	38,18	-2,8	34,36	43,88	15,84	19.983,6
S						
S. Ferragamo	15,23	0,46	13,49	23,25	-32,4	2.570,7
Sabaf	18,72	-4,2	16,4	26,4	-22	215,9
Saes Getters	21,25	0,71	19,64	24,95	-13,97	311,8
Saes Getters Rsp	14,35	0,35	13,35	17,75	-18,93	105,9
Safilo Group	1,403	-0,64	1,142	1,656	-10,86	580,3
Saipem	0,648	0,87	0,5848	5,1208	-86,01	1.293,1
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,1	-0,74	13,14	25,3	-34,82	1.004,6
Sanlorenzo	32,15	-0,16	27,9	41,5	-15,17	1.116,4
Sanofi	81,82	-0,21	77,64	105,147	-8,03	107.636,3
Sap	89,28	-1,3	80,43	123,5464	-27,67	109.436,1
Saras	1,026	-1,16	0,4966	1,464	86,27	975,7
SECO	5,145	4,79	4	9,29	-42,51	610,5
Seri Industrial	5,26	-4,88	5,05	9,92	-45,72	259,9
Servizi Italia	1,135	5,09	1,005	2,11	-45,3	36,1
Sesa	109,8	-0,54	105,1	174,2	-36,68	1.701,3
Siemens	108,06	-0,72	93,83	157,48	-28,8	98.788,8
Siemens Energy	11,495	0,83	10,365	23,51	-50,67	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,04	-2,58	5,78	10,75	-43,81	151,7
Snam	4,227	-0,05	4,003	5,558	-20,25	14.206,3
Snowflake	175,48	2,18	139,98	196,64	-0	55.206
Societe Generale	22,54	-2,17	19,212	36,88	-25,56	13.089,6
Softlab	2,23	-0,89	2,09	2,83	-19,78	11,1
Sogefi	0,706	-0,42	0,661	1,286	-40,27	84,8
Sol	17,42	1,99	15,2	21,2	-17,64	1.580
Sol Wrld Wt 07.25	0,3699	15,59	0,11	0,7	-0	1.580
Somec	24	3,9	21,7	39	-36,34	165,6
Starbucks	90,8	-0,93	66,5	102,96	-11,78	131.106,1
Stellantis	12,968	-0,41	11,204	19,14	-22,28	40.772,1
STMicroelectronics	32,805	-0,02	28,01	44,385	-25,03	29.894,6
T						
Tamburi	6,9	-0,86	6,31	10,28	-30,51	1.272,2
Technogym	6,56	-	5,955	8,57	-22,41	1.320,7
Telecom Italia	0,1888	-0,11	0,1713	0,4569	-56,52	2.894,2
Telecom Italia Rsp	0,1854	0,32	0,1691	0,435	-55,62	1.117,6
Telefonica	3,4	1,1	3,256	5,03	-11,69	15.997
Tenaris	14,705	2,87	9,574	16,22	59,66	17.359,8
Terna	6,208	-1,15	6,048	8,334	-12,74	12.478
Tesla	226,05	1,32	197,4667	344,2	-29,04	37.724,8
Tesmec	0,126	1,61	0,112	0,179	17,76	76,4
The Italian Sea Group	4,65	3,33	4,13	7,02	-27,29	246,5
Thyssenkrupp AG	5,158	-0,15	4,228	10,86	-46,2	2.919,1
Tinexta	19,04	-0,68	17,9	38,2	-50,1	898,8
Tiscali	0,851	-2,99	0,53	1,96	-51,09	57,6
Tod's	40,6	-0,15	28,42	51	-17,61	1.343,6
Toscana Aeroporti	11,55	-1,28	11,15	12,8106	-7,39	215
Trevi	0,522	-3,33	0,475	0,947	-44,59	78,7
Triboo	1,15	1,77	1,042	1,64	-26,05	33,1
Tripadvisor	24,56	1,91	16,98	27,15	-4,03	3.093,4
Txt e-solutions	11,52	-1,71	8,26	12,92	13,61	149,8
U						
Unicredit	11,204	-1,32	8,021	15,85	-17,28	22.656,9
Unieuro	11,14	0,81	9,98	21,66	-46,95	230,6
Unipol	4,08	0,64	3,699	5,384	-14,63	2.927,3
UnipolSai	2,198	0,92	2,098	2,714	-11,37	6.219,7
V						
Valsoia	9,66	0,21	9,06	13,85	-29,75	103,8
Vianini	0,95	1,06	0,915	1,25	-15,93	28,6
Virgin Galactic Hold	4,84	-0,21	4,84	8,14	-0	1.251,6
Vivendi	7,93	-	7,686	12,115	-34,25	9.279,7
Volkswagen AG Vz.	130,26	-0,53	121,12	192,94	-27,19	26.860,3
Vonovia SE	20,84	-2,02	18,76	51,26	-56,86	9.711,5
W						
Webuild	1,290	1,34	1,184	2,096	-37,98	1291
Webuild Rsp	5,800	0,87	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	11,8	0,85	10,58	16,94	-31,4	1.049
Zucchi	2,3	-0,43	2,23	3,85	-39,95	9,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	645.39	0.45
Bruxelles (Ind. Gen.)	43984.92	-0.60
Parigi (Cac 40)	6040.72	-0.43
Francoforte (Dax)	12741.41	-0.19
Ftse 100 - Londra	6924.99	-0.17
Ibex 35 - Madrid	7583.60	-0.36
Nikkei - Tokyo	27257.38	0.37
Swiss Mkt - Zurigo	10484.14	-0.89

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9778	0,9835	1,0000
Yen Giapponese	146,3400	146,6500	149,6619
Dollaro Canadese	1,3479	1,3495	1,3785
Dollaro Australiano	1,5568	1,5557	1,5921
Franco Svizzero	0,9810	0,9792	1,0033
Sterlina Inglese	0,8699	0,8693	0,8897
Corona Svedese	10,9448	10,9060	11,1932
Corona Norvegese	10,3823	10,3528	10,6180
Corona Ceca	24,5630	24,5930	25,1206
Fiorino Ungherese	413,7800	413,0800	423,1728
Zloty Polacco	4,7878	4,8040	4,8965
Dollaro Neozelandese	1,7264	1,7251	1,7656
Rand Sudafricano	17,8339	17,7904	18,2387
Dollaro Hong Kong	7,6757	7,7200	7,8499
Dollaro Singapore	1,3931	1,3963	1,4247

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.10.2022	12	100,016	0,798
14.11.2022	26	99,951	0,747
30.11.2022	42	99,834	1,519
14.12.2022	56	99,889	0,751
13.01.2023	86	99,855	0,631
31.01.2023	104	99,751	0,893
14.02.2023	118	99,605	1,249
28.02.2023	132	99,583	1,177
14.03.2023	146	99,575	1,083
31.03.2023	163	99,233	1,753
14.04.2023	177	99,223	1,634
12.05.2023	205	99,053	1,719
14.06.2023	238	98,769	1,928
14.07.2023	268	98,545	2,027
14.08.2023	299	98,119	2,357
14.09.2023	330	97,877	2,414
13.10.2023	359	97,542	2,576

EURIBOR 18-10-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.659	0.008
1 Mese	0.919	0.006
3 Mesi	1.456	-0.002
6 Mesi	2.038	0.006
12 Mesi	2.698	0.019

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/10/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1627,9	53,5998
Argento	18,4	0,6068
Platino	884,5	29,2788
Palladio	1992	65,8979

MONETE AUREE

QUOTE AL 19/10/2022	Domanda	Offerta
Marengo	305,61	324,32
Sterlina	385,37	408,97
4 Ducati	724,84	769,22
20 $ Liberty	1.600,46	1.697,46
Krugerrand	1.637,47	1.737,72
50 Pesos	1.974,25	2.095,12

TRIESTE

Piazza Ponterosso

CINQUE ANNI FA

La prima idea



L'arrivo del tallero in Ponterosso è il risultato di un'idea lanciata nel 2017, nel contesto delle celebrazioni del tricentenario della sovrana. Nel marzo 2017 era nato il Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria. Nel 2019 un concorso aveva sancito la vittoria del progetto "MoneTA".

I CAMBIAMENTI

La collocazione



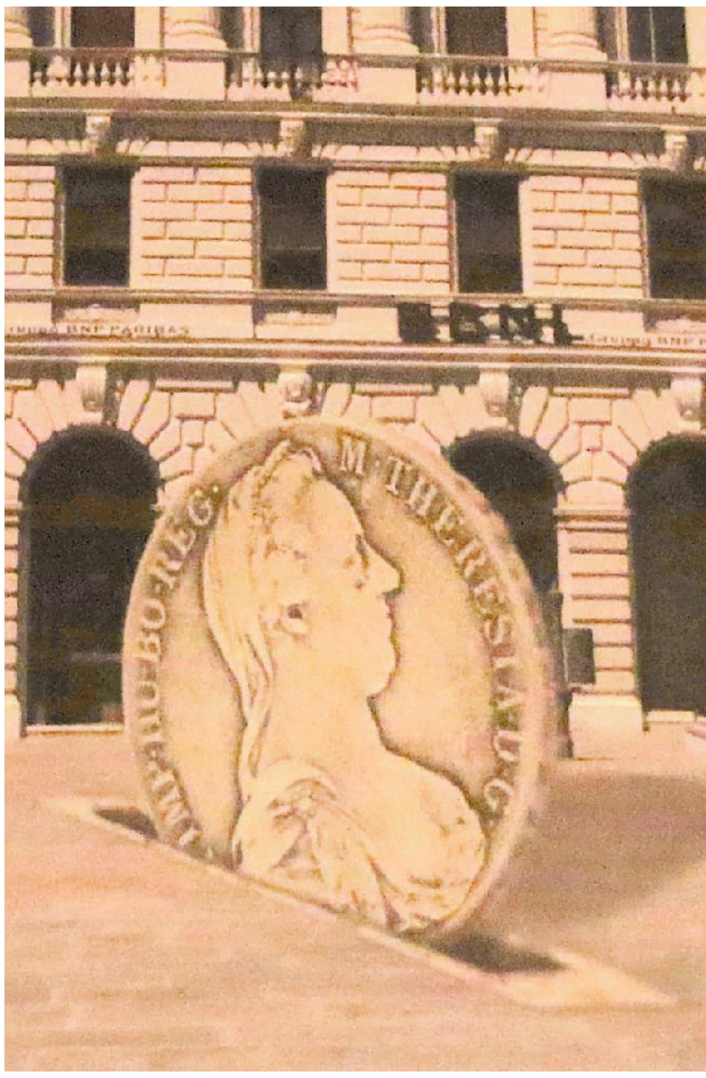
Inizialmente era stato previsto che la scultura venisse collocata al centro di piazza Ponterosso. Ma dopo ima serie di valutazioni, tenuto conto che quella sistemazione avrebbe creato difficoltà anche a iniziative come mercatini, fiere o alla classica pista di pattinaggio natalizia, si è deciso di spostarla verso il canale, all'angolo con via Roma.

LO SPOSTAMENTO

Isole ecologiche



Aveva destato qualche perplessità il posizionamento delle quattro isole ecologiche in piazza dell'Unità. In realtà quei bottini, funzionali alla Barcolana, nelle prossime ore verranno rimossi e collocati in piazza Verdi, in piazza Ponterosso e nelle aree limitrofe a piazza Unità.





Via ai lavori per la posa del grande tallero dedicato a Maria Teresa

Allestito il cantiere. Serviranno 90 giorni ma la speranza è di concludere l'opera entro fine anno. Protagonisti Erpac, Regione, Comune e Comitato promotore

Laura Tonero

Ha preso il via il cantiere che servirà a sistemare il gigante tallero dedicato a Maria Teresa d'Austria in piazza Ponterosso. L'area interessata – il punto individuato per evitare che il monumento limiti in futuro la possibilità di organizzare iniziative nella zona della piazza è quello verso il canale, all'angolo con via Roma – è stata transennata utilizzando anche dei pannelli di colori diversi, che, con una grafica elaborata dallo studio E_Factory di Trieste, riprendono il profilo di Maria Teresa. Un modo per far intuire che presto lì troverà spazio la grande moneta, soluzione che sta suscitando anche un po' di curiosità tra i passanti.

Il monumento, la cui realizzazione è finanziata dalla Regione, è nato da un protocollo d'intesa siglato da Erpac Fvg (l'Ente regionale per il Patrimonio culturale) con il Comune di Trieste e il "Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria". L'iter per il posizionamento in quel punto del Borgo Teresiano della statua aveva preso il via nel 2017, con una successiva consultazione popolare che aveva deciso fosse proprio il progetto del grande tallero teresiano quello giusto per realizzare un'opera da dedicare alla sovrana.

A gestire le varie fasi di realizzazione dell'intera opera è Erpac Fvg, che è anche stazione appaltante. La direzione dei lavori è stata affidata all'architetto Andrea Benedetti, a eseguire i lavori edili sarà invece l'impresa Rosso srl, mentre il Rup è l'ingegner Giovanni Svara. La prima fase del cantiere – in precedenza sono già stati effettuati dei rilievi statici – prevede la realizzazione della base, dove in un secondo momento verrà incastonato il manufatto dal diametro di 3 metri e mezzo. Il conio del tallero è avvenuto nello stabilimento dell'Acciaieria Fonderia Cividale spa di Cividale del Friuli a cui l'Erpac ha affidato la realizzazione della scultura metallica. In questi giorni è in fase di conclusione il trattamento della sua superficie.

Erpac illustra come «la monumentale moneta riporterà su una faccia l'effige dell'imperatrice, mentre l'altra avrà una superficie che rifletterà l'ambiente urbano circostante, consentendo così all'osservatore di poter vedere ciò che rimane dell'operato della regnante nel contesto attuale». L'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli riconosce «l'iter sia stato molto lungo, anche perché la scelta di collocare il tallero lì ha comportato una serie di problematiche e di valutazioni che hanno allungato i tempi. Mi auguro il cantiere non riservi intoppi. Va riconosciuto – sottolinea – che l'azione del Comitato ha fatto sì che l'iniziativa partisse e si arrivasse ora alla conclusione fattiva».



MASSIMILIANO LACOTA
PRESIDENTE DEL COMITATO PROMOTORE

Lacota: «Sarebbe doverosa l'istituzione di una festa cittadina»

Il tempo stimato per la conclusione dei lavori è di novanta giorni, anche se Erpac prevede «che già ai primi di dicembre il tallero arriverà a Trieste». La posa della grande moneta, è prevedibile, desterà molta curiosità e non mancheranno centinaia di selfie. Ricordando come «abbiamo atteso cinque anni per questo momento», Massimiliano Lacota, presidente del Comitato oltre che rappresentante della Casa d'Austria in Italia, spera «che la posa avvenga entro fine anno» e preannuncia come «in occasione dell'inaugurazione prevederemo un'iniziativa sobria, con le istituzioni, mentre il prossimo mese di maggio, a ridosso del 13 maggio (l'ipotesi è il 15), giorno della nascita di Maria Teresa, organizzeremo una grande festa chiamando anche alcuni membri della famiglia Asburgo». Lacota, inoltre, ricorda che in Comune «era già stata approvata una delibera che prevedeva l'istituzione di una festa cittadina nel giorno della nascita di Maria Teresa d'Austria. Sarebbe doveroso, al di là degli schieramenti politici, istituirla riconoscendo come si debba a lei lo sviluppo urbano della città». —

NOTIZIE IN BREVE

Mirabilia Network

Trieste, Carso, Duino e Grado: la prima parte dell'Incoming Post Tour di operatori Tourism e Food& Drink in Fvg. L'iniziativa è di Mirabilia Network.



Ladro di biciclette

A Fernetti un cittadino romeno è stato arrestato, essendo ricercato per un mandato di cattura, avendo commesso un furto di biciclette nel 2009 a Caltanissetta.



Consiglio comunale

Il Consiglio comunale torna a riunirsi lunedì 24 ottobre alle 16 nella sala consiliare di piazza Unità. All'ordine del giorno anche il regolamento speciale di Polizia locale.

Residenti, commercianti ed esercenti, concordi nel giudizio positivo, si chiedono quale sarà l'esatta posizione. «Un tuffo nella storia»

«Renderà quest'area ancora più attrattiva Curiosità per i dettagli»

LE REAZIONI

MICOL BRUSAFERRO

Commercianti ed esercenti contenti, ma soprattutto curiosi di capire esattamente la posizione e i dettagli sulla struttura. E cittadini entusiasti, per una novità che riporta l'attenzione sulla storia del territorio. Grande interesse ieri da parte della gente per il cantiere del tallero appena sbarcato in piazza Ponterosso.

C'è chi si è fermato a sbirciare tra i pannelli colorati allestiti, che delimitano l'area, chi si è messo a leggere il cartello che indica l'avvio e la motivazione dei lavori e chi ancora ha scattato qualche foto alle figure che all'esterno del perimetro mostrano, in modo stilizzato, il "volto" della maxi moneta. Aligi Montanelli abita a pochi metri da quella che sarà la futura struttura incastonata nella pavimentazione: «È una cosa buona per la città, in una piazza che in questo momento è abbastanza scarna e vuota. Merita di più. E la novità rappresenterà un pezzo di storia di Trieste, che credo potrà coinvolgere non solo i turisti di passaggio, ma anche i cittadini».

Pensiero simile anche per Davide Cocetta, che attraversa la zona con la sua bici: «In un periodo in cui si tende a negare la storia, sono convinto sia importante ricordare la memoria della città, quindi penso che non si rivelerà soltanto un'attrattiva per chi visita Trieste, ma sarà un modo per ricordare ai triestini il loro passato, quello di una città multietnica, votata un tempo all'accoglienza, caratteristica che un po' si sta perdendo».

In particolare locali e negozi si domandano quale sarà la posizione definitiva della moneta, in base alla quale si capirà se l'ingombro renderà possibili o meno anche altre manifestazioni, che trovano spesso posto tra piazza e canale. «Non vedo l'ora che il tallero venga realizzato», dice subito Licio Bossi, titolare del punto vendita di souvenir in via Rossini, esattamente di fronte al cantiere: «Dopo piazza Unità questa è sicuramente la zona più turistica della città ormai da tempo, e la novità piace, come ho sentito dire anche da altre persone che lavorano qui. Per il momento non si vedono mezzi in azione, ma già siamo contenti che l'opera sia partita. Stiamo tutti aspettando con curiosità l'evoluzione dei lavori». E aggiunge: «Spero che dopo la costruzione del tallero non vengano più allestite sulla piazza fiere e bancarelle, troppe a mio parere negli ultimi anni».







LE IMMAGINI
IL CANTIERE. SOTTO ALIGI MONTANELLI E SERENA MENARDI. FOTO LASORTE

> «Vedremo quale sarà l'impatto del manufatto sugli eventi in zona»

Parere opposto per Erika Turroni, che lavora in via Genova: «Speriamo che la grande moneta non limiti le manifestazioni organizzate di solito in quest'area, portano sempre tanto movimento, fanno allegria. I vari stand in ogni evento hanno bisogno di spazio, quindi bisogna capire bene le dimensioni che avrà la struttura e la posizione esatta, per ora si sa ben poco, e la curiosità è tanta».

Anche Serena Menardi, dietro al bancone del bar Joyce, aspetta ulteriori dettagli: «Martedì mattina abbiamo visto il cantiere allestito, ed è bello così colorato, ma non sapevo esattamente il motivo, poi mi hanno raccontato del progetto in essere, di cui però non si sa molto. Speriamo sia bello, attirerà ancora più gente in una zona dove soprattutto d'estate c'è grande passaggio di turisti».

Stefano Tassini, del Vecio Canal, è convinto che «sarà di sicuro un punto d'attrazione per chi visita Trieste», ma anche qui, come in altre attività, «sappiamo poco, non è chiaro nemmeno il punto esatto dove lo collocheranno, se vicino al canale o più al centro». E molti auspicano che a breve sia posizionato fuori dal cantiere anche un rendering più chiaro sul "risultato" finale. —



Il voto popolare per la scelta del progetto

Un percorso nato nel 2017 La maxi moneta esce dalla fonderia di Cividale

LA STORIA

L'iter per il posizionamento del grande tallero aveva preso avvio nel 2017, nel contesto delle celebrazioni del Tricentenario della nascita della sovrana asburgica.

Nel marzo dello stesso anno, con il preciso obiettivo di lanciare l'idea di realizzare un monumento che la ricordasse, era nato il "Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria".

Nel 2019 l'iniziativa aveva avuto il suo culmine con il concorso che aveva sancito, con il suffragio popolare, la vittoria del progetto "MONETA" a firma del trio Facchini-Gerini-Pockay che indicava «la moneta venga incastonata nel pavimento della piazza per simboleggiare i denari dell'Impero che, all'epoca, sono stati impiegati per migliorare la nostra città trasformando Trieste in un grande salvadanaio».

Per scegliere tra i cinque progetti finalisti era stato raccolto il voto di oltre un migliaio di persone, a cui si era aggiunto quello della commissione composta da Erpac, Università, Comune, Sovrintendenza e Regione Friuli Venezia Giulia che teneva conto di criteri come la proposta artistica, la relazione artistica, il curriculum vitae dell'artista, costi e tempi di realizzazione, l'eventuale pericolosità dell'opera e scalabilità. La maxi moneta è alta quasi tre metri e larga tre e mezzo.

Inizialmente era previsto venisse collocata al centro di piazza Ponterosso. Ma dopo successive valutazioni, tenendo conto che quella sistemazione avrebbe creato difficoltà anche a iniziative come mercatini, fiere o alla classica pista di pattinaggio natalizia, si è deciso di spostarla verso il canale, all'angolo con via Roma.

Lo scorso anno l'Erpac aveva pubblicato un avviso di manifestazione di interesse per la realizzazione del tallero, e nei termini previsti era pervenuta solo l'offerta della fonderia cividalese Acciaieria Fonderia Cividale spa. La proposta economica che si è aggiudicata l'appalto è stata di 205.947 euro, Iva esclusa. A questa cifra vanno aggiunti i costi per il posizionamento del manufatto. —

L.T.

DAVIDE COCETTA

«Città e passato»



Davide Cocetta osserva: «In un periodo in cui si tende a negare la storia, sono convinto sia importante ricordare la memoria della città. Il tallero sarà anche un modo per ricordare ai triestini il loro passato, quello di una città multietnica, votata all'accoglienza, caratteristica che un po' si sta perdendo».

STEFANO TASSINI

«Si sa poco»



L'esercente Stefano Tassini, del Vecio Canal, è convinto che il tallero «sarà di sicuro un punto d'attrazione per chi visita Trieste», ma del manufatto, sottolinea, «sappiamo poco. Non è chiaro nemmeno – aggiunge ancora Tassini – il punto esatto dove lo collocheranno, se vicino al canale o più al centro della piazza».

LICIO BOSSI

«Non vedo l'ora»



«Non vedo l'ora che il tallero venga realizzato», dice Licio Bossi, titolare del punto vendita di souvenir in via Rossini. «Dopo piazza Unità – aggiunge – questa è sicuramente la zona più turistica della città ormai da tempo, e la novità piace, come ho sentito dire anche da altre persone che lavorano qui».

L'INCONTRO FRA I CITTADINI E IL SINDACO

Dalla cura delle strade allo sport: il libro verde per San Giacomo

Il gruppo che vuole rilanciare il rione ha presentato le sue proposte a Dipiazza Fra i temi anche il futuro della piscina del Da Vinci e l'impianto di via Frausin

Andrea Pierini

Una maggiore pulizia e cura e poi due macro temi come quelli relativi alla piscina del Da Vinci e all'edificio di via Frausin, dove la recente proposta di creare un impianto sportivo non convince i cittadini. Il Comitato insieme per San Giacomo, dopo l'incontro dello scorso 14 giugno, ha presentato ieri al sindaco Roberto Dipiazza il libro verde, frutto di una lunga serie di incontri, con diverse proposte per riqualificare il rione.



Il sindaco Roberto Dipiazza ascolta le proposte e le richieste dei portavoce del comitato. Foto Lasorte

I punti sono tanti e vanno dalla pulizia delle strade alla creazione di alcune postazioni di bike sharing e all'installazione di stalli per le bici. Ci sono poi delle tematiche più articolate come la pedonalizzazione di 20 metri di via dell'Industria come primo passo per valutare eventuali ulteriori pedonalizzazioni. Un aspetto fondamentale è la creazione di luoghi di aggregazione per i bambini e gli anziani. Campo San Giacomo, dopo la riqualificazione degli anni '90, manifesta tutti gli acciacchi del tempo e per questo il sindaco Roberto Dipiazza ha dato mandato agli uffici di valutare un progetto di riqualificazione.

Fondamentale, secondo Alexander Vecchiet e Matteo Antonante, tra i promotori del coordinamento, è creare spazi dove i bambini possano giocare e aree di sgambamento per i cani. Tra i temi anche la creazione di una Casa di comunità in via San Marco, presso l'attuale struttura dell'Asugi, e una nuova linea di autobus che colleghi il rione a piazza Unità passando per via San Marco, Campi Elisi, Passeggio Sant'Andrea e la Lanterna. Uno dei temi su cui la sintesi appare più complessa è quello del mercato ambulante: a unire commercianti e residenti è il fatto che così come strutturato oggi non ha nessun senso, visto che è previsto più volte alla settimana e le bancarelle non vengono considerate adeguate.

La visione si divide sul fatto che i commercianti non gradirebbero un trasferimento dello stesso da piazza Puecher a campo San Giacomo mentre i residenti invocano la possibilità di crearne uno settimanale ma ampio e con diverse realtà coinvolte. Dipiazza su questo si è detto d'accordo con i residenti in quanto «il mercato porta persone e incassi anche al commercio».

Fra i punti più spinosi il tema della piscina del Da Vinci, dove la scuola vorrebbe creare un auditorium a servizio degli istituti della zona mentre secondo i residenti bisognerebbe investire per riattivare il servizio acquatico. È trapelato che la Triestina nuoto ha un progetto pronto che prevede un investimento al 75% del privato per la riapertura della piscina, che al mattino sarebbe dedicata alle scuole, il pomeriggio ai corsi e la sera alla cittadinanza. Il Comitato, inoltre, chiede di rivedere il progetto per la creazione di una palestra nel palazzo di via Frausin, una proposta emersa proprio ieri da un articolo de Il Piccolo. Secondo il Comitato stesso quegli spazi dovrebbero essere a disposizione dei cittadini, ad esempio per gli anziani che potrebbero trovare un luogo dove stare in inverno. Sul tema piscina il sindaco ha confermato la volontà di un nuovo confronto con la dirigente scolastica mentre su via Frausin «ci vediamo quando ci sarà un progetto concreto mentre per quanto concerne la pulizia delle strade, al prossimo incontro, ci saranno i rappresentanti di AcegasApsAmga per capire come viene gestita la zona». —

OK ALLA MOZIONE

Bosco Farneto C'è il parcheggio da risistemare

È stata approvata all'unanimità una mozione presentata in Sesta Circoscrizione dai consiglieri Roberto Ferrarese e Sabrina Polacco (Lista Dipiazza), con la quale si richiede la sistemazione del parcheggio a uso del bosco urbano Farneto di via Marchesetti, angolo via Chiadino. «Parte dell'area in presenza di pioggia si allaga e si creano delle zone con acqua stagnante, rendendo di fatto inutilizzabili alcuni stalli. Il parcheggio è molto frequentato dagli abitanti del rione di San Luigi e da persone che si recano» in zona «per motivi ludici e lavorativi», sottolinea Ferrarese in una nota: dopo «tante segnalazioni dei cittadini, chiediamo all'assessore e agli uffici competenti di attivarsi quanto prima».



Via Imbriani ripresa dal lato di corso Italia. Foto di Andrea Lasorte

Dopo la frenata del Comune sul progetto «Dispiace. Sarebbe stato utile per tutti»

Via Imbriani pedonale Commercianti delusi: «Ci contavamo»

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

Delusi e arrabbiati. I commercianti di via Imbriani speravano nella pedonalizzazione della strada, ma dopo il dietrofront del Comune, che ha rilevato varie criticità soprattutto sul fronte viabilità, sono demoralizzati. «Dispiace tanto» - dice Marina Marass Sferza di Coloratissimo - «ci contavamo. Molti Paesi vicini a noi, penso ad Austria e Slovenia, ci dimostrano che questi interventi sono un grande passo avanti per la vita della città. Sarebbe stato utile per tutti». Mauro Visintini di Unieuro City evidenzia che «dove si chiude al traffico la differenza si nota subito. La via qui è piccola, le auto e i mezzi pubblici possono fare il giro in direzione piazza Goldoni. Non credo alle difficoltà tecniche, hanno pedonalizzato tratti molto più complessi. Tutto si può risolvere, basta volerlo, in questo caso mi sembra ci sia un po' di testardaggine. Da anni». Antonella Tizianel, di Avventura Due, ricorda anche il destino di una via «che ormai ha visto tante chiusure» di fori: «Ho aperto 32 anni fa e questo era il centro del commercio. Oggi non è più così. Qualsiasi via può rinascere se pedonalizzata, come accaduto per via San Nicolò o via San Lazzaro. In più qui le sollecitazioni create dai bus hanno determinato danni, anche all'interno del mio negozio. Si tratta di dirottare solo qualche linea su piazza Goldoni, perché non farlo?»

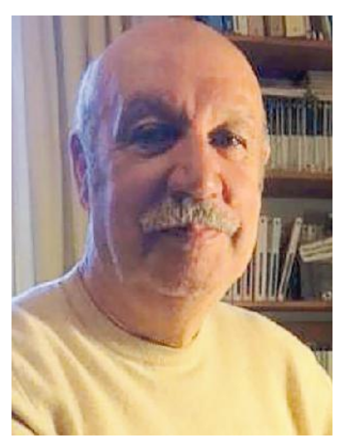
Sul tema intervengono anche Martina Machnich e Sergio de Luyk, consiglieri della Lista Punto Franco nella IV Circoscrizione: «Pur comprendendo che la chiusura di un'arteria centrale necessita di una valutazione urbanistica cauta, di un'adeguata tempistica e che va affrontata con le modalità più opportune, spiace constatare che, contestualmente, non sia stata proposta una possibile soluzione percorribile e una sintesi con i bisogni di esercenti e residenti della zona». La fattibilità della pedonalizzazione, ricorda la nota, «era già stata prevista nel Piano del Traffico approvato nel 2013 dalla Giunta di centrosinistra; riteniamo che a oggi uno degli elementi chiave per metterla in atto sia l'incentivazione della mobilità sostenibile per alleggerire il traffico cittadino, uno dei temi prioritari di questa amministrazione, come ci è stato ampiamente confermato dall'assessore Savino, e già oggetto del Pums. Auspichiamo possa essere una base da cui partire per un'ulteriore riflessione nel merito». —

Starc: «Il parere negativo della Soprintendenza conferma i nostri dubbi» Intanto in una ventina di giorni il Comune ultimerà la documentazione

Cabinovia, il Comitato del "no" ora chiede l'accesso agli atti

IL FOCUS

Una ventina di giorni di lavoro per ultimare la documentazione da consegnare, in novembre, alla Soprintendenza per ottenere il parere favorevole alla variante urbanistica sui sorvoli e, in parallelo, gli stessi uffici comunali sono al lavoro per dare in tempi brevi le risposte ai chiarimenti chiesti dalla Regione, mentre si avvicina l'appuntamento del 26 ottobre, il giorno della Conferenza dei servizi. Questa la "road map" con le scadenze più impellenti nella corsa del Comune per portare avanti la complessa procedura che dovrebbe portare alla realizzazione della cabinovia. Ma intanto il primo parere negativo della Soprintendenza sulla variante urbanistica e la lettera con i chiarimenti e le integrazioni documentali chiesti dalla Regione non potevano passare inosservati agli occhi di chi, come il Comitato No Ovovia, da tempo si batte contro la realizzazione dell'opera. Anzi. Infatti William Starc, uno degli esponenti di spicco del sodalizio, fa sapere di aver già «chiesto l'accesso agli atti».



WILLIAM STARC
UNO DEGLI ESPONENTI DI SPICCO DEL COMITATO NO OVOVIA

Sclip (Punto Franco): «I residenti che non lasciano entrare i tecnici per eseguire i sopralluoghi? Tutti i cittadini lo farebbero»

«Già mesi fa avevamo denunciato una serie di carenze del progetto – rimarca l'architetto–, poi è arrivata la conferma del divieto di realizzazione di impianti a fune nelle zone della rete Natura 2000 e adesso c'è anche il parere negativo alla variante che diventa un ostacolo importantissimo perché se il progetto non è nel piano regolatore non può essere approvato. Inoltre non dimentichiamo che non rientrerebbe nel piano di trasporto pubblico regionale e se anche si volesse fare gli oneri di gestione sarebbero a carico del Comune. Visto il costo aggiornato dell'opera di 58 milioni avremmo un buco di gestione annuo di 3 milioni di euro». «Insomma – aggiunge –, questo progetto non sta in piedi e lo stanno dicendo anche gli enti preposti alle verifiche. Perché ostinarsi a proseguire? A chi giova? Il tempo intanto passa e si riduce il margine per le proposte alternative. Così rischiamo di perdere il finanziamento».

«I residenti di Opicina Campo Romano e Strada del Friuli che non hanno fatto entrare nelle loro proprietà i tecnici per i sopralluoghi – afferma Giorgio Sclip, consigliere comunale di Punto Franco – hanno fatto quello che avrebbe fatto ogni cittadino di Trieste minacciato di vedersi costruire davanti casa, o nel proprio giardino, un pilone o una colata di cemento per un'opera inutile, impattante, non sostenibile. Ora forse, dopo il parere dell'Avvocatura e della Soprintendenza, il motivo della contrarietà assume un significato sempre più condiviso». —

P.T.

Green & Blue

Le comunità dell'energia green

Le storie di Comuni, imprese, cittadini che si sono associati per combattere il caro bollette e salvaguardare l'ambiente

Direttore responsabile
Riccardo Luna
Coordinamento editoriale
Andrea Di Nicola



Le comunità dell'energia futura

TESTO DI
DARIO D'ELIA

INFOGRAFICA
DI MATTEO RIVA



L'Italia dei Comuni è il territorio ideale per la proliferazione delle comunità energetiche, perché una filiera corta che mette insieme produzione da rinnovabili e consumi favorisce l'efficienza, il risparmio e la riduzione dell'impatto ambientale.

Si tratta di un sistema socio-tecnico composto potenzialmente da imprese, cittadini, enti, pubbliche amministrazioni, e impianti, che producono e consumano energia green. Non è un concetto astratto, bensì una strategia attuabile da qualche anno, anche in Italia, grazie al recepimento della direttiva europea sui meccanismi che favoriscono l'incremento della quota di energia da fonti rinnovabili entro il 2030.

Ad esempio in Germania – dove la sperimentazione è iniziata più di 20 anni fa – si contano circa 1750 comunità energetiche attive; in Danimarca sono 700, mentre nei Paesi Bassi 500. In alcuni siti non solo si produce energia e si consuma, ma come è avvenuto a Schönau (Baden-Württemberg) la cittadinanza ha rilevato anche la proprietà della rete di distribuzione. Qui le tempeste del borsino energetico internazionale non si sentono, anzi in caso di surplus l'unico peso è quello dei ricavi in aumento.

In Italia per ora le norme consentono i primi due stadi, e la conseguente raccolta di incentivi - che poi possono essere re-distribuiti nella comunità, ma per il terzo stadio "distributivo" bisognerà attendere la scadenza delle concessioni fissata per il 2030.

I numeri delle comunità energetiche in Italia

RSE, la società controllata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per lo sviluppo di attività di ricerca, e la Fondazione Utilitatis a febbraio hanno pubblicato l'Orange Book delle comunità energetiche italiane. Un documento che per altro ha coinvolto anche le utilities A2A, SunCity, Acea, Iren e Gruppo Hera. Risulta che le principali comunità energetiche attive sono 20, ma in realtà se si considerassero anche quelle in fase embrionale il numero sarebbe nettamente superiore – gli addetti ai lavori parlano di un centinaio.

Fra quelle più in vista spiccano ad esempio Energy City Hall di Magliano Alpi (CN), che coinvolge il Comune e l'Energy Center del Politecnico di Torino e la Comunità energetica e solidale di Napoli Est, sostenuta da Legambiente Campania, Fondazione Famiglia di Maria e Fondazione con il Sud.

Un altro esempio emblematico è quello di Berchidda (SS) dove, con il supporto della coop Energy4Com, si punta a soddisfare il 65% del fabbisogno locale (circa 7 GW all'anno) con un mix di fotovoltaico da 1,5 MW, cogenerazione da 300 kW e accumulo con batterie dentro le cabine da 200 kWh. Un risparmio teorico che si stima in circa 600mila euro sul totale delle bollette annuali da 1,5 milioni di euro.

Orange Book sottolinea però che i progetti italiani sono principalmente sperimentali e infatti non è chiaro quali e quante siano già state collegate al Gestore dei Servizi Energetici. L'attuale obiettivo è tendenzialmente di individuare le migliori pratiche per massimizzare i benefici e una volta concretizzato il collegamento al gestore godere degli incentivi a 20 anni previsti dal governo.

«Le installazioni che si osservano risultano essere per lo più di taglia compresa tra i 20 e i 50 kW di picco e si caratterizzano per l'elevata flessibilità in termini di soggetti coinvolti e di configurazione»", si legge nel documento. Sono comunità eterogenee dove da una parte possono convivere sistemi eolici, fotovoltaici, idroelettrici e biomasse di grandi o piccole dimensioni, e dall'altra cittadini, imprenditori e istituzioni.

Le comunità energetiche
Le associazioni per autoprodurre e condividere l'energia continuano a crescere in Italia

Come si crea una comunità energetica

La cosiddetta comunità energetica rinnovabile (CER) rientra in uno scenario normativo specifico che prevede la valutazione di diversi elementi come ad esempio il perimetro d'attuazione, la potenza, la data di collegamento degli impianti e il valore degli incentivi. Daniela Patrucco, co-fondatrice e consigliera della coop startup innovativa Energy4Com, costituita con lo scopo di progettare, realizzare e gestire comunità energetiche rinnovabili, spiega che la dimensione può essere comunale, sovracomunale o relativa a imprese di una stessa area produttiva. Il limite tecnico è dato dalla cabina elettrica primaria: riceve l'incentivo chi scambia sotto la stessa. Poi in realtà un soggetto giuridico può gestire più cabine.

Società di consulenza come Tecno, ènostra, UnoEnergy, Gruppo Cura e appunto Energy4Com, partono sempre dall'analisi della produzione potenziale in base alle fonti energetiche disponibili e dal fabbisogno dei futuri membri. «Il bilanciamento di questi due fattori, produzione e consumo, consente di determinare le migliori soluzioni tecniche per gli impianti di produzione di energia, quantificare e qualificare i membri della comunità, stimare il valore degli investimenti necessari e quello dei benefici economici per calcolare i tempi di rientro dell'investimento», sottolinea Patrucco. Fondamentale la valutazione delle risorse finanziarie disponibili: Pnrr, fondi regionali ed eventualmente risorse private.

«Una volta realizzati e collegati alla rete gli impianti, si possono comunicare al GSE i riferimenti di tutti i punti di consumo e prelievo per l'attivazione della comunità energetica», prosegue la consulente. Secondo Patrucco però un fattore chiave è il coinvolgimento costante dei potenziali futuri membri della comunità, poiché a loro sarà richiesto un cambio di abitudini nei consumi al fine di spalmarli durante tutte le ore di attività degli impianti.

«Gli incentivi infatti, sono riconosciuti alla CER come premialità per l'energia condivisa nella stessa ora in cui è stata prodotta», conclude Patrucco. «A questo fine, sarebbe molto utile che tutti i punti di prelievo e immissione di energia fossero dotati di misuratori collegati a un sistema di monitoraggio per dare visibilità in tempo reale ai consumatori della disponibilità di energia da condividere nei diversi orari e giorni». —

Associarsi per autoprodurre e condividere le rinnovabili è la strada migliore per combattere il caro bollette e per aiutare il pianeta, come insegnano numerose esperienze anche nel nostro Paese



1. CER Nuove Energie Alpine
È la prima comunità energetica che supera il limite della cabina secondaria

2. Comunità Energetica Quartiere Tannino
A Sestri Levante il progetto prevede solare da 6 kW e fotovoltaico da 25 kW

3. Comunità Energetica Rinnovabile Basiglio A
È la prima nei Comuni della città metropolitana di Milano da 250 kW

4. Comunità energetica "Solisca"
I soci sono il Comune di Turano Lodigiano, la parrocchia e 20 famiglie

5. "Monticello Green Hill"
In Brianza, è formata da 12 utenze private con un impianto solare e fotovoltaio da 10 kW

6. La "Comunità Collinare del Friuli - San Daniele I"
Soddisfa al 70% il fabbisogno energetico dei soci con un impianto da 54 kW

7. Energia Verde Connessa
Riunisce tre imprese e soddisfa per intero il fabbisogno energetico di due dei soci

8. Comunità Energetica Rinnovabile Gallese
L'impianto da 200 kW è installato su un capanno di un'azienda agricola

9. "Verso il Futuro", la CER del Lazio Meridionale
Esempio di differenziazione dei profili di consumo di impresa e abitativo

10. Comunità energetica di Ventotene
Raggiungerà una potenza di 300 kW e coinvolge l'intera cittadinanza dell'isola laziale

11. "CERossini", la CER di Montelabbate
La prima nelle Marche, fornisce energia alla scuola, a 6 famiglie e tre negozi

12. AMARES, la comunità energetica di Ripalimosani
Con i pannelli piazzati nel parcheggio è pensata per fornire energia alle imprese

13. La comunità energetica di Foiandi Val Fortore
Si caratterizza per l'uso di solare, eolico e idroelettrico e copre il 100% del fabbisogno

14. CER Solidale "Critaro"
Coinvolge 30 famiglie del comune calabrese in un progetto che serve anche a contrastare lo spopolamento

15. Blue Green Energy
La prima comunità nel Parco delle Madonie ha un impianto solare fotovoltaico da 64 kW

16. CER Solidale di Messina
Con i suoi 55 kW ha l'obiettivo di combattere la povertà eneregetica delle famiglie

17. Le comunità energetiche di Ragusa
I pannelli solari installati sulla scuola riforniranno anche 10 tra famiglie e imprese

18. CER Solidale di Sortino
Produrrà 60mila kW all'anno di energia distribuiti fra centro sociale, parrocchie e famiglie che aderiscono

19. GECO Green Energy Community
Il progetto di Bologna riguarda 7.500 abitanti e una zona commerciale

20. Common Light
Promossa da cittadini e Comune di Ferla (SR) raggiungerà a regime una potenza di 60 kW

21. Comunità energetica Biddanoa E' Forru
Il Comune copre le spese di installazione e manutenzione degli impianti dei soci

22. Comunità energetica di Ussaramanna
61 soci a cui il Comune assicura il finanziamento di installazione e manutenzione

23. Miracer
A pieno regime la comunità coinvolgerà 59 Comuni appartenenti al Consorzio Gal Molise verso il 2000

24. Amendolara
La comunità energetica promossa dal Comune del cosentino coinvolge 4 famiglie

25. La comunità energetica delle imprese a Bari
Il progetto mira ad aiutare le 13 imprese aderenti ad affrontare il caro bollette

26. Associazione CER di Fondo Saccà - E. T. S.
Tre nuovi edifici a elevata efficienza energetica al posto di una baraccopoli

1. Gli Autoconsumatori Collettivi del Progetto Energheia
Sono 20 in 4 Comuni per un totale di 700 famiglie

2. Il Residence Cicogna
È alimentato da 5 impianti solari e altrettanti sistemi di accumulo oltre a 5 impianti per acqua calda sanitaria

3. RE(Y) VENEZIA - Retail Efficency Venezia
I pannelli del centro commerciale La piazza hanno una potenza di 250 kW

FONTE: LEGAMBIENTE

1. Aosta verso le comunità energetiche
Il Comune ha deciso di promuovere sul territorio le comunità energetiche

2. La comunità energetica di Rudiano
Il Comune sta creando una comunità energetica pensata per il proprio territorio

3. Il progetto pilota di Ampezzo
Per il sindaco del Comune friulano è il primo passo per un "territorio sostenibile"

4. La comunità energetica di Treviso
Individuati 3 edifici pubblici sui quali costruire i pannelli per dare il via alla CER

5. Roma verso le comunità energetiche
Dal Museo Maxxi al Corviale sono diverse le iniziative per creare comunità energetiche

6. La comunità energetica di Gagliano Aterno
I pannelli che alimenteranno la CER saranno uno sull'ex asilo e uno sul fontanile

7. Il Molise dell'energia collettiva
In regione sono previste una CER a Fossalto e un'altra all'Istituto Majorana a Termoli

8. La comunità energetica rinnovabile e solidale di Piaggine
Il Comune ha raccolto le manifestazioni di interesse

9. San Giovanni a Piro punta sulle CER
Il sindaco è il referente legale di una comunità solidale sul modello di quella di Napoli

10. La Basilicata energetica e rinnovabile
Sono due le comunità energetiche in fase di avvio nella regione

11. La comunità energetica di Tiriolo
Il Comune ha lanciato un progetto in collaborazione con l'università della Calabria

12. La comunità energetica per le periferie di Reggio Calabria
Eolico e solare per il quartiere di edilizia popolare Archi

13. La comunità energetica allo Zen di Palermo
Su proposta della Cgil e con l'aiuto dell'ateneo si studia la creazione di una CER

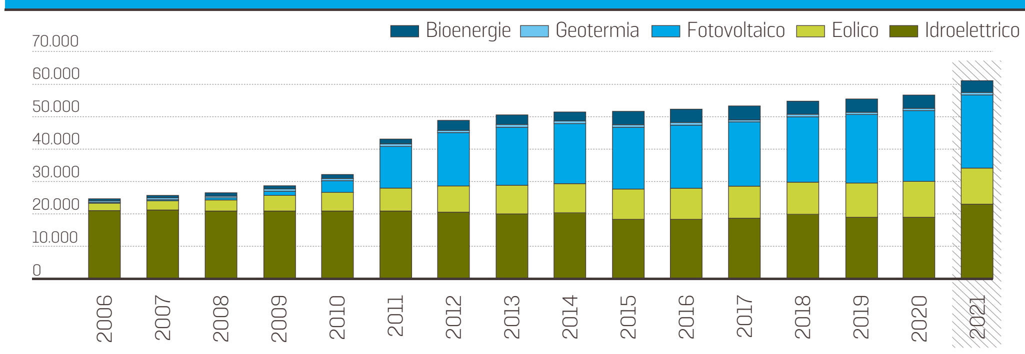
14. Il progetto REACT
Sull'isola di San Pietro sono in funzione i primi 13 sistemi di accumulo in grado di sviluppare 126 kWh

Rinnovabili, è ora di accelerare

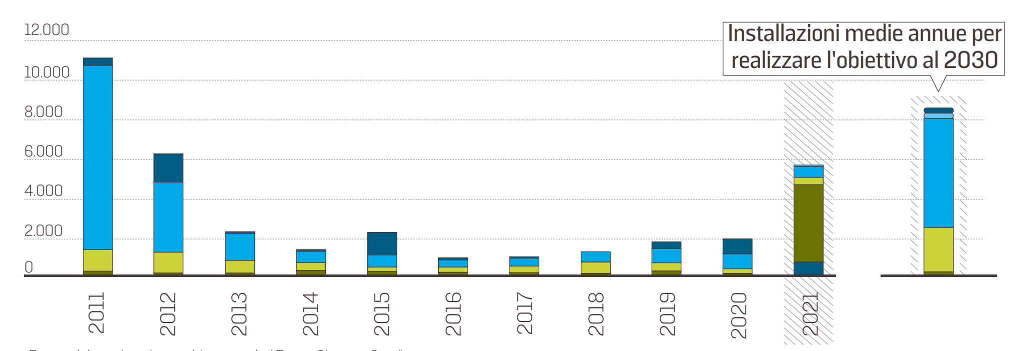
INFOGRAFICA DI MATTIA CAPPELLETTI

FONTE DATI: RAPPORTO LEGAMBIENTE "COMUNITÀ RINNOVABILI"

LA CRESCITA DELLE RINNOVABILI ELETTRICHE IN ITALIA (MW)

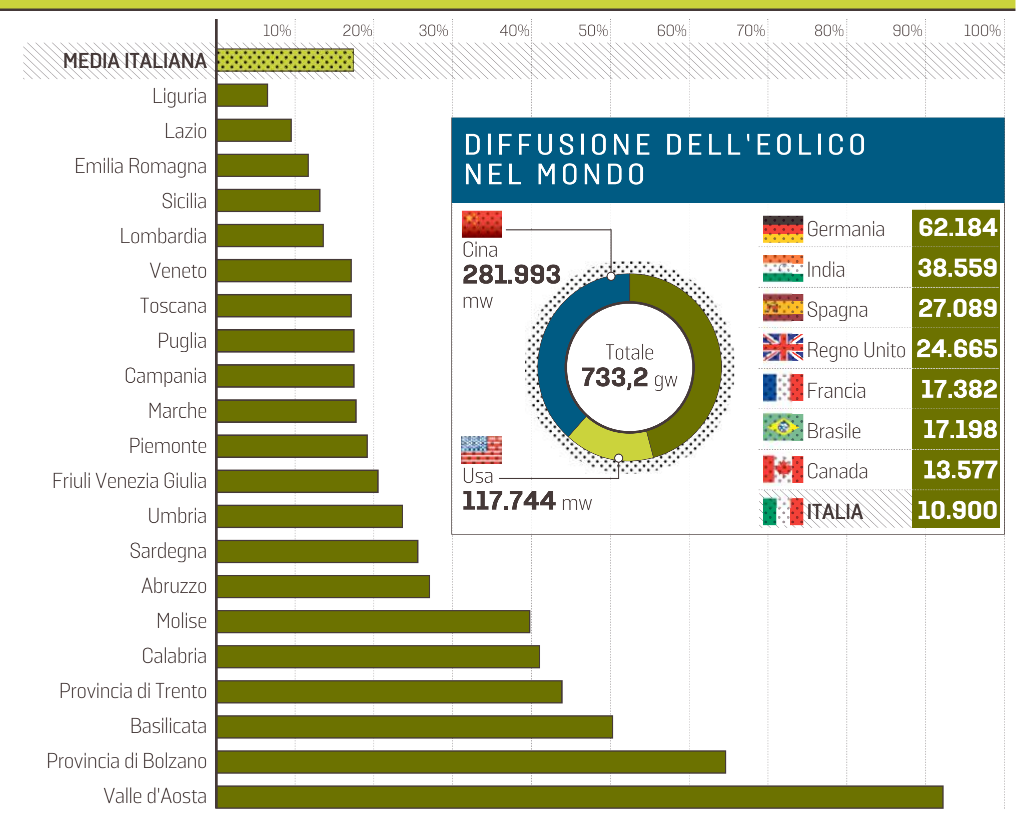


INSTALLAZIONI ANNUE E OBIETTIVI AL 2030 (MW)



Fonte: elaborazione Legambiente su dati Terna, Sistema Gaudì

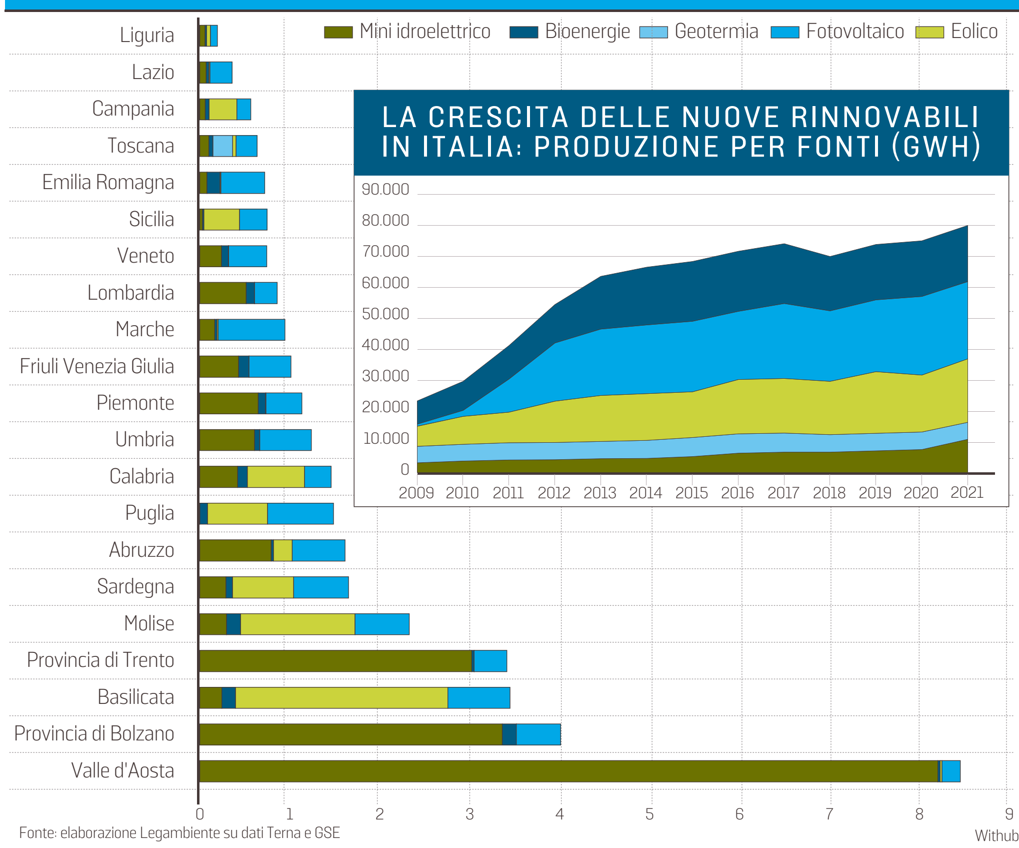
OBIETTIVI REGIONALI DI DECARBONIZZAZIONE AL 2019



Withub

La crescita, che comunque c'è stata, secondo Legambiente ancora non basta per raggiungere gli obiettivi
Le comunità energetiche possono essere la strada giusta

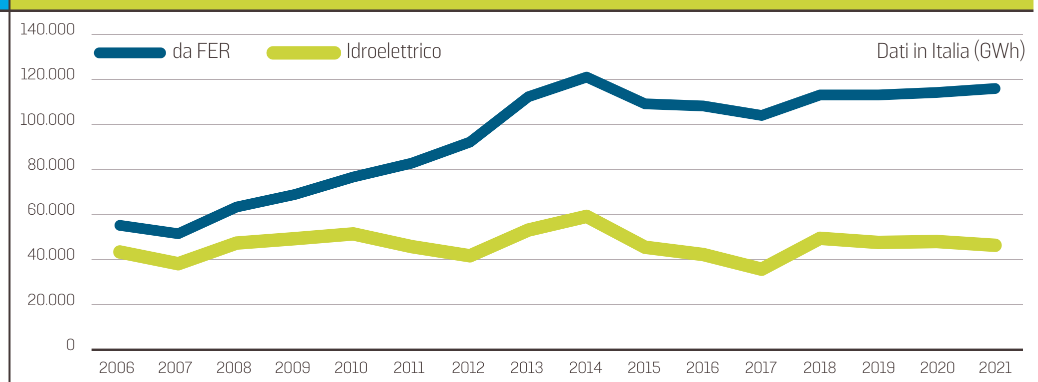
DIFFUSIONE DELLE RINNOVABILI NELLE REGIONI ITALIANE



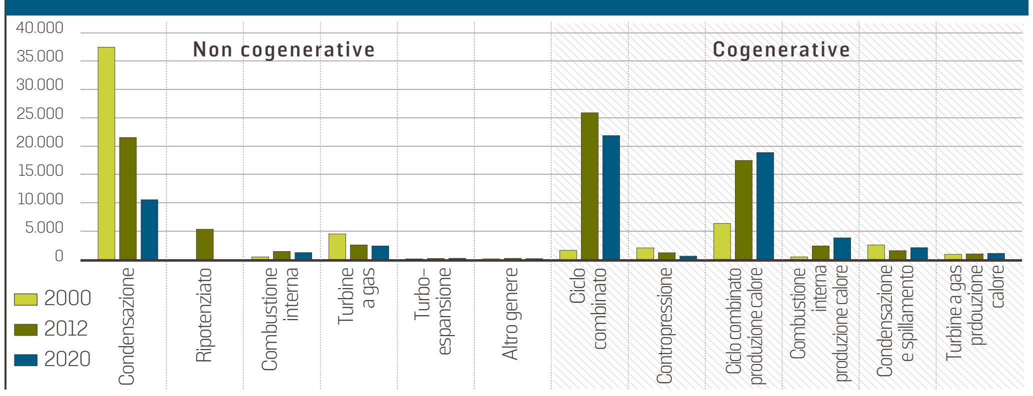
Fonte: elaborazione Legambiente su dati Terna e GSE

Withub

IL CONTRIBUTO DELLE RINNOVABILI SUI CONSUMI ELETTRICI



I CAMBIAMENTI NEL PARCO IMPIANTI FOSSILI IN ITALIA



I.P.

LA CARINZIA PUNTA SULLA GREEN ECONOMY

In **Carinzia** l'eco-imprenditorialità, i business green e lo sviluppo basato sulla sostenibilità non sono tendenze passeggere, ma realtà solide sulle quali investire per lo sviluppo della regione e per concorrere alla **svolta ecologica** necessaria a preservare il pianeta.

Un'**economia green** funzionante richiede strategie a lungo termine basate su politiche climatiche e industriali integrate; in questo la Carinzia si sta muovendo nella giusta direzione e le sue risorse conferiscono alla regione un vantaggio competitivo importante in termini di transizione verso una bioeconomia dinamica. La Carinzia copre già il **55,1%** del proprio fabbisogno energetico con **fonti di energia rinnovabili**, collocandosi al primo posto in Austria e molto in alto in Europa. Un primato strettamente legato all'energia idroelettrica (sono oltre 500 le centrali sul territorio) e solare.

Per facilitare la transizione verde delle aziende, nel land austriaco sono nate associazioni come **Energieforum Kärnten**, attiva da 10 anni sotto la direzione di **Berndt Triebel**.



Infatti, nell'ambito del **"Green Deal"** - il piano strategico che mira a contrastare il cambiamento climatico e il surriscaldamento globale - tematiche quali il bilancio ambientale, la neutralità carbonica, i report sulla sostenibilità o le quote di materiale riciclato nella produzione diventano delle sfide che gli imprenditori e le imprenditrici devono saper affrontare. L'associazione Energieforum Kärnten aiuta le imprese a rispondere proprio a questi interrogativi, fornendo consulenza e creando network virtuosi.

"Il nostro principale desiderio è creare nella società consapevolezza per uno stile di vita sostenibile, al fine di gestire nel modo più rispettoso possibile le risorse che la natura ci offre. Da alcuni anni la nostra attività si concentra sul settore B2B. Accompagniamo oltre 400 aziende nel loro percorso verso una maggiore sostenibilità, le sottoponiamo ad audit ed eventualmente le premiamo con i sigilli di qualità." – dichiara Berndt Triebel.

Durante questo processo emergono certamente numerose domande da parte delle aziende, per questo l'associazione mette a loro disposizione i suoi esperti, che le accompagnano lungo tutto il percorso e le inseriscono all'interno di network dove lo scambio è di per sé uno strumento utile a trovare soluzioni, soprattutto in relazione ad processo nuovo come quello della transizione verde. Se si pensa che il Green Deal contiene oltre **60 norme che devono essere rispettate**, risulta necessario muoversi con un approccio olistico e soprattutto in anticipo, ed è proprio in questo senso che gli associati vengono supportati.



I principali ambiti di discussione rilevati da Energieforum sono tre. Da una parte ci sono le domande economico-strategiche, tipo "come devo approcciarmi strutturalmente al tema della sostenibilità?". In tal caso è necessario affrontare il tema del reporting ESG. Dal 2024, infatti, le aziende che contano dai 250 dipendenti in su saranno soggette a obbligo di reporting e i dati devono ovviamente essere rilevati per tempo. Un altro aspetto d'interesse, soprattutto per le aziende fornitrici, ruota attorno alla produzione sostenibile e alla parola chiave "equilibrio ecologico". Le grandi aziende, infatti, possono compilare i loro **bilanci ambientali** solo se sono in possesso dei dati dei loro fornitori, che ovviamente devono rispettare gli standard di sostenibilità. Pertanto, tutte le aziende lungo la filiera devono poter denominare la propria impronta ecologica. Il terzo ambito riguarda soprattutto il tema dell'energia, con quesiti quali "come possiamo ridurre il consumo energetico?", "Quali energie rinnovabili si possono ragionevolmente utilizzare per la mia azienda?". Per tutte queste problematiche vengono offerti esempi di best practices, sono incoraggiati i sistemi di network tra le aziende e intervengono gli esperti.

Un **network** che già funziona in modo eccellente, il conseguente trasferimento facilitato di know-how tra i player e il potenziale a livello di partnership sono condizioni ideali per le aziende che desiderano insediarsi in Carinzia per sviluppare le tecnologie green del futuro.

carinthia.com

L'INTERVISTA

"Le rinnovabili sono la base della transizione"

Romano Borchiellini, coordinatore dell'Energy Center Lab del Politecnico di Torino e fra gli estensori del Manifesto delle comunità energetiche, non ha dubbi: "Serve una visione trasversale che coinvolga la ricerca, le imprese e i soggetti pubblici"



DI CRISTINA NADOTTI



Una laurea in energia meccanica nella struttura in cui ora insegna, specializzazioni sulla termodinamica, incarichi prestigiosi in ambito nazionale e internazionale e la convinzione granitica che la crescita socio-economica può arrivare soltanto da un'innovazione capace di essere trasversale a più ambiti del sapere. Romano Borchiellini, 64 anni, quest'anno al Politecnico di Torino ha insegnato anche "Transizione energetica e società", un corso che dice molto delle sfide che in questo momento lo appassionano di più. È con l'Energy center lab, il centro interdipartimentale di cui è coordinatore per il Politecnico, che il gruppo guidato da Borchiellini è protagonista di progetti pionieristici come le comunità energetiche di Magliano Alpi e i condomini autoconsumatori a Pinerolo e altri 20 comuni piemontesi. Motore di questi trasferimenti del sapere universitario in aziende e iniziative comunitarie è la capacità dell'Energy Center di fare da catalizzatore.

Professor Borchiellini, come è nata l'idea dell'Energy Center?

«È stato un percorso lungo e complesso, frutto di riflessione tra diversi docenti all'interno del Politecnico. Abbiamo la fortuna di un forte radicamento dell'università nel territorio, per cui ci è stato possibile trovare le risorse economiche all'esterno per realizzare la sede del Centro. Il luogo che ospita le attività del laboratorio multidisciplinare è un edificio realizzato con il contributo di Regione Piemonte, Comune di Torino e l'intervento di fondazioni bancarie, che a Torino hanno una storia e un ruolo importanti nello sviluppo del territorio, come la fondazione Compagnia di San Paolo e la fondazione Cassa di Risparmio di Torino».

Quali sono le domande alle quali il Centro vuol dare una risposta?

«Quando abbiamo avviato le attività nel 2017 ci siamo posti soprattutto alcuni quesiti. Come si possono approvvigionare le nostre comunità di energia sempre più rinnovabile e sicura? Quali sono le tecnologie e infrastrutture energetiche chiave da sviluppare o rafforzare? E quali sono le caratteristiche della città del futuro per essere sempre più sostenibile? Partivamo, come detto, da docenti del Politecnico interessati a sviluppare questi temi e che ritenevano interessante il dialogo istituzionale. Ma quel che dico sempre è che l'Energy Center non è, o non è solamente, un centro di ricerca: sottolineo con forza che è un edificio dove si incontrano fisicamente ricercatori, aziende e pubblica amministrazione. Sapevamo che per rispondere alle nostre domande avevamo bisogno che ci fosse contaminazione tra questi ambienti, tanto che oltre il 70% dell'edifi-



cio che ospita il laboratorio è occupato da imprese, non dai docenti perché le persone strutturate nel Politecnico hanno già un ufficio. C'era bisogno di uno spazio lavorativo, dove le aziende potessero sviluppare le loro attività dialogando continuamente con le competenze trasversali fornite dal centro».

Come avviene questo lavoro fianco a fianco con le aziende?

«Intanto c'è da dire che la ricerca sulla transizione energetica e ecologica si dirama parallelamente su molti filoni. Per esempio, uno degli ambiti in cui siamo più impegnati è quello dello studio dei sistemi di accumulo dell'energia quali le batterie, un settore importante che richiede una visione trasversale, che accorpa le varie ricerche di varie discipline. Quanto alla collaborazione con le aziende è emblematica quella con Edison: in un laboratorio condiviso, sviluppiamo nuove tecnologie per la transizione energetica. Tutte le università hanno attività di ricerca congiunte con soggetti privati, noi ci distinguiamo perché nell'Energy center condividiamo con le aziende lo spazio dedicato, con attrezzature di laboratorio "pesanti". Così, mentre portiamo avanti gli studi per riprodurre il comportamento di una colonnina di ricarica elettrica collegata alla rete cittadina (simulando esattamente consumi, flussi e impatto sulla rete a seconda del numero di colonnine) facciamo anche esperimenti legislativi. Poiché lo spazio è comune, abbiamo dovuto pensare a una modalità di gestione della sicurezza unica per privato e pubblico. Sia chiaro, per queste cose non si vince il Nobel, ma sono cruciali per affrontare le difficoltà del trasferimento tecnologico».

Il coordinatore
A sinistra, Romano Borchiellini, coordinatore dell'Energy Center Lab del Politecnico di Torino

Tra le iniziative che hanno avuto una grande ricaduta sul territorio c'è stato il "Manifesto delle comunità energetiche". Come è nata l'idea?

«Abbiamo mostrato sensibilità rispetto al tema un po' in anticipo rispetto ad altre realtà, proprio perché abbiamo una visione più integrata, che non parte dalla singola tecnologia. Per un ricercatore le Cer di per sé non sono particolarmente interessanti, diverso invece è coglierne il potenziale all'interno della transizione ecologica, appunto in prospettiva trasversale. L'idea di redigere il "Manifesto" è nata dopo un incontro tra docenti universitari, amministratori locali e aziende. Avevamo discusso delle ricadute sul territorio, le sfide tecnologiche e legislative e abbiamo voluto che tali riflessioni non restassero lettera morta, per creare consapevolezza e supportare attivamente il processo di transizione verso una società "carbon-free", dove l'energia rinnovabile è alla base di un nuovo paradigma del vivere. Il Manifesto definisce appunto che il processo di transizione energetica deve essere declinato in diversi linguaggi (tecnico, scientifico, normativo, finanziario, divulgativo), in modo da raggiungere con efficacia la molteplicità degli interlocutori».

Il coinvolgimento dei privati è uno dei vostri punti forti, quali sono le vostre linee guida sotto questo aspetto?

«La nostra attività deve tenere conto dell'interesse pubblico, ma senza bloccare il privato. Un esempio viene proprio dalle Cer: avremmo potuto essere soltanto dei valutatori che fornivano un parere oppure, e questa è la via fino a oggi scelta, essere il terzo attore in un progetto in cui cerchiamo di consigliare pubblico e privato. La nostra visione trasversale credo sia fondamentale, perché uno dei temi che si porranno sulle Cer sarà proprio di stabilire quale è la loro dimensione ottimale perché non ci sia soltanto il singolo cittadino che beneficia di un risparmio in bolletta, ma quali possono essere le ripercussioni a livello locale e perfino per il sistema nazionale. L'ultimo aspetto è prematuro, ma noi dobbiamo pensarci, con la nostra capacità di sguardo complessivo».

Da questo vostro approccio trasversale nasce l'ultimo progetto di successo, finanziato dai fondi Pnrr.

«Il Politecnico di Torino attraverso l'Energy Center ha vinto un bando del ministero dell'Università dedicato alla creazione o ristrutturazione di infrastrutture tecnologiche di innovazione, in cui il 51% per cento sia posseduto da privati. Noi saremo l'ente attuatore di una rete di aziende e università in modo diffuso sul territorio, con l'idea di mettere insieme i laboratori e la capacità per lavorare in contemporanea e sviluppare il digital twin del sistema energetico italiano. Questa infrastruttura tecnologica ambisce a dare un contributo indispensabile alla transizione ecologica per la prototipazione dei prodotti e per le scelte di politica energetica». —

La cura del territorio, **il nostro impegno.**



Igiene urbana, **raccolta differenziata**, raccolta e smaltimento rifiuti, noleggi e servizi per eventi, **facility management**, trasporti eccezionali, allestimento prefabbricati, prefabbricati modulari, video ispezioni, **indagini ambientali**, bonifiche, spurghi industriali, espurgo pozzi neri e fognature.

ITS ECOLOGIA

italspurghi.com

spaziouau.it



LE AZIENDE

L'energia agricola a chilometro zero

Centinaia di imprese associate riescono a condividere ogni anno oltre 39mila megawatt, a tagliare oltre 10.500 tonnellate di CO_2 e risparmiare più di 10mila barili di petrolio con evidenti benefici per l'ambiente. "Siamo riusciti a mettere insieme migliaia di agricoltori solo grazie a valori comuni"

DI FIAMMETTA CUPELLARO



L'aumento delle bollette dell'elettricità non è solo una questione personale, ma un problema collettivo. Lo hanno capito da tempo gli agricoltori del Veneto e della Puglia che da diversi anni con la Coldiretti hanno creato le prime comunità agro energetiche chiamate "Energia agricola a Chilometro Zero".

Energia autoprodotta, consumata e condivisa tra imprenditori agricoli e proviente al 100 per cento da fonti rinnovabili. Impianti fotovoltaici soprattutto. A gestire l'equilibrio tra la capacità produttiva tra i soci titolari degli impianti e il fabbisogno energetico di tutto i consumatori (anche di chi non ha un impianto di rinnovabili) è invece una società benefit (ovvero una società che ha nel suo oggetto sociale lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera) di Verona, la ForGreen Spa, che stabilisce non solo le eccedenze di energia e le distribuisce ai soci, ma rendiconta anche gli "sconti" e i "premi" che vengono a loro volta reinvestiti in servizi. Un processo virtuoso che secondo alcune stime taglia in media il 20 per cento dei costi dell'energia di chi fa parte della comunità energetica. E non è l'unico beneficio, visto che tutto questo contribuisce a creare una serie di servizi green, valori di sostenibilità che creano l'immagine di ogni azienda verso i consumatori.

Ideatore della Comunità agro energetica della Coldiretti è Luca D'Apote, responsabile energia dell'ente e direttore associazione delle Fattorie del Sole, ossia di quelle aziende agricole che consumano energia autoprodotta da fonti rinnovabili e poi distribuita fra le aziende affiliate.

Spiega D'Apote: «Il progetto è partito nel 2019, grazie alla normativa europea che dava la possibilità di estendere il modello di comunità energetica su un'area geografica piuttosto ampia. L'Unione europea indicava confini geografici regionali entro i quali potersi scambiare energia autoprodotta. Così, sia in Veneto che in Puglia abbiamo sviluppato in pieno quel modello». Per le aziende che aderiscono alla comunità energetica della Coldiretti non si parla di allacciamenti alla stessa cabina primaria, ma lo scambio di energia è totalmente virtuale, senza però la possibilità di ottenere i meccanismi di incentivazione che spettano alle normali comunità energetiche.

«Certo questo modello non ci fa accedere agli incentivi, previsti invece dalla nuova normativa sulle comunità energetiche rinnovabili – precisa D'Apote - ma i vantaggi per i soci sono lo stesso molti. E poi stanno sorgendo nuove piccole comunità energetiche che sfruttano invece la vicinanza territoriale e la condivisione della cabina primaria».

Il progetto di Energia agricola a chilometro Zero (che sembra quasi ricalcare quelle delle cooperative) funziona. Tanto per fare un esempio, con l'energia autoprodotta dalle migliaia di piccole e grandi aziende agricole e di agriturismi sparse per il Veneto e la Puglia, si sostengono i consumi di energia elettrica oltre che dei soci anche delle sedi della Coldiretti e di Campagna amica.

Ma sono tante le storie che si possono leggere sul sito della prima comunità agro energetica in Italia e si capisce che non si parla solo di sconti e incentivi, ma anche e soprattutto di valori condivisi a cominciare dalla tutela dell'ambiente. Con orgoglio, infatti, la comunità energetica elenca i 39.160 megawatt di energia scambiata, il taglio di 10.596 tonnellate di Co_2 e i 23.043 barili di petrolio risparmiati ogni anno. E il conteggio viene continuamente aggiornato.

Così racconta la Società Agricola Agrifloor di Tezze sul Brenta in provincia di Vicenza, che si è fatta i suoi conti, di barili ne hanno risparmiati 61. Oppure, la Società viticola Aldrighetti sulle colline delle Valpolicella, anche loro membri della comunità Energia Agricola Km 0 che è riuscita ad evitare l'emissione di più di 3 tonnellate di Co_2 in atmosfera.

«Uno degli obiettivi che volevamo raggiungere con la comunità agro energetica era proprio questo: creare storie di sostenibilità – racconta ancora Luca D'Apote - Perché il vettore energetico non trasporta tra i soci, solo kilowatt di energia, ma trasporta anche valori, ci si scambia energia parlando un linguaggio comune. Quello della tutela ambientale. Ogni innovazione, come quella di creare una comunità energetica rinnovabile, richiede uno slancio e una forza che possono essere generati solo dai valori condivisi in cui credono le persone che ne fanno parte. Non sarebbe stato possibile mettere insieme migliaia di agricoltori e di imprese senza avere in comune l'idea che tutto questo ci aiuta a rispettare l'ambiente in cui viviamo». —

GLI ENTI LOCALI

Il caro bollette unisce i Comuni

Tre amministrazioni, una ligure e due piemontesi, costituiscono insieme una comunità energetica per una potenza complessiva da 4 megawatt. E per la Commissione europea è già un "modello da esportare"



Dolceacqua Il paese ligure ha dato vita ad una Cer insieme ad altri due Comuni

DI FRANCESCO MARGIOCCO

Sarà un inverno difficile per tutti, e per qualcuno sarà difficilissimo. Le attività commerciali, le botteghe, i bar e i ristoranti dovranno far fronte a bollette che non potranno riversare sui clienti. I paesi che vivono di turismo sono i più esposti. Fulvio Gazzola, sindaco di Dolceacqua, ne sa qualcosa: «Dobbiamo dare un aiuto alle nostre aziende e attività commerciali, ma anche ai nostri edifici pubblici, come la scuola e la casa di riposo».

Borgo alle spalle di Ventimiglia, celebre per il suo centro storico arroccato ai piedi del castello medievale, per il ponte romano e per il vino Rossese, Dolceacqua sta per entrare in una grande comunità energetica. Con i Comuni piemontesi di Magliano Alpi e Carrù installerà pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di 4 megawatt, un'opera finanziata dal Pnrr e co-finanziata dalla Compagnia di San Paolo.

«Nel solo comune di Dolceacqua pensiamo di arrivare a 1 megawatt. Una parte importante sarà installata sui futuri cinque edifici della nuova scuola in costruzione», dice Gazzola. La legge che consente la creazione di grandi comunità energetiche come questa è nuovissima, e ancora mancano i suoi decreti attuativi, ma per Sergio Olivero «è questo il momento di gettare le basi: i decreti attuativi arriveranno entro fine anno e dobbiamo farci trovare pronti». Olivero è un ingegnere elettronico con un passato nelle aziende e un presente all'Energy Center del Politecnico di Torino. Del progetto Macado, dalle iniziali dei tre Comuni Magliano, Carrù e Dolceacqua, è il responsabile scientifico. «Per prima cosa dobbiamo decidere dove mettere i pannelli. Poi stabilire qual è la potenza massima installabile e stabilire chi ha più bisogno di energia».

Ogni comunità ha le sue caratteristiche specifiche, ma tutte sono accomunate dallo stesso obiettivo: autoprodurre e fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri. «A Dolceacqua il centro storico è vincolato e in quella parte del paese non è possibile installare pannelli fotovoltaici. Ma la costituzione di una Cer aiuterà anche chi non sarà in grado di installarli sulla propria abitazione», spiega il sindaco.

Al progetto Macado collaborano, oltre alle tre amministrazioni e all'Energy Center del Politecnico di Torino: il Joint Research Center, centro di ricerca scientifica della Ue con base a Ispra, sulla sponda lombarda del Lago Maggiore; l'Rse, che è l'ente pubblico di ricerca del Gse; il Gocer, gruppo di Magliano che mette insieme progettisti, installatori e manutentori di impianti fotovoltaici; e l'Enea che qui ha il compito di sviluppare le piattaforme digitali per la gestione della Cer, gli strumenti di simulazione e i sistemi di blockchain per proteggere i dati dei consumi energetici. «Per una volta i piccoli Comuni sono all'avanguardia. Hanno colto il cambiamento prima delle grandi città. La comunità energetica Macado potrà essere d'esempio al resto d'Italia», dice Olivero. Lo è già per il resto d'Europa: un progetto finanziato dalla Ue con 2,5 milioni di euro l'ha individuata tra le "best practice" da esportare. —

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 20 ottobre al 2 novembre 2022

Maxi SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa

Crema Carsolina artigianale Costa dei Barbari

~~€ 3,80~~



al pezzo

2,98 €

Friulano collio Santa Caterina

cl. 75

~~€ 9,00~~

€ 6,65 al Lt



4,99 €

Parmigiano Reggiano Parmareggio 30 mesi

gr. 250

€ 19,96 al Kg



IPERFOLLIE

4,99 €

Fuselli / Sottocosce di pollo



al Kg

4,99 €

Pasta di semola assortita Rummo

gr. 500

€ 1,78 al Kg



IPERFOLLIE

0,89 €

Corn Flakes classici Kellog's

gr. 500

€ 4,38 al Kg



IPERFOLLIE

2,19 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



123RF

IL CONSORZIO

Le colline della transizione ecologica

Quindici Comuni consorziati hanno avviato una Comunità energetica rinnovabile che fornirà energia ai palazzi delle amministrazioni e ai privati
E il presidente lancia un appello: "Le procedure vanno snellite"

DI GIACOMINA PELLIZZARI

A Colloredo di Monte Albano, tra le mura del castello dove Ippolito Nievo scrisse "Le confessioni di un italiano", nella sede della Comunità collinare del Friuli (Ccf) gli amministratori progettano la costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili nei 15Comuni consorziati. L'obiettivo è auto produrre energia elettrica negli edifici pubblici attraverso l'installazione di una cinquantina di impianti fotovoltaici con una potenza complessiva di due megawatt. È un progetto di transizione ecologica, anche se quando ha iniziato a muovere i primi passi, era il 2019, le comunità energetiche risultavano ancora sconosciute ai più. E se allora molti la definirono un'iniziativa visionaria nonostante fosse stata auto finanziata con circa 200 mila euro, oggi quello stesso progetto gode del supporto tecnico-scientifico dell'Energy center del Politecnico di Torino, si avvale della sinergia con la Cer di Magliano Alpi e di Rse Spa e può contare su un finanziamento di 5,4 milioni di euro stanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

La collina
Una veduta della salita del castello di Colloredo di Monte Albano (UD)

«Siamo partiti in forma sperimentale nel 2021 e contiamo di completare la posa degli impianti entro il 2023» ricordano il presidente e il direttore generale della Comunità collinare Friuli, Luigino Bottoni ed Emiliano Mian, non senza scandire i traguardi già tagliati: «Abbiamo censito le aree, individuato i punti di posa, ripartito, in base al numero degli abitanti e delle superfici, i contributi ai Comuni che stanno pubblicando i bandi di gara per l'affidamento dell'installazione dei pannelli». Il bacino di utenza è di circa 52 mila utenti: il numero minimo per Comune oscilla tra 1.800 e 8.500 unità. «È il taglio ideale - aggiunge Bottoni - per creare le Cer». E se l'obiettivo è raggiungere l'autoproduzione per contrastare gli aumenti dei costi di luce e gas, gli amministratori stanno accelerando per estendere tale opportunità anche ai privati. Il progetto offre ai cittadini la possibilità di aderire alla Cer portando in dote i propri impianti o semplicemente dando il loro assenso. Ovviamente, variano gli sconti in bolletta che al momento non sono stimabili.

«Nelle ultime settimane - conferma il presidente - stiamo rispondendo a un numero sempre più elevato di richieste di informazioni e di adesioni». Peccato che la normativa non sia ancora chiara. All'appello manca il regolamento attuativo della legge, senza quelle indicazioni la Comunità collinare non è in grado di stabilire se dovrà trasformare ognuno dei 50 impianti in altrettante Cer o se i Comuni avranno la possibilità di decidere se consorziarsi o procedere in autonomia nell'autoproduzione di energia. «La nuova norma - spiega il presidente - consente di creare una Cer per ogni cabina primaria, se sarà così ne potremo creare 5».

Nell'attesa di definire tutti i dettagli, il presidente ci tiene a precisare che «la comunità energetica rinnovabile non va vista solo come un beneficio economico, ma consente di abbattere l'utilizzo delle fonti fossili, di attivare nuovi servizi con i risparmi che si contabilizzeranno sulle spese energetiche, e di recuperare il concetto di socialità». Bottoni non dimentica di citare l'ultimo, ma non per importanza, vantaggio legato all'auto produzione di energia, che consentirà a tutti noi di non dipendere dalle situazioni geopolitiche evitandoci, così, di subire eventuali blocchi delle forniture di gas russo. Da qui l'appello al nuovo Governo: «A parole la transizione ecologica è realtà, ma i fatti ci dicono che le procedure vanno snellite». Il presidente della Comunità collinare Friuli ricorda che «la Gse impiega almeno sei mesi per accreditare una comunità energetica, non si può continuare a ragionare con le tempistiche del passato». Intanto l'esperienza della Comunità collinare Friuli è diventata un punto di riferimento nel percorso verso la transizione ecologica. «È l'unico soggetto giuridico pubblico impegnato nel coordinamento di 15 Comuni in Italia». Il direttore Mian lo fa notare valorizzando le competenze della cabina di regia e del team tecnico creato per il progetto. Tutto questo in una visione di territorio sostenibile e di turismo lento. —

LA STORIA

Il paese che sogna l'indipendenza energetica

A Torre Beretti e Castellaro la comunità energetica con tre impianti fotovoltaici farà risparmiare sulle bollette il 25 per cento ogni anno

DI SANDRO BARBERIS



Torre Beretti e Castellaro
Il paese che vuole raggiungere l'indipendenza energetica grazie alla Cer

Diventare un paese "indipendente" per l'alimentazione di energia elettrica sfruttando il fotovoltaico? Ci sta provando Torre Beretti e Castellaro, poco più di 500 abitanti nella bassa Lomellina in provincia di Pavia. Lo sta facendo creando una comunità energetica. Ovvero i residenti si associano, pagando una quota simbolica, ad un'associazione senza scopo di lucro che vende energia al gestore nazionale producendola con impianti fotovoltaici. Il primo embrione del progetto, collegando una ventina delle 200 famiglie del paese, sta partendo proprio in queste settimane. «Con i soldi del Pnrr abbiamo costruito il primo impianto fotovoltaico, vicino al centro sportivo: sono una ventina di pannelli - spiega il sindaco Marco Broveglio - a breve dovrebbero essere completati i collegamenti e quindi inizieremo a vendere l'energia prodotta». La costituzione dell'associazione ha un costo complessivo di circa 200 euro, hanno partecipato una quarantina di famiglie: «Ma non tutte potranno essere collegate al primo impianto fotovoltaico, abbiamo comunque già in progetto di realizzare nei prossimi mesi altri due impianti: siamo in una zona di pianura, gli spazi si trovano senza fare fatica» evidenzia ancora il sindaco. «Alla fine dell'anno gli utili della vendita di energia verranno divisi tra gli associati - aggiunge ancora il sindaco - iniziando così stimiamo un risparmio annuo di circa il 25% sulle bollette attuali». Sì perché ai cittadini associati la bolletta dell'energia elettrica continuerà ad arrivare regolarmente, poi ci sarà il dividendo di fine anno a far quadrare i bilanci che rischiano di sballare in tempi di caro energia e costi alle stelle: «Comunque la direzione in cui stanno andando leggi e normative è quella che tende sempre più verso le rinnovabili - spiega ancora il sindaco - quindi abbiamo motivo di ritenere che in futuro possa risultare ancora più conveniente». L'obiettivo finale del Comune di Torre Beretti e Castellaro è quello di diventare di fatto indipendente, fabbricando con più impianti fotovoltaici l'elettricità necessaria per il fabbisogno di famiglie e attività. I primi test sul primo impianto, che di fatto inaugurerà la comunità energetica del paese, sono già partiti. Ma quando i pannelli immetteranno energia nella rete nazionale? «Devo sfatare un mito - risponde il sindaco Broveglio - non serve il sole, basta la luce: anche in una giornata di pioggia quindi viene prodotta corrente elettrica. Addirittura quando c'è troppo caldo l'impianto non è performante come nelle giornate di temperatura più tiepida». La costruzione di un impianto fotovoltaico con parecchi pannelli, come a Torre Beretti e Castellaro, però ha un costo di diverse migliaia di euro. Uno scoglio anche se si dovessero associare per i costi iniziali più famiglie. «Qui abbiamo risolto costruendo un impianto con i fondi del Pnrr, e andremo avanti su questa linea - spiega ancora il sindaco - le possibilità economiche legate al piano nazionale di ripresa e resilienza appaiono ingenti, quindi perché non chiedere contributi anche per le comunità energetiche?». —

IL PROGETTO

“Richieste in aumento per fare le comunità”

Nel Mantovano il primo Comune a partire è stato Borgo Virgilio con due impianti ma come dice il presidente del Gruppo Tea Massimiliano Ghizzi: “Stiamo lavorando con molte altre amministrazioni”



Borgo Virgilio Il primo Comune nel mantovano a costituire una comunità energetica rinnovabile

DI SABRINA PINARDI

Per partire, due piccoli impianti sul tetto di impianti sportivi. Obiettivo: spingere sull'energia pulita e, al tempo stesso, generare risparmi. Borgo Virgilio, 15mila abitanti nell'hinterland di Mantova, è il primo Comune della provincia a istituire una comunità energetica. I progetti, affidati a Tea Sei sono partiti in tempi non sospetti, prima dell'impennata delle bollette. A breve il bando del Comune per raccogliere i partecipanti e stabilire come impiegare i guadagni generati dagli incentivi.

I pannelli fotovoltaici sono stati installati sul tetto del palazzetto dello sport e su quello della palestra comunale di Pietole. A Cerese, l'impianto è da 70 kilowatt e, secondo le stime di Tea Sei, consentirà di ottenere un beneficio di 19.500 euro all'anno: 14mila euro per il Comune, che pagherà meno l'energia elettrica per il palazzetto (il risparmio è di circa 5mila euro) e venderà la parte non utilizzata dell'energia in rete guadagnando circa 9mila euro; altri 5.500 euro per i partecipanti alla comunità energetica, che incasseranno gli incentivi per l'energia condivisa. Sul tetto della palestra di Pietole è stato installato, invece, un impianto da 20 kilowatt: in questo caso è stimato un beneficio di 6.900 euro all'anno.

«Abbiamo realizzato gli impianti mesi fa – racconta il sindaco, Francesco Aporti – ora stiamo cercando di allacciarci alla linea elettrica e il prossimo passo sarà il bando per l'adesione dei cittadini e delle piccole imprese alla nostra comunità».

Prima che la crisi energetica cambiasse le carte in tavola, l'idea dell'amministrazione era riutilizzare gli incentivi ottenuti per scopi sociali: «Il cittadino membro della comunità avrebbe continuato a spendere la cifra di prima – spiega Aporti – ma avrebbe contribuito al benessere comune. Con la crisi energetica, credo che molti vorranno avere un risparmio. Vedremo come cambiare». Decollata questa prima iniziativa, il Comune potrebbe investire su altri impianti: «Trovo che l'impostazione delle comunità energetiche sia corretta. Per questo vedremo di estendere l'esperienza ad altri edifici. Questi primi due impianti li abbiamo realizzati con risorse dell'ente, ma in futuro potremmo attingere a finanziamenti».

Nel Mantovano, le comunità energetiche sembrano essere destinate a moltiplicarsi. Tea Sei, che offre supporto tecnico, amministrativo e finanziario, ha ricevuto diverse richieste e l'interesse cresce. «L'Italia non ha ancora recepito il regolamento europeo per gli incentivi – spiega Bonfietti - un passo avanti lo faremo quanto l'Italia lo recepirà in forma definitiva». «Stiamo lavorando insieme a molti Comuni per realizzare altre comunità energetiche nel Mantovano – aggiunge Massimiliano Ghizzi, presidente del Gruppo Tea - Abbiamo voluto essere promotori della loro nascita nel nostro territorio, mettendo a disposizione know-how e risorse finanziarie per realizzare e gestire gli impianti. Ci stanno particolarmente a cuore, perché hanno ricadute positive dal punto di vista ambientale, economico e sociale". —


NUOVA GLC.
IL TUO POSTO NEL MONDO.
Pronto a trovare la tua dimensione? Grazie al suo design sportivo e deciso, alle motorizzazioni Mild hybrid e Plug-in hybrid e al sistema di infotainment MBUX ancora più intelligente, sarà facile percorrere la strada che cerchi, qualunque essa sia.
Scopri Nuova GLC da
Autotorino
S MB 2542
GLC SUV 4MATIC | Consumo di carburante combinato: 5,2 – 8,2 l/100 km; emissioni di CO_2 combinate: 136-186 g/km
Autotorino S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
Muggia (TS), Via Martinelli 10, tel. 040 2397101

OGGI ALLE 14.30 AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Vertenza Flex, a Roma l'incontro decisivo

I punti dell'accordo: stop a 72 contratti interinali, 48 uscite volontarie e supporto di Invitalia a nuovi progetti. Subito la firma?

Massimo Greco

Oggi alle 14.30 a Roma presso il ministero dello Sviluppo economico, ingresso in via Molise, dovrebbe definirsi la vertenza Flex, lo stabilimento di materiali elettronici in strada Monte d'oro che a maggio venne interessato da un drastico piano di ridimensionamento.

L'incontro, "arbitrato" da Luca Annibaletti responsabile ministeriale delle crisi industriali, vedrà misurarsi Regione Fvg, azienda, sindacati. Non è ancora ben chiaro - informa Antonio Rodà, segretario Uilm - se si giungerà alla firma di un accordo vero e proprio oppure se le parti si limiteranno a chiarire le posizioni in vista di un'intesa.

Comunque abbiamo già un passo in avanti procedurale: la riunione avverrà, dopo un lungo ricorso alla videoconferenza, "in presenza", anche se chi lo vorrà potrà parteciparvi "da remoto". I termini dell'*agreement*, salvo le solite sorprese all'89° minuto, sono quelli anticipati lo scorso 1° ottobre: 48 uscite volontarie (pensionandi, altro lavoro, partita Iva); mancato rinnovo di 72 contratti "somministrati" (interinali) a partire dal 31 ottobre; Flex si impegna a versare tre mesate di stipendio ai somministrati e ad assumerne qualche unità.



A MAGGIO IN PIAZZA UNITÀ
MANIFESTAZIONE DELLE MAESTRANZE FLEX CONTRO IL PIANO AZIENDALE

Restano in fabbrica circa 400 addetti quando pochi anni fa erano più di 600

Invitalia, agenzia del ministero dell'Economia e Finanze, collaborerà con l'azienda su alcuni progetti, così da supportare il sito manifatturiero triestino che, a differenza di quanto si prospettava in maggio, non sarà dismesso.

Certo, il prezzo pagato per la sopravvivenza industriale (che sarà tutta da verificare) è assai alto: sommando interinali e dipendenti, la fabbrica perde 120 addetti e scende attorno alle 400 unità, quando in un passato non troppo remoto ne impiegava più di 600. Si tratta di un classico compromesso, qualora si pensi che la richiesta di Flex a maggio prevedeva 280 esuberi.

Il tema della delocalizzazione resta però in primo piano: la tenuta della dimensione produttiva non smentisce la volontà della multinazionale statunitense Flextronics di continuare a puntare sul sito romeno di Timisoara.

I sindacati sono preoccupati per la sorte degli interinali, così da premere sulla Regione Fvg affinché siano attivate le misure di formazione e di collocamento tali da attenuare la botta occupazionale, soprattutto per quegli "interinali" che hanno superato i 50 anni.

Se l'esito dell'odierno confronto sarà quello ora descritto, si concluderà senza gloria la prima fase della presenza Flextronics a Trieste, iniziata nella primavera 2015 quando la multinazionale Usa subentrò alla francese Alcatel Lucent. Nel corso degli anni le ambiziose aspettative suscitate dall'arrivo nordamericano lasciarono il posto a una grigia realtà a base di carenza di clienti (per cui lo stabilimento triestino era monopolizzato dalle commesse Nokia), di progressivo trasferimento di attività prima in Messico poi in Romania, di costante ricorso agli ammortizzatori sociali. Fino allo choc dello scorso maggio. —

IN VIA ERRERA

Cerimonia post rinnovo del termovalorizzatore

Al termine di interventi sull'impianto durati circa due anni, questa mattina verrà inaugurato il rinnovato termovalorizzatore di via Errera, realizzato con un impatto sensibile su produzione energetica, continuità operativa e protezione ambientale. Fiore all'occhiello della città e della stessa Hera che lo gestisce, dimostra quanto Trieste sia al passo con i tempi sul tema dello smaltimento dei rifiuti rispetto ad altre città. Un evento atteso, al quale parteciperanno il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente esecutivo di Hera Tomaso Tommasi di Vignano oltre ai vertici di Herambiente e di AcegasApsAmga.

L.D.

Ancora oggi e domani l'iniziativa che Units dedica all'orientamento
L'evento per la prima volta in presenza dopo lo stop causa pandemia

Porte Aperte fa il pienone Quasi diecimila ragazzi alla scoperta dell'Ateneo



L'APPUNTAMENTO

GIULIA BASSO

Era da tempo che nel campus di Piazzale Europa non si vedevano così tante ragazze e ragazzi: sono state oltre diecimila le iscrizioni a Porte Aperte, il principale appuntamento dell'Università di Trieste dedicato all'orientamento per gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori.

Finalmente tornato in presenza, dopo due anni in cui causa pandemia era stato proposto in modalità a distanza, quest'anno Porte Aperte è stato organizzato in tre giornate. Proseguirà anche oggi e domani, ma già nel primo giorno della manifestazione l'affluenza è stata importante, con le linee degli autobus dirette verso l'ateneo giuliano affollatissime fin dalla prima mattinata. I numeri parlano di circa 9800 iscrizioni alle presentazioni dei corsi, 419 prenotazioni per le visite al campus e 341 iscrizioni all'incontro "tecnico" su borse di studio, tasse, vita universitaria e collegio Fonda. Gli iscritti provengono dalla regione e dal vicino Veneto, ma anche da Emilia Romagna, Campania, Lazio, Toscana, Marche, Lombardia, Piemonte, Croazia, Slovenia e Svizzera.



PROTAGONISTI I RAGAZZI
FUORI DALL'EDIFICIO PRINCIPALE E NELL'AULA MAGNA (FOTO BRUNI)

Exploit di iscrizioni per le presentazioni di Psicologia, Ingegneria e Economia

Tra le presentazioni dei vari corsi, che hanno comunque registrato tutte il sold out già da inizio settimana, hanno segnato quest'anno un exploit a livello di numeri quelle dedicate a Psicologia, Ingegneria ed Economia e management, con oltre 900 iscrizioni per ciascuno dei tre corsi. Un trend che andrà poi verificato in sede d'immatricolazione, ma che intanto è indicativo dei principali interessi dei giovani che si apprestano a intraprendere un percorso universitario. Ad accogliere i ragazzi, all'interno delle due ali dell'edificio centrale del campus, una serie di banchetti informativi: lo stand di UniTs, per le informazioni sui corsi e sulla vita a Trieste, quello dell'Ardis per le agevolazioni su tasse e alloggi, quello del Cus, dedicato allo sport universitario, e quello del servizio disabilità.

«Per noi è una gioia vedere così tanti ragazzi qui: era dal 2019 che non li ospitavamo in presenza - commenta Lucio Torelli, delegato del rettore all'Orientamento -. Credo che per loro sia importante fare qualche ora di esperienza universitaria sia attraverso le presentazioni ufficiali dei corsi, sia visitando il campus in prima persona, sia tramite i colloqui con gli studenti di UniTs che ci hanno dato la loro disponibilità per accoglierli e fornire informazioni di prima mano. C'è stata una forte richiesta praticamente per tutti i corsi di laurea, anche per quelli apparentemente molto specialistici o con meno sbocchi lavorativi. Ciò dimostra la grande apertura mentale dei ragazzi d'oggi, che spesso sono interessati a seguire più di una presentazione per poi prendere una decisione consapevole; e anche la capacità dei corsi di laurea di rinnovarsi sulla base di ciò che richiede oggi la formazione universitaria».

Una dimostrazione concreta? In questi giorni stanno arrivando i primi dati sulle immatricolazioni per l'anno accademico 2022-23: c'è stato un rilevante aumento delle iscrizioni alla triennale in Discipline storiche e filosofiche, la cui offerta formativa è stata fortemente attualizzata, con l'inserimento di insegnamenti legati a ambiente e diritti umani, e un consolidamento importante per il corso di laurea triennale in Intelligenza Artificiale.

Quanto ai ragazzi giunti per Porte Aperte, sembra confermato il trend di seguire più presentazioni, anche in ambiti molto differenti, prima di scegliere la strada da intraprendere. Rebecca per esempio, che arriva dalla provincia di Treviso dove sta studiando per diplomarsi in Servizi per la sanità e l'assistenza sociale, ha seguito la presentazione di Psicologia, cui è particolarmente interessata, ma tornerà anche domani per quella di Economia e management. Aris, che a Trieste frequenta il liceo Oberdan, ha assistito alla presentazione di Psicologia, rimanendo piacevolmente stupito dai diversi campi coperti dalla disciplina: «È una materia che mi incuriosisce - racconta - perciò ho voluto approfondire. Ma seguirò anche le presentazioni di Ingegneria e Architettura, Biotecnologie ed Economia. Preferisco ricevere il maggior numero di spunti possibile per poi scegliere con maggiore consapevolezza». —

TESORI › NEL CORSO DEL TEMPO È ANDATA PERSA LA CONCEZIONE DEL GIOIELLO COME MANUFATTO ARTISTICO, PORTATORE DI MESSAGGI E VALORI SIMBOLICI PER CHI LO INDOSSA

Opere d'arte preziose e ricche di significati

L'eleganza è un concetto senza tempo. Aggregazioni umane e società di ogni epoca si sono agghindate con diversi ornamenti, dai più rudimentali a quelli più sofisticati e preziosi, facendo di usi e costumi la base portante del vivere insieme. Un impulso particolare alla storia dei gioielli viene però dalla nobiltà del Rinascimento, quando cominciò a fare delle pietre più preziose il fulcro di un vezzo stilistico in continuo cambiamento. È il tempo di monili montati e smontati, e quello in cui piano piano orafi importanti, nonché incisori e medaglisti cominciano ad affermarsi, aprendo le loro botteghe. Fra questi Vittorio Belli, noto anche come Vicentino, per le sue origini, e annoverato come l'artista più in vista prima della scoperta della grandezza di Andrea Palladio. Non si può dunque considerare il gioiello un mero piccolo lusso o una vanità: la gioielleria ha la caratura di una vera e propria arte.



A RAPPRESENTARE UN FORTE SIGNIFICATO PERSONALE SONO GLI ANELLI DI FIDANZAMENTO



I GIOIELLI, SOPRATTUTTO I BRILLANTI, SONO DA SEMPRE SINONIMO DI ELEGANZA

Nel contesto odierno, tuttavia, si è andata perdendo una certa concezione del gioiello come opera d'arte, sulla scia di un commercio sempre più globale, che mette da parte la manifattura artigianale per lasciare spazio a pezzi meno preziosi e più standardizzati.
Le botteghe di un tempo non sono finite, però, perché se da un lato l'avanzamento dei processi manifatturieri permette la creazione di gioielli sempre più d'avanguardia, non si abbandona l'artigianalità. Non in Italia, almeno. Non è da trascurare, infatti, il fatto che abbiamo col tempo si sia arrivati a concepire i gioielli non come semplici accessori, ma come qualcosa che sia in grado di donare luce e valorizzare chi lo indossa. E se il nesso fra bellezza e gioiello è da sempre evidente, si è spesso trascurata l'importanza simbolica di un monile, o di una pietra preziosa. A resistere su tale fronte sono anelli di fidanzamento, antichi monili, creazioni artistiche a cui ancora oggi viene dato un valore di carattere emotivo.

Nel Rinascimento spicca l'orafo e incisore Vittorio Belli detto Vicentino, artista di grande fama

Tuttavia, nel momento in cui si entra in una gioielleria, si tende a scordare il nesso fra arte e simbolo: ed è un problema perché il gioiello diventa in qualche modo parte della persona. Bisogna tornare a saper vedere quest'ultimo come una piccola opera d'arte che dirà qualcosa di personale, di significativo. Anche questo è un modo per valorizzare le realtà produttive del settore, dove il manufatto è pensato come oggetto di bellezza capace di comunicare qualcosa di unico.



› IL SETTORE

Originalità, precisione artigianalità italiane

Va ricordato che il settore orafo del Belpaese rappresenta una delle colonne portanti dell'intera produzione made in Italy. Abilità degli artigiani, accuratezza della lavorazione e originalità del manufatto consentono all'Italia di essere un punto di riferimento in tutto il mondo.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: le occasioni dell'autunno

La nostra vasta scelta di gioielli e argenti pre-loved Vi attende.

Gioielli unici

Nel nostro negozio luminosi "gioielli pre-loved" vi attendono per sorprendervi con la loro varietà e bellezza e con il loro fascino senza tempo. I "gioielli pre-loved" sono gioielli scelti e amati da qualcun altro prima di noi, quindi "di secondo cuore" sono provenienti da collezioni ed eredità private, da noi individuati e selezionati con cura e a cui, con passione, abbiamo dato una nuova vita. Racchiudono storie d'altri tempi, ma pronti a scriverne di nuove con chi li sceglie e li indossa. Anelli, spille, orecchini, collane, bracciali e orologi vi aspettano nel nostro negozio, tante varietà, diversi generi ma tutti esclusivi, garantiti e a prezzo d'occasione. venite a scegliere quello che più sentite vicino, quello che più risponde alle vostre esigenze, regalatevi e regalate uno dei nostri gioielli, unico e distintivo, sarà un tocco di classe che illuminerà la vostra stagione.

Argenti scintillanti

Venite a visitare il nostro negozio, il fascino della nostra vasta collezione di argenti vi catturerà. Lasciatevi emozionare da questo tuffo tra la bellezza, con pezzi particolari e d'epoca, dove il binomio eleganza e buon gusto, è espresso in tutte le declinazioni possibili: nel pezzo importante come nel semplice pensiero non impegnativo. Potrete scegliere tra eleganti servizi di posate, svariati vassoi, curiosità e raffinatezze del passato che vi stupiranno. Troverete inoltre anche piccoli oggetti, adatti come regali per gli amici. Sono tutti oggetti pre-loved garantiti, trattati dai nostri professionisti del settore con amore e competenza, testimoni di una classe innata, un modo d'essere, di una realtà affascinante e lontana, ma sempre attuale, perché la classe non passa mai di moda. Vi aspettiamo con le nostre proposte, tutte esclusive e tutte a prezzi di vera occasione.









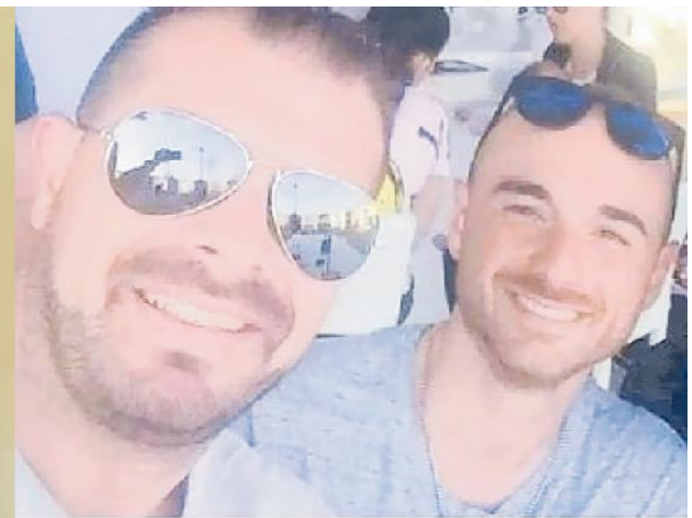




Nella foto in basso Rici e Bessy, i nostri simpatici vigilantes nella sala degli argenti. 1) Grande spilla a forma di libellula in oro e smalti. 2) Importante anello in oro e Diamanti. 3) Splendido anello con Rubino e brillanti. 4) Particolare bracciale in oro, Onice, Diamanti e microperle. 5) Anello a margherita "Lady D" in oro bianco Zaffiro e brillanti. 6) Anello con Diamante di ben ct.2,17, a lato altri due diamanti a trapezio, di ct 0,20 complessivi.









L'OMICIDA E GLI AGENTI UCCISI
A SINISTRA MERAN, ARMA IN PUGNO, MENTRE CERCA UNA VIA DI FUGA

La Procura generale smonta la sentenza che assolve Meran I motivi dell'appello

Nell'atto d'impugnazione indicate carenze e contraddizioni «Collegio di tre luminari per una nuova perizia psichiatrica»

Piero Tallandini

Una nuova perizia da affidare a un collegio composto «da almeno tre luminari in materia» per valutare sia le condizioni psichiche di Alejandro Augusto Stephan Meran, sia le conclusioni raggiunte da tutti i consulenti e periti che hanno operato finora, per indicare le eventuali divergenze. L'unico modo per «sollevare le molte nebbie che ancora presenta questo drammatico caso in relazione alla capacità di intendere e di volere dell'imputato e alla conseguente decisione sulla sua sorte». Ecco, allora, la richiesta conclusiva alla Corte d'Assise d'appello: «Disporre una nuova perizia collegiale per accertare lo stato di mente dell'imputato al momento del fatto e, all'esito, dichiararlo colpevole e condannarlo».

Sono le parole con cui la Procura generale, nell'atto sottoscritto da Carlo Maria Zampi, dichiara di proporre appello contro la sentenza della Corte d'Assise del 6 maggio che aveva decretato la non imputabilità per «vizio totale di mente» del 32enne di origini dominicane che il 4 ottobre 2019 uccise gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego nella Questura di Trieste. Nell'atto, in cui si parla di «erronea assoluzione dell'imputato», il punto focale riguarda dunque ancora una volta la valutazione sull'imputabilità di Meran, la capacità di intendere e di volere, sulla quale sono intervenuti con esiti dissonanti numerosi esperti. Zampi ricorda che il collegio dei consulenti tecnici del pm e il perito nominato in dibattimento, il professor Stefano Ferracuti, hanno concluso per il vizio totale di mente, mentre il collegio dei periti (facente capo allo psichiatra Mario Novello) nominati nell'incidente probatorio aveva optato per la seminfermità mentale. La Corte d'Assise aveva condiviso le conclusioni di Ferracuti: le azioni di Meran si sarebbero realizzate nell'ambito di uno «stato delirante». Durante tutta l'azione era immerso cioè «in una condizione di paura psicotica, di terrore, di angoscia persecutoria…che deviava la sua volontà». L'apparente «efficienza» mostrata nel corso delle varie fasi del duplice omicidio, della sparatoria e della fuga, era minata dal fatto che «l'alterazione della realtà conseguente al delirio condizionava la capacità di Meran».

Zampi rimarca che sono questi «i passaggi fondanti» della motivazione della sentenza, poche righe su cui «giova soffermarsi poiché se rimessi ad un vaglio di legittimità non potrebbero resistere, il primo perché totalmente immotivato e il secondo perché palesemente contradditorio». «Sotto il primo profilo – continua il magistrato – la Corte, nel rimandare alle osservazioni dei consulenti del pm e di Ferracuti, ha

> «Ancora molte nebbie sulla capacità di intendere e volere» dell'uomo che uccise gli agenti in Questura

> «Sottovalutate l'assunzione di droga e la condotta lucida, determinata e decisa durante tutta l'azione»

omesso di entrare nel merito e chiarire per quale ragione abbia preferito tale soluzione rispetto a quelle proposte da altri consulenti o periti, mentre sotto il secondo profilo non si comprende in che modo e per quale ragione l'alterazione della realtà assoluta che condizionava l'azione di Meran potesse essere compatibile con quell'efficienza esecutiva».

Ed eccoci alle carenze della perizia. Zampi evidenzia che il lavoro del collegio di Novello è stato caratterizzato da molti incontri e da una lunga osservazione delle condizioni di Meran, favorito anche dalla partecipazione di un perito di madrelingua spagnola, mentre la perizia del dibattimento «si è basata su una breve e limitata osservazione dell'imputato dovuta anche alle sue scomposte condotte». Sottolineata «la notevole difficoltà di Ferracuti nell'effettuare l'osservazione dell'imputato, dovuta al frequente rifiuto di Meran nel rispondere alle domande o addirittura all'abbandono della seduta, ma anche al Tso nel carcere di Verona che ha portato di fronte al perito un soggetto debilitato e poco lucido».

Altro aspetto stigmatizzato dalla Procura generale è «la sottovalutazione dell'assunzione di droga»: le analisi dopo l'arresto avevano rilevato tracce di cannabinoidi e, in misura minore, oppiacei e cocaina. Poi, l' «inadeguato vaglio critico» della condotta di Meran, «lucida, determinata e decisa, con la sottrazione delle pistole ai due agenti, l'esplosione dei colpi diretti verso parti vitali, il tentativo di fuga e l'immediata resa una volta ferito, che dimostra una non comune capacità di giudizio». Infine non convince, secondo la Procura generale, la scelta di determinare la durata del ricovero nella Rems per un minimo di trenta anni.—

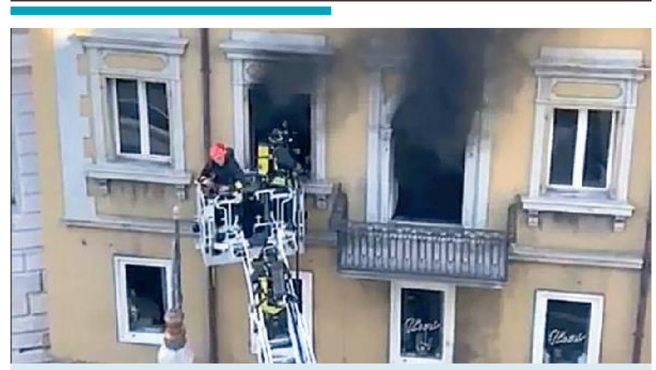
L'AUSPICIO È CHE LA TENDENZA IN MARE PROSEGUA

A ruba nelle pescherie le orate giganti della pescata da record

Giulia Basso

In alcune pescherie sono già terminate, in altre la vendita prosegue a ritmo serrato: la recente pescata record di orate giganti nel Golfo non ha lasciato indifferenti i triestini, che ne hanno approfittato per accaparrarsi il prodotto per un menù a base di pesce freschissimo e a chilometro zero.

Alla pescheria Grassilli, spiega il titolare Paolo, in una mattinata sono state vendute praticamente tutte le orate a disposizione, a partire da quelle di pezzatura media, perfette per una cena in famiglia. «Continiamo comunque che queste pescate proseguano anche nei prossimi giorni: il periodo è il migliore e finché il meteo si manterrà stabile, senza cali di temperatura o bora, la tendenza dovrebbe proseguire», spiega Grassilli. Alla Barcaccia, la pescheria di Eataly, ieri le ordinazioni si sono susseguite per l'intera giornata, con numerosi clienti che, in attesa di ritirare il prodotto, si sono fermati a immortalare con uno scatto le due maxi orate esposte in vetrina: pesci di peso tra i 4 e i 5 chili, finiti all'asta nel pomeriggio. Ma come si spiega questa pescata record? Alessandro Ukmar, in arte Sampei, ne è uno dei principali autori: «Sicuramente è stata un'occasione straordinaria, per la quantità e le dimensioni delle orate catturate. Pescate così avvengono una volta all'anno», commenta, precisando che nelle sue reti sono finiti cinque quintali di pesce, tre di pezzatura grande e due di pezzatura media e piccola. «Le due tonnellate sono il risultato di una notte in cui anche i miei colleghi hanno ottenuto ottimi risultati di pesca», sottolinea. Con la sua imbarcazione, da cui viene il suo soprannome, Ukmar ha realizzato la pescata dell'anno gettando le sue reti in Golfo, entro le quattro miglia dalla costa. Tra le ragioni di questo exploit, c'è senz'altro la migrazione delle "regine del mare" in vista dell'inverno. E, inoltre, questi sono i mesi del cosiddetto "montone" delle orate. «Se ci sono state queste pescate generosissime è anche perché in questo periodo questi sparidi sono in fase di riproduzione: si radunano in branchi piuttosto numerosi e sono meno attente a ciò che accade intorno a loro», spiega Livio Amato, titolare della Barcaccia.—



CORSO ITALIA, ROGO DOMATO

Fiamme in un appartamento

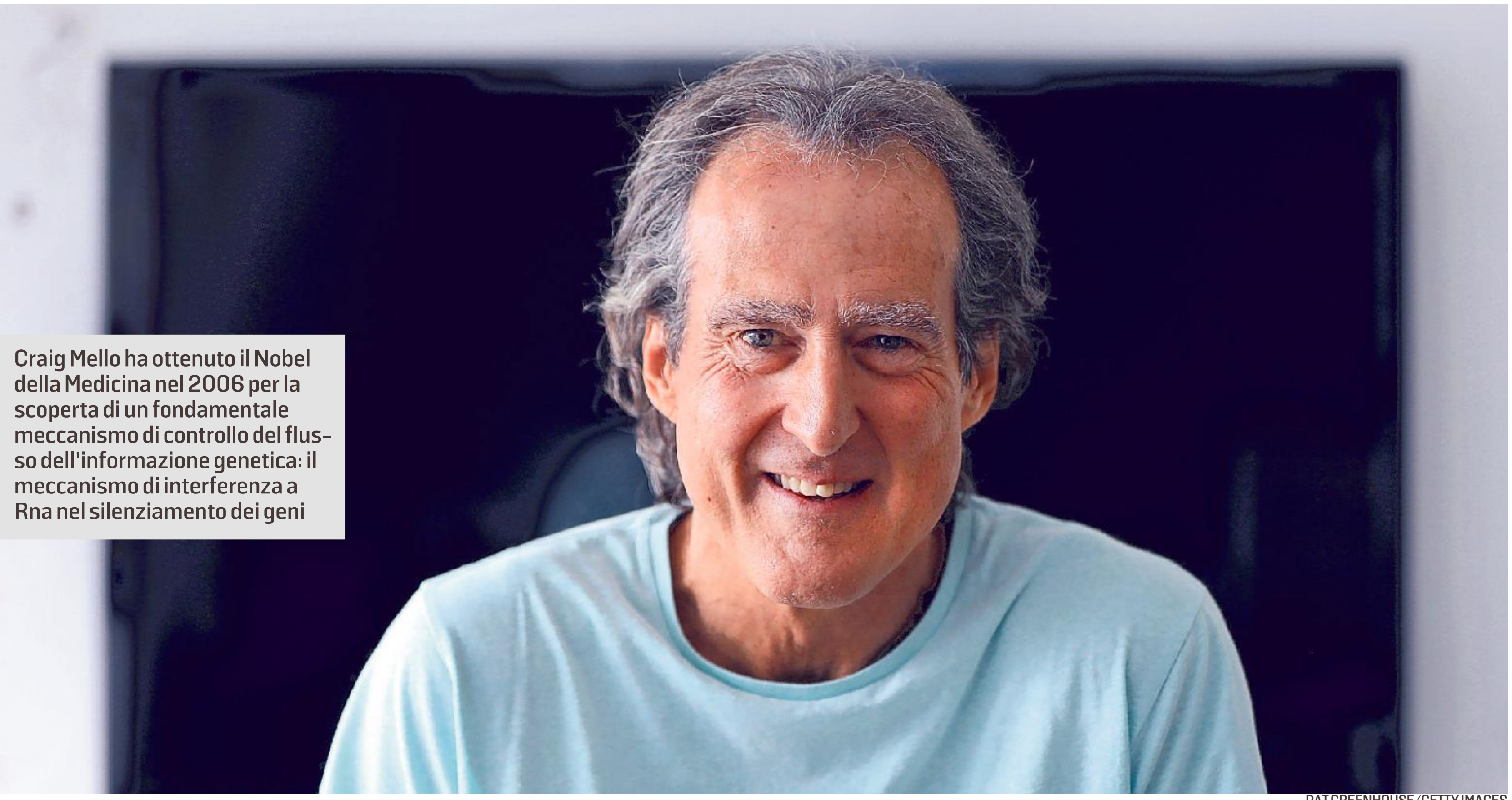
Alle 10.40 di ieri incendio in un appartamento in corso Italia all'altezza del civico 26. I Vigili del fuoco con due squadre e l'autoscala sono riusciti a spegnere le fiamme che avevano interessato l'abitazione, vuota in quel momento. Gli inquilini dello stabile sono rientrati negli alloggi poco dopo.

SPECIALE FESTIVAL

ROMA - ARA PACIS
20 - 21 - 22 OTTOBRE 2022

S 20-21-22 OTTOBRE 2022 ROMA

Il Festival di Salute



Craig Mello ha ottenuto il Nobel della Medicina nel 2006 per la scoperta di un fondamentale meccanismo di controllo del flusso dell'informazione genetica: il meccanismo di interferenza a Rna nel silenziamento dei geni

PAT GREENHOUSE/GETTY IMAGES

IL PERSONAGGIO

Craig Mello

Il signore dell'Rna e la prossima rivoluzione

Oggi il Nobel all'evento organizzato dal Gruppo Gedi

SIMONA REGINA

Se un campo di ricerca potesse festeggiare il compleanno, uno particolarmente esotico, l'«Rna interference», avrebbe compiuto 20 anni quest'anno. Al 1998 risale l'articolo su «Nature», in cui Craig Mello, professore della University of Massachusetts Medical School, e Andy Fire, della Stanford University School of Medicine, presentarono la loro eccezionale scoperta: il silenziamento genico mediato dall'Rna a doppio filamento, l'Rna-i. Il processo è capace di bloccare l'espressione di alcune sequenze che hanno un ruolo chiave nella protezione del Genoma e nella resistenza ai virus.

Craig Mello salirà sul palco del Festival di Salute oggi pomeriggio e il suo racconto sarà - come è nello stile del personaggio - emozionante e coinvolgente. Le potenzialità della sua scoperta furono subito evidenti, tanto che a Mello il Nobel fu riconosciuto con rapidità insolita. Lo vinse nel 2006, a soli sei anni dall'articolo. E, oggi, ancora tormentati dalla pandemia, le sue ricerche si sono rivelate - e si rivelano - fondamentali nella lotta globale al Covid-19 e alla realizzazione dei vaccini. A colloquiare con lui ci sarà il direttore di «Repubblica», Maurizio Molinari, e con la sua prosa fantasiosa, a volte provocatoria, Mello intreccerà il passato e il presente dei suoi studi. A cominciare dagli esordi, quando proiettò le sue indagini relative all'Rna su un piccolo, apparentemente insignificante vermetto, il Cenorabditis elegans. E' un modello classico di laboratorio, che, nel suo caso, è servito per «spegnere» alcuni geni. Da questi test fu presto chiaro che i meccanismi dell'Rna spalancavano nuove porte, comprese quelle di una classe di farmaci completamente nuova, in grado di disattivare i processi alterati tipici di una malattia.

CRAIG MELLO
PREMIO NOBEL
PER LA MEDICINA 2006

> Io voglio fare la differenza nel mondo perché è proprio questo a cui deve servire la scienza
>
> Amo barche e moto ma non danno la stessa soddisfazione di capire le potenzialità di ciò che osservo in laboratorio

Craig Mello, classe 1960, proviene da una famiglia di scienziati e la sua ricerca è imprescindibile dal collaboratore di sempre, Andy Fire. E, infatti, non dimentica mai di sottolineare le ore che passa al telefono con lui per condividere dati e idee. Al centro dei discorsi c'è, com'è evidente, l'Rna: è la macromolecola responsabile della sintesi proteica e, quindi, in grado di trasferire l'informazione di una proteina specifica (contenuta nel Dna) e allo stesso tempo può diventare l'arma con cui entrare nella cellula per correggere un difetto genetico.

Quando la malattia è causata dall'eccessiva produzione di una proteina – e può essere il caso anche dei tumori – l'obiettivo diventa riparare il malfunzionamento. In gergo si parla di «silenziamento»: è come se regolassimo al giusto livello quella proteina. Si tratta di terapie iper-mirate, poiché si colpisce un bersaglio molto specifico. E questa specificità estrema è importantissima, perché permette di evitare qualunque effetto collaterale, o indesiderato, scongiurando «derive» che possono scatenare altri tipi, più tradizionali, di cure e di farmaci.

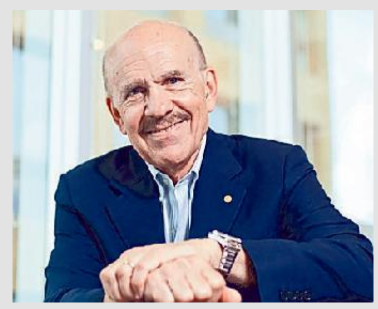
La scoperta dell'Rna-i è stata spesso paragonata a quella della penicillina, tanto da rappresentare una delle frontiere più promettenti, e in rapidissimo avanzamento, nel campo della biologia e dello sviluppo di nuove classi di farmaci. Questi ultimi, che «manipolano» gli Rna messaggeri, ossia i precursori genetici che codificano per le proteine, si stanno moltiplicando. La Food&Drug Administration Usa, per esempio, ha approvato il patisiran, il primo farmaco a Rna-i per il trattamento della degenerazione dei nervi periferici, la polineuropatia causata da amiloidosi ereditaria. Un farmaco in fase di sperimentazione clinica, invece, è destinato a trattare il colesterolo alto: in futuro potrebbe sostituire le statine e una sola iniezione l'anno potrebbe prendere il posto della pasticca giornaliera. —

PROTAGONISTI

La sfilata dei Nobel tra virus, Dna e formule matematiche



L'inglese Michael Houghton ha vinto il Nobel nel 2020 per la scoperta del virus dell'epatite C



A Louis Ignarro il Nobel per gli studi sulla molecola del monossido di azoto e il sistema cardiovascolare



James Allison ha ottenuto il Nobel nel 2018 per le ricerche sul sistema immunitario e la lotta ai tumori



L'israeliano Dan Shechtman è stato insignito del Nobel per la chimica con la scoperta dei quasi-cristalli



Giorgio Parisi, Nobel della fisica 2021: è uno dei padri degli studi sui sistemi complessi

Bocciata la risoluzione che impegnava il sindaco a chiedere aiuto al Comune di Trieste per trovare spazio al manufatto

Muggia, bagarre in aula su Marco Cavallo Polidori: «Nessuno sfratto, un atto dovuto»

IL CASO

LUIGI PUTIGNANO

Marco Cavallo agita ancora la politica locale, sia sul versante muggesano che su quello triestino. L'altra sera, durante il consiglio comunale della cittadina istriana, i consiglieri comunali di minoranza Francesco Bussani e Cristina Surian hanno presentato un'interrogazione sul caso del quadrupede azzurro simbolo della riforma basagliana, chiedendo chiarimenti sullo "sfratto" di Marco Cavallo dai magazzini comunali di via di Trieste dove - come aveva denunciato giorni fa Giuseppe Dell'Acqua - la storica scultura datata 1973 aveva trovato riparo per interessamento dell'allora sindaco di Muggia Nerio Nesladek. Una lettera del Comune ha dato indicazione di liberare gli spazi. Fin qui la denuncia. Ma il sindaco Paolo Polidori l'altra sera ha precisato: «Sfratto non è perché non è stata stabilita mai una qualsiasi concessione ufficiale di spazi comunali a Muggia».

Oltre alla interrogazione, è stata presentata anche una risoluzione - firmata da Bussani e Surian e dai consiglieri civici Maurizio Fogar e Sergio Filippi - che impegnava sindaco e giunta muggesani a chiedere al Comune di Trieste di «offrire a titolo gratuito all'Associazione Basaglia uno spazio in cui la scultura possa essere conservata in maniera sicura». Testo che ha dato il via a un aspro dibattito, con Polidori a dire che «a oggi non risultano richieste da parte dell'associazione Basaglia» e che la risoluzione «lascia il tempo che trova». Di lì una bagarre, con accuse tra il sindaco e il consigliere dem Massimiliano Micor, il quale poi ha abbandonato l'aula. «Non ero disposto a sorbirmi la morale del sindaco», ha spiegato in seguito: «E quando ha detto "vada a chiedere ai cittadini messi in grave pericolo da questi", alludendo a persone che secondo lui la Legge Basaglia avrebbe inserito nella comunità, gli ho fatto notare che avevano gettato la maschera dopo aver nascosto le vere ragioni dello sfratto attribuendolo a problemi logistici inesistenti o facilmente risolvibili. Sono uscito dall'aula, trovavo surreale tutto il teatrino».



A MILANO NEL 2015
MARCO CAVALLO ALL'EXPO: QUI MENTRE PASSA DAVANTI ALL'ALBERO DELLA VITA

> Nel capoluogo regionale i capigruppo negano l'urgenza alla discussione del tema

Per Polidori, all'opposto, è apparso «chiaro e inconfutabile che, non avendo argomenti concreti, parte dell'opposizione abbia voluto svilire una questione di mero rigore amministrativo in bagarre ideologica, punzecchiando, provocando, reagendo in maniera smodata, facendo perdere tempo ai consiglieri ma anche ai dipendenti del Comune, quando dovrebbe essere l'uso improprio di spazi pubblici per il deposito di beni di terzi, a prescindere dall'oggetto, a indignare. Questa di usare la cosa pubblica per interessi non pubblici è stata invero una consuetudine delle precedenti amministrazioni, in spregio alle più elementari regole di rispetto delle istituzioni. Rimettere in ordine la questione è stato semplicemente un atto dovuto». La risoluzione è stata bocciata con 12 no, 6 sì e un astenuto.

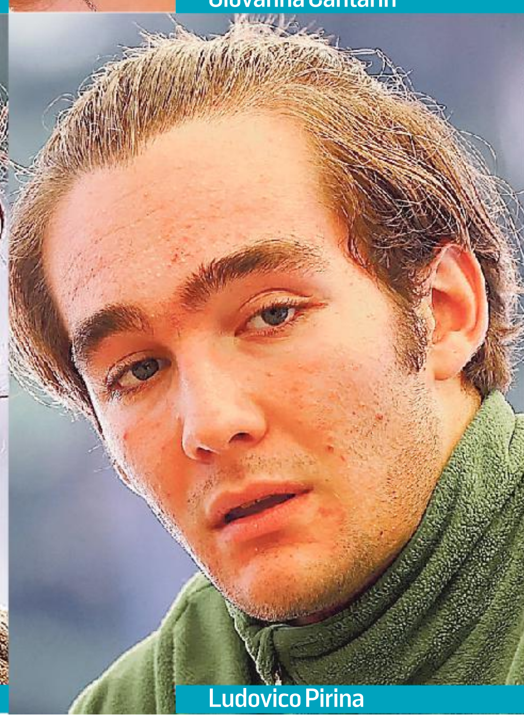
Intanto nel capoluogo regionale Adesso Trieste ha presentato una mozione che impegna il sindaco Roberto Dipiazza e la giunta «ad avviare urgentemente un confronto con l'Associazione Franco Basaglia al fine di individuare una sede di proprietà comunale idonea a ospitare permanentemente l'opera di Marco Cavallo». Mozione che, nella riunione dei capigruppo di ieri, non ha ottenuto l'urgenza per la contrarietà del centrodestra. Per il consigliere di Adesso Trieste Riccardo Laterza «ha prevalso nella maggioranza l'idea di coprire Polidori, membro del loro schieramento. Noi ci batteremo per trovare una soluzione per Marco Cavallo e per renderlo anche fruibile». «La mozione - replica il capogruppo di FdI Marcelo Medau - sicuramente verrà presa in considerazione, ma penso sia meglio approfondirla in commissione, proprio per darle la giusta importanza». Così la segretaria provinciale del Pd, Caterina Conti: «Ci appelliamo al Comune di Trieste che non ha carenza di spazi e dovrebbe essere orgoglioso di ospitare un'opera così importante. L'ultima parola non può restare a Polidori, che ha fatto bocciare una risoluzione che lo impegnava a chiedere al Comune di Trieste di ospitare la scultura». Il caso resta aperto. —

I 40 anni del Mondo Unito di Duino


Sevag Koussa Ogli


Giovanna Cantarin


Montserrat Arroyo Glorieux


Ludovico Pirina


Nell'aula di chimica

I 180 studenti arrivano da oltre 80 Paesi di tutto il mondo
«Apprendiamo molto gli uni dagli altri, componendo le differenze»

«Così al Collegio impariamo a unire le nostre diverse culture in una sola immagine»

LE STORIE

FRANCESCO CODAGNONE

Più di 180 studenti da oltre 80 Paesi. Nazionalità, lingue, culture diverse tra loro, storie e vissuti unici. C'è il ragazzo iracheno esperto di computer e la ragazza messicana che si batte per l'ambiente, il ragazzo siciliano che sogna di diventare medico e la ragazza belga appassionata di storia. Nel cuore di Duino c'è il mondo intero. Un mondo di pace, che guarda a un futuro senza barriere, nel quale le divisioni non esistono, e le differenze sono ricchezza.

È il Uwc, il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico: un'organizzazione culturale che offre ai suoi studenti l'opportunità di sviluppare appieno il proprio potenziale e diventare cittadini di un mondo sempre più interconnesso. «La comunità del collegio è una *bubble*, una bolla: siamo a Duino e allo stesso tempo è come essere in Sud America, in Giappone, in Iran, in Svezia. Ogni studente, qui, ha la sua cultura, che è diversa dalle altre. E ogni cultura è preziosa allo stesso modo», racconta Sevag Koussa Ogli, studente armeno libanese al suo ultimo anno al collegio.

Due anni fa, Sevag non avrebbe mai immaginato che avrebbe avuto così tanti nuovi amici, da tutte le parti del mondo. Ed è forse proprio quest'aspetto che più di tutti lo emoziona. «Avere la possibilità di vedere il mondo attraverso gli occhi di persone così diverse, è una ricchezza inestimabile», spiega Giovanna Cantarin, marchigiana di origini udinesi. «Impariamo molto gli uni dagli altri. Ci sono cose che io, con la mia esperienza, non potevo e non posso capire. Ad esempio, cosa si prova a passare una notte intera da soli, nel bel mezzo del deserto». Per Giovanna, il primo giorno al collegio non fu molto diverso dal suo primo giorno al liceo, tra l'emozione e la timidezza: nuovi compagni, nuovi insegnanti, nuove materie. E poi la distanza da casa, quella sensazione di dover crescere tutto d'un colpo. È bastato poco, però, perché Giovanna si sentisse nel posto giusto, e ormai al suo secondo anno nel campus di quella timidezza è rimasta poca traccia: al Uwc, del resto, la vita degli studenti è intensa e colma di esperienze.

Il tempo per annoiarsi è poco: ci sono lezioni, ma anche attività artistiche, esperimenti in laboratorio, e ovviamente sport all'aria aperta. E ancora le visite culturali, i concerti, gli spettacoli teatrali. Ci sono poi le attività di volontariato, che gli studenti svolgono con quell'energia inconfondibile dei ragazzi che vogliono fare la differenza. Haya Dabbous, studentessa libanese, ad esempio, si dedica al progetto "Teaching Art to Kids", accogliendo i bambini di Duino e dintorni nel centro d'arte del collegio, aiutandoli a esprimersi e realizzare piccole opere artistiche.

Ludovico Pirina, da Cagliari, invece, partecipa al progetto "Radici resilienti" presso il Centro culturale islamico di Trieste, aiutando giovani migranti aleggere e scrivere in italiano. Al Uwc c'è posto per tutti, che si sia appassionati di Storia e Geografia, come Victoria Kalala dal Belgio, o un aspirante medico, come Pierfrancesco Biondi, da Catania, dita incrociate per il test d'ammissione all'università. Non importa chi tu sia e da dove tu venga: al Collegio potrai scoprire te stesso e coltivare le tue passioni. «All'interno della nostra comunità tutti sono sullo stesso piano, e tutti hanno le stesse possibilità. Il nostro obiettivo è accompagnarli nello sviluppo di un pensiero critico», spiega il rettore Khalid El-Metaal. «Un giorno avranno tutte le competenze necessarie per creare un mondo migliore. Saranno portatori di un cambiamento positivo nella società, a partire da oggi». Studiare e formarsi per un domani migliore, pensare al prossimo, battersi per una società più inclusiva e un mondo sostenibile: la grinta è tanta, le capacità ci sono tutte.

> «La comunità è come una bolla: siamo qui ma al tempo stesso è come essere in Svezia o in Giappone»

> «Posso condividere quanto appreso con persone che un giorno diffonderanno questi messaggi»

> Il rettore Khalid El-Metaal: «Saranno portatori di un cambiamento positivo nella società»

Hosna Habibzdeh, dall'Iran, pensa alle proteste che in queste settimane stanno animando il suo Paese, e sogna di aiutare un giorno le tante giovani ragazze che non hanno avuto la sue stesse possibilità. «Qui mi sento libera e autonoma: ho l'opportunità di diventare la persona che voglio essere».

Montserrat Arroyo Glorieux, studentessa messicana, invece, si impegna a difesa dell'ambiente: «Nel collegio ho la possibilità di informarmi, e condividere quanto appreso con persone molto diverse da me, che un giorno viaggeranno per il mondo, diffonderanno questi messaggi». C'è poi, Yousuf Ibrahim, dall'Iraq, che ha conosciuto la guerra, senza mai smettere di sognare un futuro diverso. E ora che questa occasione l'ha avuta, vuole restituire al mondo quanto sta imparando: «Sono appassionato di computer, e un domani mi piacerebbe studiare *cyber security*, sicurezza informatica. È un problema sempre più urgente che sta colpendo soprattutto Paesi svantaggiati, come il mio». La comunità del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico è questo: uno spazio per incontrarsi, conoscersi e scoprire sé stessi attraverso l'altro. Vedere il mondo attraverso occhi nuovi, discutere, confrontarsi, coltivare idee. E, insieme, farle crescere, per un domani più bello, un domani di pace. «Siamo persone diverse, con vite diverse, eppure, in un certo senso, siamo tutti uguali», racconta Tia Marjanovic Hrovat, slovena. «Forse abbiamo punti di vista o opinioni molto distanti. Il bello però è proprio questo: abbracciare queste differenze e comporle tutte insieme in un'unica, bellissima, colorata immagine». —

I 40 anni del Mondo Unito di Duino


Il rettore Khalid El-Metaal


Pierfrancesco Biondi


Victoria Kalala


Tia Marjanović Hrovat


Haya Dabbous


Fra le materie anche la fisica


Yousuf Ibrahim

La presidente Cristina Ravaglia: «Con la loro serietà e la loro passione questi giovani trasmettono energia»

«Dalle selezioni alle borse di studio, per tutti la grande opportunità di prepararsi alla vita»

L'INTERVISTA

UGO SALVINI



Cristina Ravaglia Il fotoservizio è di Andrea Lasorte

«Il Collegio di Duino è un mondo in miniatura, che propone e rispecchia le stesse diversità, le varie culture e i linguaggi che ho incontrato nel corso della mia lunga attività svolta in campo diplomatico. E considero uno splendido dono quello di poter essere la presidente di questa struttura, che mi presenta quotidianamente un confronto con giovani studenti provenienti da tanti Paesi diversi». A esprimersi così è l'ambasciatore Cristina Ravaglia, che guida il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico dal maggio del 2018, dopo quarant'anni di intenso lavoro svolto quale rappresentante dell'Italia. Anni durante i quali Ravaglia ha operato come diplomatico nelle ambasciate italiane a Varsavia (1982-85) e Madrid (1996-2000) e nei consolati generali a Buenos Aires (1985-89) e Monaco di Baviera (1992-96), per chiudere infine la carriera nel 2017, come direttore generale per gli italiani all'estero e per le politiche migratorie del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, carica che aveva ricoperto sin dal giugno 2012. Ora dunque la presidenza del Collegio di Duino, istituzione che in questo 2022 celebra i primi quarant'anni di attività.

Presidente, è solita dire che per i suoi studenti lei è semplicemente Cristina. Come si spiega questo rapporto così semplice e diretto?

Quando sono in sede qui a Duino, la condivisione con i ragazzi è continua. Per esempio frequento spesso la mensa sia a pranzo sia a cena, come fossi una di loro. E poi tutti noi adulti, intendendo come tali sia i componenti del corpo docente sia quelli del settore amministrativo, ma in ugual maniera quanti operano al Collegio, partecipiamo della loro vita e dei problemi che possono sorgere in una comunità come questa, cercando di risolvere le varie difficoltà che si presentano, com'è naturale che sia. In sostanza, questa è una comunità e io sono Cristina, la presidente.

Come valuta il suo lavoro?

È un compito molto impegnativo, ma al contempo bellissimo, che sono certa mi lascerà uno straordinario ricordo quando avrò esaurito questo incarico.

Quindi fare la presidente del Collegio significa anche imparare?

Sì, si apprendono tante cose dai ragazzi, stando al loro fianco, perché lo scambio è continuo. Il solo percepire il loro entusiasmo, la loro passione, la serietà con la quale fanno le cose comporta un arricchimento. Nella recente manifestazione di Medea, nel corso della quale abbiamo celebrato i 40 di vita del Collegio, quindi in un contesto formale, sono riusciti a essere allo stesso tempo rispettosi del rituale, ma anche in grado di esprimere con grande freschezza la solennità del momento. Mi hanno trasmesso una grande energia.

Come si entra al Collegio?

Attraverso una serie di selezioni che si svolgono in varie parti del mondo e nel corso delle quali si valuta se il candidato è adatto a vivere quest'esperienza che comunque lo porta lontano da casa. Ma ciò che tengo a sottolineare, per sfatare il falso mito in base al quale quello di Duino sarebbe un Collegio d'élite, è che il 70 per cento dei nostri studenti beneficia di borse di studio totali, che pagano tutte le spese, e un altro 15 gode di borse di studio parziali. Solo il restante 15 per cento vede le famiglie sostenere tutti i costi della frequentazione. Il nostro è un collegio aperto, di eccellenza, perché l'istruzione che diamo è di assoluto livello: prova ne sia che il diploma di baccalaureato internazionale, che conseguono al termine del biennio, è uno dei migliori al mondo ed è riconosciuto da tutte le Università. Ma accanto a questo, il vero plus che diamo è rappresentato dall'educazione etica che arriva dai principi Uwc.

Cosa auspica per il Collegio?

Che continui a rappresentare per il più lungo periodo possibile un'opportunità per i giovani di tutto il mondo che, pur meritevoli sotto il profilo del profitto e dell'impegno nello studio, per le condizioni familiari di partenza non potrebbero, senza il necessario sostegno economico, vivere questa straordinaria opportunità di prepararsi alla vita e di aprirsi al mondo. —

LE LETTERE

Trasporti e turismo
C'è carenza di taxi

Domenica 16 ottobre scorso arrivando in stazione intorno a mezzogiorno ho visto uscire un bel gruppo di persone che parlavano inglese e si stavano dirigendo verso il parcheggio dei taxi che era completamente bloccato a causa di una corsa. Non c'era assolutamente nulla per informare gli eventuali clienti. Non mi è rimasto che informarli del motivo dell'assenza delle vetture pubbliche e invitarli a telefonare.
Ma mi sono molto vergognata per questo disservizio a una categoria che al nostro sindaco sta tanto a cuore. Infatti appena preso posto sul mio treno ho chiamato il radiotaxi e spiegato la situazione chiedendo come mai nessuno avesse pensato di mettere almeno un semplice avviso che desse indicazioni. Mi è stato risposto che quella è tutta zona di competenza delle Ferrovie e che loro lì non possono fare nulla.
Poi ho chiamato la Polizia locale pregando che almeno i loro colleghi che stavano di guardia alla zona indirizzassero i viaggiatori in difficoltà verso dei mezzi pubblici. Mi è stato risposto che i colleghi in loco badavano che nessun concorrente venisse ferito e nessuno poteva essere distaccato a tale compito e che poi noi triestini non siamo mai contenti: ci lamentiamo perché non ci sono manifestazioni, quando poi ci sono, ci lamentiamo perché disturbano.
Non è la prima volta che per chi arriva in stazione è molto difficile trovare un taxi, come un'altra domenica, la sera. Ritengo quindi che in questa città bisognerebbe aumentare notevolmente il numero dei taxi.

Liliana Davanzo

Caro energia
Luminarie e alternative

Caro sindaco, in famiglia e con gli amici ci è parso che lei abbia un certo debole per i fuochi d'artificio e le luminarie di Natale. Non che a noi non piacciano ma considerato il loro costo pensiamo che i fondi previsti per le illuminazioni natalizie siano uno sproposito e proponiamo che caso mai quella cifra potrebbe andare in aiuto alle famiglie in difficoltà con le super bollette in arrivo. Visto che si spenderebbero i nostri soldi derivanti da tasse, multe, ecc. non sarebbe mica sbagliato se ne potessimo trarre qualche beneficio concreto come una riduzione di queste fantomatiche bollette del gas, luce e acqua che strozzano migliaia di famiglie triestine.
Sarebbe un agganciarsi alla sana e concreta pubblicità di Rai 2 che invita costantemente a "illuminarci di meno" che non è un invito di una giornata sola all'anno ma di un sistema di vita più parco e responsabile. Siamo convinti che tale proposta troverà ampia accettazione nei nostri concittadini e nel Consiglio comunale e anche solidarietà e rispetto dai turisti che ci visiteranno in quel periodo che ci invita alla bontà e all'aiuto dei più bisognosi.

Sergio Lorenzutti, Giuliana Marsi, Luciano Marega, Marino Zorzet, Mirella Cleva, Gianni Robba, Silva Lapel, Ligio e Stefania Verona, Lorenzetti Federico, Fabiola, Francesca, Mario Ravalico, Ivis Graziella, Maghi Edoardo e un'altra quarantina di firmatari

Inflazione
Le possibili scelte per combatterla

Una delle conseguenze dell'elevata inflazione è che le persone che meno possono sopportarla vengono distrutte dall'aumento dei prezzi di generi alimentari, affitto, luce, gas e benzina.
Esperti economici avvertono che l'aumento dei tassi di interesse, la dura medicina usata dalle banche centrali per ridurre il costo della vita, potrebbe provocare ulteriori difficoltà a livello globale. L'inflazione elevata è stata la piaga che ha rovinato le economie negli Anni '70 e '80 e da allora è stata in gran parte tenuta sotto controllo.
I prezzi sono aumentati di recente a causa degli effetti combinati della pandemia da Covid-19 che ha causato un aumento della spesa, dai blocchi della catena di approvvigionamento dalla Cina che hanno spinto la domanda e dalla guerra in Ucraina. La Bce in Europa, la Federal Reserve negli Stati Uniti e la Banca d'Inghilterra stanno aumentando i tassi di interesse nel tentativo di rallentare la domanda e abbassare i prezzi, ma è difficile farlo senza danneggiare l'economia e aumentare la disoccupazione. Gli esperti avvertono che l'inasprimento della politica monetaria e fiscale nelle nazioni del primo mondo potrebbero causare recessione e stagnazione globali, con uno scenario peggiore che dopo la crisi finanziaria del 2008 e l'incubo del Covid-19.
Forse c'è ancor tempo per fare un passo indietro dall'orlo della recessione e probabilmente abbiamo gli strumenti per calmare l'inflazione e sostenere le persone vulnerabili. Potrebbe essere una questione di scelte e volontà politica. L'attuale linea d'azione sta danneggiando i più vulnerabili, specialmente nei Paesi in via di sviluppo e rischia di fare precipitare il mondo in una recessione globale.
I tassi in aumento hanno effetti di ricaduta in altri Paesi ma alle banche centrali non importa, hanno lo scopo di creare una politica economica per le nazioni che servono. Tuttavia dobbiamo essere consapevoli di come questo influisca sull'economia globale.

Enzo Sossi

Ex Silos
Il sindaco ignora il degrado

Poche settimane fa il sindaco Dipiazza visitava l'edificio ex Silos e, con tanto di una sua foto in un'area pulita dell'ampio parcheggio, invitava gli automobilisti a parcheggiare qui le proprie macchine. Peccato che non abbia fatto qualche passo più in là per testimoniare le foto apparse il 17 ottobre scorso sul Piccolo. Una situazione più vergognosa di questa penso sia difficilmente immaginabile per la città.

Sabine Christine von Meer

L'appello per i migranti
Non lasciamo indietro gli italiani

In questi giorni un numero importante di nostri concittadini ha firmato una lettera, rivolta alle Istituzioni, in cui si denunciano, con forza, le condizioni disumane, in cui vivono, nella nostra civile Trieste, tanti immigrati giunti, in questi mesi, attraverso la rotta balcanica.
È una situazione che noi, come Comunità di Sant'Egidio di Trieste, conosciamo molto bene perché è da tempo che cerchiamo di alleviare le grandi sofferenze di queste persone con cibo, coperte, medicine ma, soprattutto, con amicizia mettendoci in ascolto delle loro storie di guerre, di alluvioni, di carestie e di tanto altro.
Storie che, peraltro abbiamo inteso nelle tante visite che, in questi anni, abbiamo fatto nei campi profughi in Bosnia
.
E, secondo uno schema noto, attraverso le lettere al giornale e gli interventi nelle reti sociali, si sta accendendo un dibattito foriero di contrapposizioni e discussioni. Noi vogliamo uscire da queste logi-

GIORNATE FAI

Gradito "Il viaggio del caffè"



L'XI edizione delle Giornate Fai (Fondo per l'ambiente italiano) d'Autunno in Friuli Venezia Giulia sabato e domenica scorsi si è chiusa con oltre 8.000 visite nelle 26 aperture dei 7 comuni teatro dell'iniziativa: Cividale del Friuli (Ud), Doberdò del Lago (Go), Faedis (Ud), Manzano (Ud), Sequals (Pn), Trieste e Zoppola (Pn). Numeri possibili grazie all'impegno dei volontari dei Gruppi Fai Giovani affiancati da quelli delle Delegazioni e dei Gruppi Fai, insieme alla disponibilità di privati e istituzioni proprietari dei beni. Il "record" è stato registrato in provincia di Pordenone in cui si sono avute in tutto 5.000 presenze tra Sequals nei vari tratti del percorso dedicato al mosaico.
Ottimo il risultato a Trieste con 1.100 presenze tra il Palazzo della Borsa vecchia e le aziende della filiera del caffè (Demus spa, riservata ai soci Fai; Excelsior Industria caffè torrefatto; Torrefazione Guatemala caffè; Imperator - Bloom Coffee School, importazione e formazione; Torrefazione Primo aroma; Torrefazione Vidiz&Kessler - Qubik) che hanno aperto le loro porte per raccontare "Il viaggio del caffè".

COLLABORAZIONE OPERATIVA

Anvolt e Futurosa anti-tumori



L'Anvolt, l'Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori - si veste di rosa insieme alla squadra tutta al femminile di Serie A2 di Basket Futurosa e ai propri medici sportivi e volontari Luca Michelone e Monica Costantini, in occasione del mese della Prevenzione delle malattie femminili, in special modo del tumore al seno.
Su questa operazione, che non è solo un partenariato d'immagine ma un'autentica collaborazione operativa, hanno acceso i riflettori anche le ginecologhe dell'Anvolt Luisa Azzaroni e Gabriella Zito, nonché la dermatologa Catharina Fluehler, oltre al direttore sanitario specialista in radiodiagnostica professor Massimo Bazzocchi e la responsabile Anvolt Antonietta Falciano: tutti coinvolti nell'iniziativa.
Un insieme di competenze specifiche su materie reciprocamente sinergiche ai fini di una valida prevenzione nel campo di patologie di cui si tratta. Ciò si concretizza dunque in un cruciale servizio d'eccellenza dedicato all'intera comunità, sottolineato simbolicamente proprio dalla funzione di testimonial della squadra di Futurosa.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 OTTOBRE 1972

- Il primo teologo laico della regione, e uno dei primi in Italia, è il sig. Giuseppe Scarpato, abilitato a insegnare religione nelle scuole medie superiori, invece di un sacerdote.

- Nei superaffollati parcheggi, vi è anche la presenza delle "roulotte", per cui vi è stata la proposta al Comune di regolarne la sosta, trovando ampie aree nelle periferie.

- Le aule del Liceo scientifico "Galilei" sono tuttora prive di riscaldamento, in quanto solo negli ultimi giorni sono iniziati i lavori di sostituzione degli impianti di calefazione.

- Presenti autorità cittadine e regionali, la Totalgas italiana ha inaugurato ieri mattina a Valle delle Noghere il suo nuovo stabilimento, benedetto dall'Arcivescovo mons. Santin.

- Nei mesi scorsi, si è provveduto al restauro della facciata dello stabile di via Battisti 6 (Palazzo Fenice). Ora Il fatto è che si è permesso ad un "castagnaro" di sistemarsi a ridosso della stessa.

PICCOLO ALBO

Lancio un appello per tentare di sapere se qualcuno ha trovato un portamonete con due cerniere smarrito presumibilmente alla sagra di Santa Maria Addolorata, presso la Chiesa di Valmaura, al capolinea bus linea 10 il 10 settembre scorso dalle 19.30 alle 22.30 circa.
All'onesto rinvenitore vorrei dire che il valore commerciale è nullo ma quello affettivo è enorme.
Se qualcuno l'ha trovato in sagra o nei posti limitrofi, mettersi in contatto con il numero 349-8406504, grazie infinite.

ELARGIZIONI

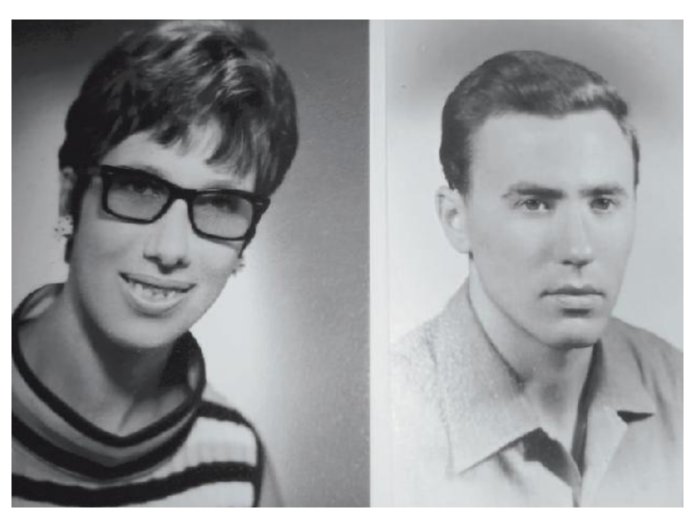
In memoria del nostro cugino Libero da Tullio Ester 30 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Marilia Novelli Missio (20/10) da parte di Livio e Tiziana Missio 50 pro CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

In memoria di Lucio Baretti nel XIX anniversario (20/10) da parte di Graziella e Claudio 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Fulvio Micali da parte degli amici Bandeli, Clemente, Socci, Vidmar 200 pro FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

GLI AUGURI DI OGGI



MARIA GRAZIA E FULVIO
Oggi festeggiano 60 anni di matrimonio. Tantissimi auguri dai figli, nipoti, pronipoti, dalle nuore e dai generi

che che non ci appartengono, invitando a superare questo clima di scontro, ma facendo un forte appello alle Istituzioni deputate perché siano garantite a queste persone condizioni di vita umane, degne di un Paese civile qual è il nostro.
Facciamo nostre le parole di Papa Francesco che ci invita a non alzare muri contro i nostri fratelli per non restarne imprigionati e l'appello sempre ripetuto che non c'è futuro senza fraternità.
Da sempre ci ricorda che i migranti vanno accolti, accompagnati ed integrati. Questo non dobbiamo mai dimenticarlo, neppure in queste situazioni di vera emergenza.
A chi dice di ospitare i migranti a casa nostra e di occuparci dei tanti poveri italiani, desideriamo rassicurare che lo stiamo facendo e continueremo a farlo come sempre perché nessuno resti indietro.
Cerchiamo, talvolta con grande fatica, di non voltarci mai dall'altra parte.

Loredana Catalfamo
responsabile
Comunità di Sant'Egidio – Ts

Accoglienza
Nei Comandamenti non è prescritta

Mi inserisco nella polemica che occupa le Segnalazioni da qualche giorno a seguito della lettera del consigliere comunale Porro sul problema migranti. Alcuni degli intervenuti nel dibattito sostengono, non completamente a torto ne convengo, che un buon cristiano deve avere a cuore il problema dei migranti e adoperarsi in ogni modo per aiutarli. Sebbene ciò rientri sicuramente nei principi morali cristiani, pur tuttavia non mi pare che ciò sia previsto nei principi fondamentali della nostra religione: i Dieci comandamenti.
Nei Dieci comandamenti, non si fa cenno a tale solidarietà, ricordo che viceversa il 4° recita: "Onora tuo padre e tua madre". Quindi di riflesso padre e madre devono avere cura dei loro figli. Tale cura dunque, peraltro innata nell'uomo, deve avere la priorità assoluta. Voglio dire che nell'aiutare chiunque vengono prima i figli e poi tutti gli altri.
Nel Vangelo troviamo la parabola del Buon samaritano, che viene spesso richiamata dai "segnalanti" . "... passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno".
Non si preoccupò però di trovargli né un lavoro né una casa, né lo mantenne per anni a 35 euro al giorno. Gli diede un aiuto momentaneo e poi ognuno per la sua strada. Curiosamente ricordo che il valore di allora di 2 denari era assai prossimo ai nostri 35 euro attuali!
Mi fermo qua. Vorrei solo aggiungere che, se da un lato dare aiuto a uno che ne ha bisogno è un principio morale indiscusso, pur tuttavia anche "l'aiutato" ha dei doveri, non solo morali.
I rifugiati che, accolti generosamente nel nostro Paese, vengono sorpresi a rubare, spacciare droga, fare prostituire, secondo me vanno espulsi immediatamente. E non solo con il foglio di via (risibile) ma con il rimpatrio forzato. Costi quel che costi. Vedremo cosa farà il nuovo governo.

Paolo Pocecco

Sanità
Esami convenzionati in estremo ritardo

Per un problema insorto improvvisamente, l'11 ottobre scorso il medico di base mi prescrive un'ecografia con priorità non oltre i 30 giorni dalla data di emissione. Il Cup ha come prima data disponibile in uno studio radiologico il primo marzo 2023! Allora telefono al medesimo studio dove potrei effettuare la prestazione in privato entro due giorni, con un costo di ben 120 euro!
Telefono ad un altro studio dove prenoto l'ecografia per due giorni dopo a un costo decisamente inferiore. Mi chiedo: che senso ha poter mettere delle priorità nella ricetta se nella realtà ciò non è applicabile?
Personalmente mi rendo conto che oramai usufruisco di accertamenti diagnostici e prestazioni specialistiche solo pagando di tasca mia. Ma cosa succede alla salute di chi, sfortunatamente, non se lo può permettere?

Daniela Tomasi

IL CALENDARIO

Il santo Maria Bertilla Boscardin
Il giorno è il 293°, ne restano 72
Il sole sorge alle 7.26 tramonta alle 18.13
La luna sorge alle 01.30 e cala alle 16.32
Il proverbio La storia è la versione di eventi passati che il popolo ha accettato di comune accordo (Napoleone)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 040 2462462; Via Gruden, 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza San Giovanni 5, 040 631304.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	68,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	63,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	60,9
Via Carpineto	µg/m³	xx
Piazzale Rosmini	µg/m³	44,8

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

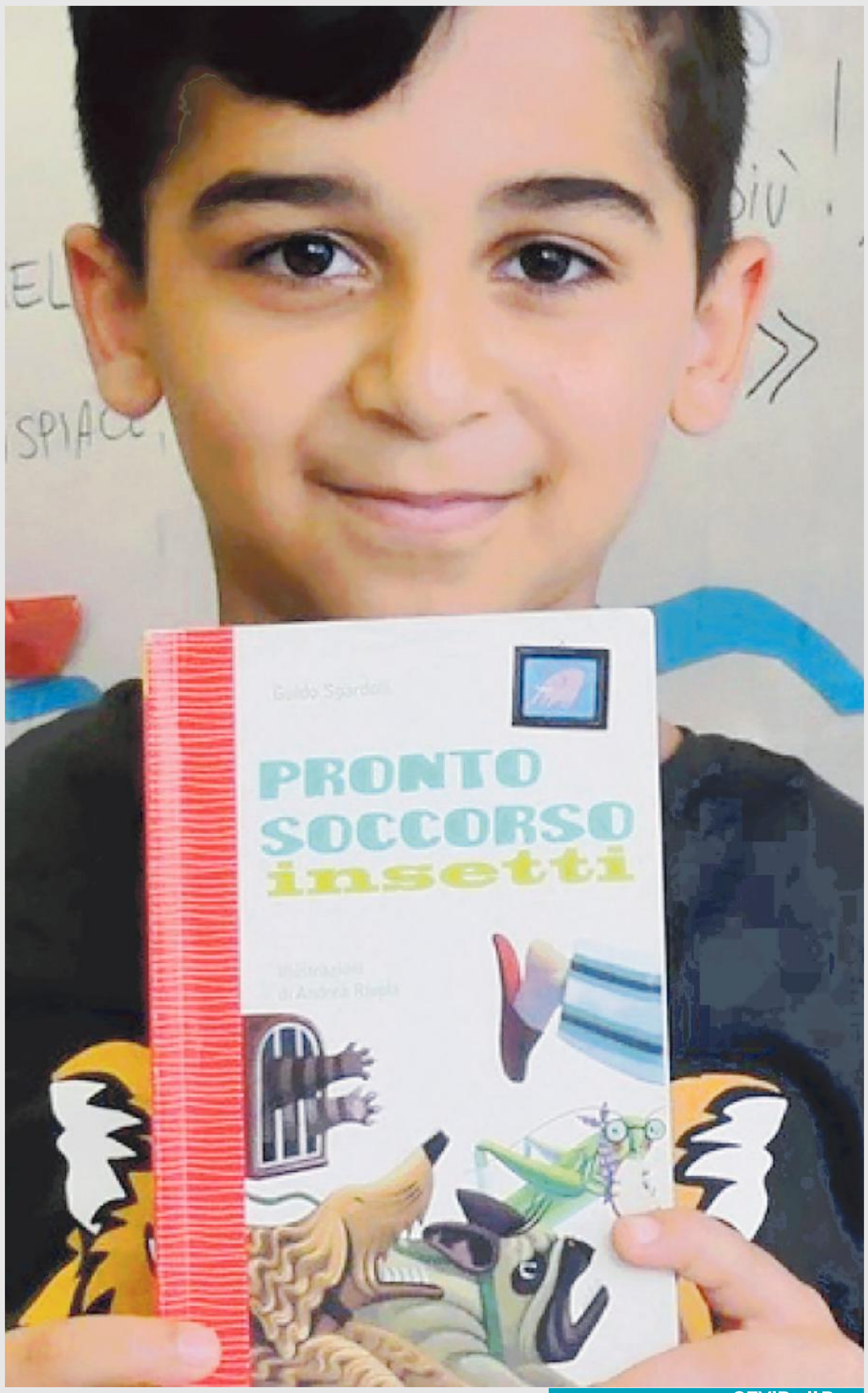
Via Carpineto	µg/m³	91
Basovizza	µg/m³	80,4

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Quando leggi gli scorpioni diventano simpatici!»



SEYID – II B

«Io sono Seyid, e faccio la II B della Scuola primaria Luigi Mauro, dell'Istituto comprensivo San Giovanni. L'anno scorso era sempre la maestra a leggere per noi, perché eravamo più piccoli e non conoscevamo tutte le parole. Adesso, invece, con la scusa che per 15 minuti possiamo leggere quello che vogliamo, leggiamo molto di più, tutti quanti qui in classe. E anche ognuno per conto suo. Il libro che mi è piaciuto di più è "Pronto soccorso insetti" (Guido Sgardoli, ill. Andrea Rivola, ed. Fatatrac, ndr). Racconta di due scorpioni appena nati e di un veterinario e sua figlia che li curano. Fa tanto ridere, perché come gli è venuto in mente di curare degli scorpioni? Di solito si pensa solo a cani e gatti».
«Invece no, ci sono tantissimi animali diversi che qualche volta neanche vediamo. Io pensavo sempre che gli scorpioni fossero cattivi e pericolosi. Adesso invece mi stanno simpatici, soprattutto perché nel libro li ho visti nascere… però a quelli veri non ci vado vicino, eh».
Seyid ride mentre racconta dei suoi scorpioni e ci ricorda come le storie sono non solo conoscenza, ma anche tanti modi diversi di vedere la realtà delle cose.
Consultate www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/

ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO

La ShowBand Vecia Trieste e il Coro Ad Libitum di Verteneglio in tournée a Manhattan e tra i corregionali

Francesco Cardella

Contribuire al legame con i connazionali residenti all'estero, sviluppando nuove fonti sociali, culturali ed economiche. Sono i temi che alimentano la nuova missione ideata dall'Associazione Giuliani nel mondo, un progetto denominato "Fvg incontra Nyc" organizzato in collaborazione con l'Associazione Vecia Trieste e con il sostegno della Regione Fvg e della Comunità degli italiani di Verteneglio.
Idea che si traduce in un percorso in chiave musicale e che vedrà all'opera il gruppo "Vecia Trieste" nello Stato di New York, alle prese con un tour programmato dal 29 ottobre al 6 novembre nell'ambito di concerti supportati anche dal gruppo vocale femminile di Verteneglio "Ad Libitum" e dalla ShowBand Vecia Trieste. Il folclore musicale triestino approda quindi negli Stati Uniti e lo fa a distanza di quasi undici anni dall'ultima tournée. Un progetto che doveva concretizzarsi nel 2020 ma che era stato bloccato ben presto dall'epidemia da Covid-19. Dopo due anni il percorso ora può partire, disegnato con un composito spettacolo animato da una cinquantina di musicisti ed un repertorio che spazia da brani della "triestinità" sino a poi sfociare in alcuni richiami dal respiro internazionale. I teatri delle esibizioni della "Vecia Trieste" saranno quelli delle varie realtà associazionistiche delle comunità italiane e giuliane di New York e del New Jersey ma fruendo anche di un particolare contesto popolare, quello delle strade di Manhattan nella giornata del 31 ottobre, in occasione della festività di Halloween. «Puntiamo ad offrire ai nostri corregionali l'occasione di sentire la musica di realtà storiche del Friuli Venezia Giulia nella terra dove ora vivono – ha espresso ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti – ma anche a raccogliere nuove opportunità per la nostra Regione. E su questo siamo costantemente al lavoro con le nostre associazioni, con particolare attenzione verso la nuova immigrazione».
«Le iniziative sostenute dalla Regione per i corregionali all'estero - ha concluso - mirano a mantenere i legami storici, linguistici e identitari con chi, per variati motivi e in diverse epoche, ha lasciato la nostra terra». —



CULTURE

Storia

Lunedì al Circolo della Stampa di Trieste si presenta il volume di Sergio Flegar che raccoglie, memorie, documenti, fotografie sulla storia dei grandi armatori

La saga dei Tripcovich ascesa e naufragio di un'impresa del mare

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

La lunga storia della Società di navigazione Tripcovich, iniziata sulla coste dalmate a fine Ottocento – ma i Tripcovich, nati sul mare, furono capitani di navigli armati che combatterono contro i turchi nella battaglia di Lepanto del 1571 - e terminata a Trieste in un'aula di tribunale nel 1994, è soprattutto una grande saga familiare. Che nella sua decadenza ricorda quella dei Buddenbrook del romanzo di Thomas Mann, i ricchi mercanti di Lubecca che nel corso di quattro generazioni passarono dalla gloria alla rovina. Anche qui, dal fondatore della società, Diodato Michele Girolamo Tripcovich (Bogdan per la gente dalmata) nato a Dobrota cittadina delle Bocche di Cattaro nel 1862, all'ultimo della schiatta, il barone Raffaello de Banfield, il senso degli affari, lo spirito imprenditoriale, quel mix tra spirito pratico, furbizia e rischio che hanno i fondatori, si è trasformato poco alla volta nel godimento delle arti, nel piacere dell'astrazione, in una condotta di vita lontanissima dallo spirito ribaldo e forse un po' gretto delle origini. La storia della Tripcovich e quella del suo tramonto è perciò una storia di uomini. E forse solo un uomo che l'ha vissuta in prima persona, calpestando per un trentennio gli scricchiolanti parquet della sede nel palazzo del Tergesteo, poteva raccontarla.



Anche se, come afferma lo stesso **Sergio Flegar**, autore del ricco volume **"Tripcovich. Raccolta di memorie di una famiglia e di un'azienda" (Luglio editore, 345 pagg., 30 euro)** la sua non è una storia. Il libro - che verrà presentato lunedì, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste in Corso Italia 13 da Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Fvg e da Pierluigi Sabatti, presidente dell'Istituto regionale per la Storia della Restistenza e dell'Età Contemporenaea - è piuttosto il lavoro paziente (e partecipato con fisiologico attaccamento alla bandiera armatoriale) di raccolta di una mole di documenti di varia provenienza. Le lettere, i resoconti, gli appunti, i diari, i registri, le fotografie che sono passate tra le mani di Flegar, alcune riprodotte nel volume, facevano parte dell'archivio della Società (e ora sono custoditi all'Archivio di Stato di Trieste) oppure erano nella disponibilità di amici e conoscenti dell'autore e, soprattutto, della famiglia de Banfield. Flegar, entrato nella Tripcovich nel 1967 come impiegato addetto all'ufficio polizze di carico, e poi via via assurto a ruoli più importanti fino a diventare direttore amministrativo della società, ha potuto tra gli altri conoscere il barone Goffredo, l'Aquila di Trieste. Il grifagno aviatore che con le insegne imperiali sulle ali dell'aereo sfidava sui cieli di Sistiana Francesco Baracca, e che si imparentò con i Tripcovich avendo sposato Maria, la figlia di Diodato. "Il barone veniva in ufficio soltanto al mattino" ricorda Flegar nel libro. "Gli preparavo ogni giorno una tabella dei movimenti della flotta e quando si accorgeva che diminuivano per scarsità di traffico ne era veramente dispiaciuto". Molto preziose per lo studio di Flegar sono state le lettere di Gilda, così era chiamata la moglie di Diodato, Ermenegilda Balzani Pozza. Redigeva giornalmente, dal 1915 alla sua morte avvenuta nel 1943, su agendine minuscole, una specie di diario, trascrivendo tutti gli avvenimenti importanti nella vita della famiglia. Note scritte con una calligrafia talmente minuscola che spesso Flegar ha dovuto usare la lente d'ingrandimento per poterla decifrare. In un appunto del 1934 si legge che Raffaello, nato nel 1922 e già grande appassionato di musica, si recò a Salisburgo con la nonna a vedere la Wiener Philarmonie diretta da Toscanini. Il quale a fine spettacolo, ricevette nel suo camerino il giovane de Banfield e gli autografò il libretto. E poi ci sono le lettere di Diodato, che Gilda aveva conservato con cura e che narrano della vita familiare e dei figli. E quelle di Maria, che raccontano di un legame con Goffredo alquanto difficile, tanto che, nel 1929 lei, legata al Duca di Spoleto, gli chiede la separazione.

> L'autore già direttore amministrativo della società ripercorre le vicende fino al crac del '94

> Il capostipite Diodato e poi il barone de Banfield e il compositore e musicologo Raffaello

Il mondo che frequentano i Tripcovich de Banfield è quello del jet set internazionale. Nobili, capitani di industria, esponenti del fascismo. D'altronde la famiglia, è il caso di dirlo, sa come navigare in tutte le acque, e nel dopoguerra otterrà l'importante concessione per la bonifica del canale di Suez. Nella bellissima villa di strada del Friuli Raffaello e Maria Luisa vivono una giovinezza dorata e stimolante. A tavola, ricorderà Maria Luisa, "sedevano la nonna Gilda, ragusea, la moglie ebrea di zio Mario, lo zio Livio, che portava in tasca amuleti e talismani, con la moglie americana che raccontava dei nonni sbarcati con il Mayflower. Noi bambini, mio fratello Raffaello e mia cugina Baby, stavamo in fondo alla tavola e in silenzio ascoltavamo le intimazioni della governate scozzese miss O'Bryan". La cugina Baby è Marina Orsi Mangelli, che anni dopo avrà un ruolo cruciale, oltre al conte Agostino della Zonca, nel crac della Tripcovich. Esito che Flegar non nasconde di aver vissuto molto male, ancora convinto che, individuati i responsabili della crisi, si sarebbe potuto procedere a un suo risanamento: "Ma eravamo in piena campagna Mani pulite e anche la Tripcovich pagò lo scotto". A questo proposito il volume contiene gli articoli che Paolo Rumiz scrisse per Il Piccolo nei giorni seguenti al fallimento della Società, quando la gloriosa società di navigazione andò a fondo e i 6.000 dipendenti di un impero che andava dall'Europa danubiana al Mare del Nord da un giorno all'altro si trovarono a spasso. —



MUSICA

Gli Amici della lirica "Giulio Viozzi" riaprono gli incontri "Opera Caffè"

Fabio Dorigo

Una storia d'amore lunga mezzo secolo. L'associazione triestina Amici della lirica "Giulio Viozzi", fondata nel 1971, vanta ormai oltre cinquant'anni di attività a Trieste. La missione è quella della promozione della passione per il teatro musicale. Uscita dalla pandemia, l'associazione riparte ora guardando al futuro, forte di un rinnovato e snellito consiglio direttivo eletto dalla recente assemblea dei soci che ha riconfermato presidente Elisabetta d'Erme con una squadra composta da: Rossana Paliaga (vice presidente), Giovanni Scarpa, (tesoriere), Nicoletta Belletti (segretaria), Oscar Cecchi, Euro Gaspari, Sara del Sal (consiglieri). Patrizia Ferialdi e Federica Petronio sono i revisori dei conti. Gli "Amici della lirica" lavorano in sinergia con una serie di istituzioni, a partire dal Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" alla Fondazione del Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Inoltre, con il Teatro Verdi si inaugura quest'anno una nuova stagione di più intensa collaborazione che vedrà l'associazione coinvolta nella presentazione stampa delle opere in cartellone e che si propone come obiettivo di far ripartire al più presto – dopo tre stagioni di sospensione – anche gli appuntamenti graditissimi al pubblico noti come "Opera Caffè" ovvero gli incontri con gli artisti impegnati nei vari titoli in cartellone al Verdi. Una preziosa occasione per il pubblico di incontrare e conoscere cantati e direttori d'orchestra famosi o all'inizio di carriera ed ascoltarli raccontare le loro scelte interpretative e le loro storie.



Elisabetta d'Erme. Foto di Andrea Lasorte

Nel corso degli ultimi anni l'Associazione ha inoltre stipulato collaborazioni con importanti teatri italiani e stranieri, come in particolare La Fenice di Venezia, il Teatro Giovanni da Udine, il Comunale di Bologna e i teatri di Klagenfurt, Graz e Fiume. L'attività dell'Associazione spazia dalle prolusioni alle opere in cartellone al Teatro Verdi di Trieste, a conferenze su argomenti musicali e letterari fino alla organizzazione di gite musicali in Italia ed all'estero (in collaborazione con Radioattività) alla scoperta di titoli fuori dal repertorio e messe in scena moderne e originali, come ad esempio il "Siegfried" di Richard Wagner in scena allo Stadttheater di Klagenfurt per il quale è pre-

FATTI & PERSONE

Ilaria Tuti domani a Gorizia per "Il libro delle 18.03"

Domani, alle 18, al Kulturni dom di Gorizia (via Italico Brass 20), nell'ambito della rassegna "Il libro delle 18.03", verrà presentato "Come vento cucito alla terra" (Longanesi) di Ilaria Tuti. L'autrice dialogherà con la giornalista del "Piccolo" Arianna Boria. Dopo il successo di "Fiore di roccia", la scrittrice friulana conferma il suo talento con quest'ultimo libro. Tuti ha sempre recuperato



eventi storici, soprattutto se declinati al femminile. Non fa eccezione l'ultimo libro che racconta le vicende delle prime "Lady doctors", le coraggiose donne che operarono negli anni della Grande Guerra. Il merito della scrittrice è proprio quello di recuperare grandi storie, spesso dimenticate. Ecco allora che le grida di guerra divengono simbolo di un'altra battaglia, quella dei diritti. Ci troviamo così in mezzo alle prime suffragette che, durante il conflitto, aprono la prima unità chirurgica gestita esclusivamente da donne. —



Alcuni componenti della famiglia Tripcovich. Al centro si riconosce il capostipite Diodato

vista una gita musicale sabato prossimo. L'Associazione dispone inoltre di una ampia biblioteca con oltre diecimila tra cd e dvd, a disposizione dei soci. «Il calendario degli della "nostra" stagione 2022-2023 è densissimo. Siamo tornati a ritmi pre-Covid – dichiara Elisabetta d'Erme, che dal 2013 è il presidente degli "Amici della Lirica" -. Alle nostre guide all'ascolto che si svolgeranno come da tradizione alla Sala Bobi Bazlen, avremo il 14 novembre alle 17.30 un ospite speciale, il musicologo Guido Zaccagnini che nell'ambito dei Lunedì del Museo Schmidl presenterà il suo libro "Una storia dilettevole della musica". Inoltre a gennaio, febbraio e marzo (sempre allo Schmidl) lo scenografo Paolo Vitale terrà una serie di conferenze sotto il titolo "Dietro il sipario" in cui verranno svelati tutti i trucchi dietro quinte di un teatro dell'opera». L'Associazione si è proposta di creare tra i suoi soci "una comunità di amanti", in questo caso della musica lirica, una comunità un po' esclusiva, ma anche aperta ad accogliere nuovi "amici". I vantaggi per soci si contano soprattutto negli sconti su biglietti e i viaggi. «Siamo una onlus che si finanzia con le sole quote associative – sottolinea la d'Erme - e questo ci rende liberi ed indipendenti nelle nostre scelte. Chi segue le nostre attività è entusiasta, grato di potersi avvicinare alle opere con un ascolto più consapevole. L'opera è un genere che assicura emozioni che nessun altro tipo d'arte riesce a trasmettere. Per questo siamo spesso critici, perché - chi è davvero "amico della lirica" – ama la qualità, la novità e la sorpresa. Tutto ciò che sulla scena è scontato ci annoia! Per questo desidereremmo tanto vedere anche a Trieste più titoli fuori repertorio, tipo la "Maria di Rohan" di Donizetti».

Elisabetta d'Erme confermata presidente: «Al Verdi vorrei vedere "Maria di Rohan"»

Info sul sito www.amicilirícaviozzi.it. —

MOSTRA

La Biennale Giuliana d'arte sbarca in Porto vecchio e diventa transfrontaliera

Una cinquantina di artisti in mostra nella Sala Lenor Fini
La targa 2022 sarà consegnata al goriziano Franco Dugo



Franco Dugo nel suo studio. L'artista sarà premiato dalla Biennale giuliana d'arte. Foto Bumbaca

L'ESPOSIZIONE

Marianna Accerboni

Una cinquantina di artisti transfrontalieri e regionali, provenienti da varie città italiane e dall'estero, sarà protagonista con le loro opere della XVI Biennale Giuliana d'arte, che s'inaugura il 25 ottobre alle 18 alla Sala Leonor Fini del Magazzino 26 del Porto Vecchio, palesandosi quale Biennale dell'amicizia e della pace. La collettiva d'arte contemporanea è realizzata in coorganizzazione con il Comune di Trieste, in collaborazione con il Cdm (Centro di documentazione multimediale), l'Università di Trieste e con il patrocinio della Regione autonoma Fvg.

«Questa Biennale internazionale – ha detto l'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo Giorgio Rossi – rappresenta un punto di riferimento dell'arte triestina. Il 2023 vedrà i contenitori museali del Magazzino 26 completamente trasformati anche sotto il profilo scenografico poichè le sale saranno allestite con delle pannellature e un'illuminazione adeguata perchè va fatto un salto di qualità e desideriamo che gli artisti e gli organizzatori di mostre trovino tali spazi adeguatamente predisposti per l'uso espositivo in modo da tagliare i loro costi».

Il direttore e curatore della Biennale Luigi Pitacco ha affermato che «la rassegna propone artisti nazionali ed esteri, con la sempre importante e caratterizzante presenza di giuliani e isontini - chiamiamoli gli "ex frontalieri" - del nostro territorio. Siamo stati i primi negli anni Novanta – ha precisato - a creare questo incontro collettivo anche con gli artisti d'oltre confine. È stato il primo contatto tra gli artisti rimasti e quelli profughi, di cui abbiamo tantissimi nomi, da Cassetti a Chersicla, a Missoni, che hanno portato avanti una cultura della nostra tradizione territoriale».

Nel corso dell'evento sarà consegnata la targa della Biennale giuliana d'arte 2022 al maestro Franco Dugo, artista nato nel 1941 a Grgar, paese alle spalle di Gorizia, attualmente in territorio sloveno. Fine pittore e incisore isontino dai suadenti controluce, è riconosciuto a livello internazionale ma ha dalle importanti radici territoriali e quindi un'evidente testimonianza di appartenenza. Di lui saranno esposte alcune opere, quasi a formare una piccola mostra nella mostra. Una targa alla carriera sarà attribuita anche al maestro triestino Ferruccio Bernini, classe 1933, artista visionario, poetico e arguto, distintosi anche nell'ambito della scenografia teatrale. Il programma della serata prevede anche una presentazione di Pitacco, a cui seguiranno i saluti istituzionali del presidente del consiglio comunale Francesco di Paola Panteca e del presidente del Cdm Renzo Codarin e l'intervento critico di Cristina Feresin.

Nella mostra incontreremo le tecniche e tendenze più svariate espresse dagli artisti triestini Donatella Bartoli, Patrizia Bigarella, Raffaella Busdon, Alessandro Calligaris, Vera Cecchi, Barbara Culinas, Francesca Danese, Bruna Daus, Elsa Delise, Leonardo Di Rocco, Marisa Ferluga, Paolo Guglielmo Giorio, Renato Manuelli, Enzo Marsi, Giuliana Martinz, Luigi Pitacco, Qing Yue, Claudia Raza, Loredana Riavini, Franco Rosso, Tullio Sila, Claudio Sivini, Livio Zoppolato.

Da altre città Italiane provengono Elena Ester Accardo, Patrizia Beccari, Manuela Bedeschi, Ivan Bidoli, Antonella Bitonte, Gian Pietro Cavedon, Antonio Crivellari, Claudio Mario Feruglio, Carlo Fontanella, Paola Gamba, Rita Grisostolo, Giusi Lazzari, Bashir Qonqar, Domenico Scolaro, Silvia Tagliabue, Diego Valentinuzzi.

Dalla Slovenia Bogdan Soban, Fulvia Zudich; dalla Croazia Fulvia Grbac, Mirjana Matic', Bruno Paladin; dalla Serbia Dragan Markovic' Markus; dalla Macedonia del nord Ferdinand Goetz, Alma Idrizi; dall'Argentina, ma naturalizzata triestina, Isabel Carafì.

La mostra, a ingresso libero con catalogo gratuito, sarà pero fino al 19 novembre (da mercoledì a sabato dalle 15 alle 18/ domenica dalla 10 alle 12.30).—

TEATRO

La Contrada parte con Jane Austen nell'irriverente commedia di Fullin

Oggi la prima dello spettacolo in dialetto che apre la stagione di prosa al Bobbio Il comico, autore regista: «Una piccante battaglia tra sessi». Fino al 30 ottobre

Annalisa Perini

Milleottocento e qualcosa. La celeberrima autrice britannica Jane Austen, infastidita dai primati delle sue colleghe, le sorelle Brontë, ha lasciato l'Inghilterra per Trieste, a caccia di una nuova riscossa letteraria. In fondo che avranno mai di speciale le "Cime Tempestose" in confronto all'ispirazione che, magari, potrebbe venire a lei dal carso schiaffeggiato dalla Bora? E poi, vuoi mettere, invece, una sua nuova opera, in triestino, dall'evocativo titolo "Un amore al Bivio"? Evocativo del Bivio di Miramare si intende...



La compagnia di "Jane Austen Cuguluf", con Alessandro Fullin e Ariella Reggio

La scrittrice, in "Jane Austen Cuguluf", scritto, diretto e anche interpretato da Alessandro Fullin, è pronta ad approdare sul palcoscenico del Teatro Bobbio, oggi, alle 20.30, per il suo debutto teatrale e l'inizio della stagione de La Contrada. Come da tradizione, il teatro stabile triestino apre il palcoscenico sul suo nuovo cartellone con una commedia in dialetto, di sua produzione. Fullin torna appunto in veste di protagonista, insieme all'attrice Ariella Reggio e la compagnia della Contrada, con Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Elke Burul, Francesco Godina, Daniela Gattorno, Valentino Pagliei e Leonardo Zannier. Scene e costumi sono di Andrea Stanisci, le luci di Bruno Guastini. Lo spettacolo, dopo la "prima", sarà in scena fino al 23 ottobre e poi dal 27 al 30.

Alessandro Fullin, come mai le è venuta la voglia di raccontare un'epopea triestina di questo personaggio?

«Di lei ho letto tutto, la amo molto. Una scrittrice così garbatamente ironica! Mi divertiva l'idea di occuparmene, e interpretandola, finalmente, mi sono tolto un sassolino dalla scarpa. Ho anche il fisico giusto».

Sarà una Jane Austen con la valigia, o il baule che sia, mentre è nota per essere stata piuttosto stanziale.

«Non è mai stata a più di due chilometri da dove è nata, praticamente l'unica cosa che faceva era andare a Bath, amena località di bagni e bel mondo. Vi ha ambientato molti dei suoi romanzi. Io invece immagino che, scocciata, lasci l'Inghilterra alla volta di Trieste, dove l'aspetta l'editore Carlo Giovanella per pubblicare opere inedite, rigorosamente nel dialetto locale».

Chissà se giungerà in città ammantata di "orgoglio e pregiudizio"... E cosa trova?

«Ad accoglierla c'è la Baronessa Sufiarefolo, che in difficoltà finanziarie si è messa a disposizione per ospitarla, e la sua sgangherata famiglia: la sorella Ponziana, la sgraziata figlia Morena, il figlio Gian Tandul, il Conte Zaflaucich, un innamorato perso, Ivan, e la serva Atena, dall'ambigua personalità. Jane si ritrova nel turbinio delle loro vicende».

Come reagisce?

«Entra nello spirito triestino, è franca e bella sveglia, anche nel dare alla figlia della baronessa, giovane alla prima esperienza, molte dritte sulla piccante battaglia tra i sessi. C'è di mezzo l'amore, motore di ogni storia».

E il cuguluf del titolo, tipico dolce di origine viennese?

«Serve ad addolcire una commedia irriverente e che ruota intorno alle tre grandi passioni dei triestini: "far l'amor, 'ndar al bagno sui scoi e sentarse in tavola". E poi c'è un gusto mio di decontestualizzare e attualizzare le cose, con il tassì e il telefono, ma anche nei costumi e nei riferimenti, sebbene in punta di forchetta. Tanto ormai il concetto di storia patria è un po' un minestrone, quindi...». —

RASSEGNA

Michel Portal a Jazz & Wine con "MP85"

Si entra nel vivo di Jazz & Wine of Peace, oggi: quattro i concerti in cartellone a cui si aggiungono i due del Jazz & Taste. È la giornata di una delle leggende del jazz, Michel Portal, classe 1935, per i francesi e per i jazzisti di tutti i continenti, una sorta di mostro sacro, uno degli ultimi "grandi vecchi" della free music europea, vista anche la sua longevità di carriera. Polistrumentista di eccelso virtuosismo, compositore prolifico, pluripremiato autore di colonne sonore per il cinema (tre volte Premio Cèsar) è atteso alle 21.30 con la sua band nel Teatro comunale di Cormòns. A Jazz & Wine, Portal presenta il suo ultimo lavoro, "MP85" e si esibisce con un giovane e nuovo ensemble.

RASSEGNA

Pink Lady e Passaggi aprono le danze di scena all'Hangar Teatri

TRIESTE

Ad Hangar Teatri ritornano gli appuntamenti dedicati alla danza: domani alle 20.30 si apre la rassegna HangarTanz in collaborazione con la Compagnia Tocnadanza di Venezia e sabato alle 20.30 Lisa Pellegrini e Deda Artusi portano "Passaggi".

Il titolo del progetto prende ispirazione dalla grande coreografa e artista tedesca, Pina Bausch. Da ottobre a maggio si susseguiranno cinque appuntamenti con una serie di diversi percorsi coreografici a cura di giovani coreografi provenienti da diverse parti d'Italia. La rassegna si apre dunque domani alle e 20.30 con due assoli e un duo: il primo solo è "Pink Lady estratto - #Circe" di e con Dafne Secco e si ispira liberamente alla teoria del postumano della filosofa e femminista Rosi Braidotti.



Passaggi

A seguire il duo Midori Watanabe e Carlotta Plebs porterà in scena "Coppelia's Taste" della coreografa Midori Watanabe. Anche questo lavoro guarda alla donna prima come essere reale pervaso dalle emozioni e poi come bambola meccanica e perfetta. La serata si chiuderà con l'assolo "Figlia di madre" il lavoro di Sara Cavalieri, ispirato a "Cent'anni di solitudine" di Gabriel García Márquez, indaga la circolarità del tempo dove ogni uomo affronta la condizione di solitudine a cui è inesorabilmente legato.

Sabato, invece, sempre alle 20.30, va in scena con "Passaggi" di e con Lisa Pellegrini e Deda Artusi. Le due ballerine porteranno ad oriente, in India, più precisamente nel nord dell'India per conoscere il "Kathak", un'antica danza tradizionale. Sul palcoscenico Lisa e Deda portano in scena uno spettacolo dove la danza si mescola al racconto, portando lo spettatore in un colorato viaggio dall'India al Mediterraneo. Il racconto narra infatti della grande migrazione del popolo Romanì, che intorno all'anno mille intraprese un lungo cammino verso ovest. Le maschere sono a cura di Elodie Lebigre. —

TEATRO

Il Festival Spaesati porta al Miela lo spettacolo-inchiesta sulla Libia

TRIESTE

Oggi, alle 19.30 al teatro Miela, nell' ambito del festival Spaesati – eventi sul tema delle Migrazioni, lo spettacolo "Libia", della compagnia ravennate ErosAntEros, diretta da Davide Sacco e Agata Tomsic. "Libia" è tratto dall'omonima opera di graphic journalism di Francesca Mannocchi, reporter di guerra, e Gianluca Costantini, artista – attivista, edita Mondadori. Tre, gli elementi fondamentali riuniti nella regia di Davide Sacco: le voci di Agata Tomsic e Younes El Bouzari, la musica dal vivo di Bruno Dorella e i disegni di Gianluca Costantini animati da Majid Bita e Michele Febbraio .

Come ha fatto l'artista-attivista Gianluca Costantini proponendo alla giornalista d'inchiesta Francesca Mannocchi di trasformare in un'opera di graphic journalism i suoi reportage, così ErosAntEros trasforma le potenti immagini e parole di Costantini-Mannocchi in uno spettacolo multidisciplinare, di forte impegno civile e di alto valore estetico, che crea l'occasione per confrontarsi con il poliedrico musicista Bruno Dorella.

Tre gli elementi fondamentali: voce, musica e disegni animati. Il tema è la Libia dei nostri giorni, ma una Libia diversa da quella dei telegiornali e dei social media: è - dicono gli autori - «la Libia dei libici, la Libia delle code fuori dalle banche per procurarsi una moneta che non ha più valore. La Libia dei ragazzi che hanno combattuto il regime di Gheddafi e ora lo rimpiangono». «La Libia - aggiungono - delle madri ferme alla finestra in attesa di figli che non torneranno. La Libia degli anziani che hanno attraversato decenni di dittatura e si guardano sempre le spalle. La Libia della gente comune che subisce ogni giorno ricatti dei militari, abusi, rapimenti, e vive perennemente nel terrore».



Lo spettacolo "Libia", oggi al Miela foto di Dario Bonazza

Da un decennio la questione libica divide l'opinione pubblica: da un lato chi era favorevole all'intervento armato nel 2011, dall'altro i contrari; da un lato chi pensa che il flusso dei migranti verso le coste italiane vada fermato con ogni mezzo – compresi i centri di detenzione "legali" e illegali –, dall'altro chi ritiene che i migranti imprigionati in Libia abbiano il diritto di fuggire ed essere salvati. Bianco o nero; pieno o vuoto; tutto o niente. Ma come sempre la realtà è più complessa: occorre conoscerla. —

APPUNTAMENTI

Alle 16.45
Passeggiate nella storia di Sonia Sicco

Oggi, alle 16. 45, alla biblioteca statale 'Stelio Crise', largo Papa Giovanni XXIII, per i giovedì minervali Sonia Sicco presenterà il suo libro "Trieste. Passeggiate nella storia". Presenterà Barbara Mazzi Boccazzi. Ingresso libero.

Alle 17
I turchi in Europa

Oggi, alle 17, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20), Stefano Pilotto presenta il libro "I turchi nell'Europa centrale" di Gizella Nemeth e Adriano Papo (Carocci). Saranno presenti gli autori. Ingresso libero.

Alle 18
"Nella caverna del cuore"

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Stefano Rossi presenta "Nella caverna del cuore" di Henry Le Saux (Le Lettere, 2022). Ingresso libero.

Alle 20.30
"Odore di salsedine" alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, si terrà lo spettacolo "Odore di salsedine". La lettura scenica è tratta da romanzo di Giorgio Micheli, che firma anche l'adattamento teatrale assieme a Michela Cembran. Prenotazioni al numero 333-8970191.

Alle 18
"Il Petrarca ieri, oggi e domani"

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, si terrà una tavola rotonda di presentazione del liceo classico e linguistico Francesco Petrarca: "Il Petrarca ieri, oggi e domani" con la partecipazione della dirigente Cesira Militello. L'incontro verrà trasmesso trasmesso domenica alle 16.30 sull'emittente Tele4.

Alle 18
"Alieni a Trieste" al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, il Cicap presenta "Alieni a Trieste. Un omaggio a Margherita Hack nel centenario della nascita". Intervengono Steno Ferluga, astrofisico, fra i fondatori nel 1988 del Cicap, Juan Vladilo, astrofisico, già direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste. Coordinerà Enrico Smargiassi.

Alle 18
Le pubblicazioni del Circolo Istria

Oggi, alle 18, all'Associazione delle Comunità Istriane (nella sala di via Belpoggio 29/1) verranno presentate le ultime pubblicazioni del Circolo "Istria": "Il Circolo Istria: quarant'anni di vita, 1982-2022" di Silvia Bon e "Istria un viaggio tra castellieri ed approdi. Itinerari ragionati per terra e mare" a cura di Rosanna Turcinovich Giuricin e Nicola Bettoso.

Alle 20
"Digitalizzazione e Big Data"

Oggi, alle 20, all'Hotel Hilton (piazza della Repubblica 1), il Lions Club Trieste Alto Adriatico organizza un incontro con Maurizio Fermeglia sul tema "Digitalizzazione e Big Data: l'effetto sulle professioni del futuro". Ingresso libero.

Alle 20.30
Erich Bernard al Rotary Club Trieste

I soci si riuniscono oggi alle 20.30 assieme ai familiari al Savoia. Nel corso della conviviale interverrà l'architetto Erich Bernard sul tema "Vienna a Trieste. 20 progetti architettonici a Trieste".

Lunedì
Omaggio a Battiato alla Sala Luttazzi

Lunedì alle 20.30 nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio si terrà lo spettacolo omaggio a Franco Battiato "Il Padrone della Voce" dello storico tastierista Filippo Destrieri con brani eseguiti dal vivo e la voce in video dello stesso Battiato. Biglietti in vendita a 15 euro su Ticket Point e la sera stessa in sala. Ingresso al prezzo simbolico di 1 euro presentando il biglietto del 7 agosto al castello di San Giusto.

MUSICA

La Sala Beethoven ospita Andromeda con il quartetto di Olivier Messiaen

Sabato alle 18 l'Associazione Schiller propone il brano nato in un campo di concentramento



L'Andromeda Quartet con Gutierrez Nunez, Pellaschiar, Vitale e Iaiza

Francesco Cardella

Un viaggio musicale negli orrori della guerra, giocato in chiave apocalittica tra note che inducono alla riflessione e al ritorno di una coesione sociale. Si riapre la stagione concertistica dell'Associazione Culturale "Friedrich Schiller" e il primo appuntamento è datato sabato, alle 18, nella Sala "Beethoven" di via Coroneo 15, teatro di "Quator pour la fin du temps" (Quartetto per la fine del tempo) opera del compositore francese Olivier Messiaen portata in scena dall'Andromeda Quartet.

Le cronache riportano che la composizione ebbe inizio verso la fine del 1940, quando Olivier Messiaen si trovava recluso nel campo di concentramento di Gorlitz, lo Stalag VIII-A. Fu qui che il musicista francese, ispirato dai dettami della fede cristiana, dall'amore per la natura e dalle Sacre scritture, diede vita agli spartiti che animano gli otto movimenti del "Quartetto per la fine del tempo", supportato dalla presenza di altri tre artisti: un violoncellista, un clarinettista ed un violinista.

A riportare in vita i temi di Olivier Messiaen ci pensa un giovane quartetto formatosi nella primavera di quest'anno a Graz negli ambienti della Kunstuniversitat, allievi di Chia Chou e impegnati nel repertorio cameristico e classico. Il gruppo atteso sul palco della Sala "Beethoven" si è esibito più volte anche nel Friuli Venezia Giulia e attualmente annovera nella sua formazione i musicisti Itam Simon Gutierrez Nunez, Federico Pellaschiar, Nicola Vitale e Maria Iaiza.

Itam Nunez è il violinista del quartetto, diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio di Santiago in Cile, già vincitore del "Concorso Nazionale di Violino" organizzato dalla Fondazione dei Giovani e l'Orchestra Giovanile del Cile, è anche primo violino del Concertus Quartet di scena abitualmente tra Vienna, Belgrado, Budapest e Graz. Federico Pellaschiar, violoncellista, è reduce dal successo nell'audizione alla Wiener Jeuness Orchester e si è piazzato al secondo posto nel concorso internazionale targato "Musica Goritiensis". Nicola Vitale interpreta il clarinetto, diplomato con tanto di "Menzione Accademica" al Conservatorio "San Pietro a Majella", ha già inciso musiche di Mozart, Schumann e Bruck. Infine la pianista, Maria Iaiza, diplomata con lode al II livello al Conservatorio "Tartini" di Trieste e ora alle prese con il biennio specialistico in Musica da Camera e con il Progetto Erasmus a Graz; la giovane artista vanta inoltre un primo premio al concorso internazionale "Giovani Musicisti Città di Treviso" nella sezione Contemporanea.

Prevendita al Ticket Point di Corso Italia 6. Ulteriori informazioni visitando il sito www.schillertrieste.altervista.org o scrivendo a schillertrieste73@gmail.com. —

ALLE 20.30

Una serata jazz al Tartini in memoria di Malagutti con Gabriele de Leporini



Gabriele de Leporini

Un omaggio affettuoso al musicista Lanfranco Malaguti, chitarrista tra i più interessanti in Italia e prematuramente scomparso nel 2019, ispira la serata in programma oggi al Conservatorio Tartini: appuntamento alle 20.30 nella Sala Tartini per la premiazione della miglior tesi di laurea tra gli studenti della Scuola di Jazz, indetta dalla famiglia Malaguti attraverso la borsa di studio istituita con valenza triennale.

Per l'anno accademico 2020/21 sarà premiato il chitarrista triestino Gabriele de Leporini, diplomatosi a pieni voti con lode, con la tesi "Improvvisazione di rigore: suoni in equilibrio", che ispira il concerto in programma domani. La band è composta da Gabriele de Leporini chitarra, Francesco De Luisa pianoforte, Giacomo Ieraci basso elettrico e Primož Podobnik batteria. «Nella stesura di questa tesi – spiega Gabriele de Leporini - mi sono concentrato su una suite che potesse risultare equilibrata, cercando di distaccarmi da una visione "chitarra- centrica" e concentrandomi sull'arrangiamento, per sfruttare al meglio le sonorità offerte dal quartetto. Ho quindi cercato di distribuire in maniera equa i momenti di spicco dei musicisti, per valorizzare le diverse personalità che compongono la band e che contribuiscono a dipingere il quadro sonoro».

Nella serata di oggi si esibirà su musiche di Chick Corea anche il Paolo Ius Trio, che vede in fronline Paolo Ius al basso elettrico/arrangiamenti, affiancato da Nicoletta Taricani voce e Francesco Vattovaz batteria. "Crystal on 500 Miles Hight" è un progetto monografico dedicato a Chick Corea, il geniale jazzista e compositore scomparso nel 2021.

Ingresso libero su prenotazione, tel. 040.6724911 - conts.it. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

La Boheme	solo oggi 20.15

Opera in diretta dalla Royal Opera House di Londra.

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Nuovo Cinema Buie di A. Bozzer.	16.30
Ninjababy (v.o.s/t)	18.30
Dante di Pupi Avati.	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il colibrì	16.30, 18.45, 21.00
Astolfo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Sergio Leone – L'italiano che inventò l'America	16.30, 21.00
Le buone stelle	18.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Black Adam	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Il ragazzo e la tigre	16.40, 18.20
A spasso col Panda – Missione Bebè	16.40
Utama – Le terre dimenticate	18.10, 19.40, 21.45
La pantera delle nevi	16.30, 18.15, 20.00
Ticket to Paradise	16.30, 18.15, 20.00
Halloween ends	21.00
Siccità	16.30, 18.45
Everything everywhere all at once	21.15
Brado	21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

La Boheme In diretta dalla Royal Opera House di Londra.	20.15
Black Adam	17.30, 18.30, 20.30, 21.30
Black Adam V.O.	19.00 vers. originale st. ita
Ticket to Paradise	17.00
A spasso col Panda – Missione Bebè	16.30
Halloween ends	21.45
Il colibrì	18.15, 21.00
Sergio Leone – L'italiano che inventò l'America	19.15
Il ragazzo e la tigre	16.15
La ragazza della palude	17.15
Everything everywhere all at once	16.00
Brado	20.00
Dante	16.45
Smile	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Black Adam	17.45, 21.15
Il colibrì	17.00, 21.10
Sergio Leone – L'italiano che inventò l'America	19.10
Anna Frank e il diario segreto	17.30
Halloween Ends	21.20
Ticket to Paradise	17.00, 21.10
Il ragazzo e la tigre	18.50

GORIZIA

KINEMAX

Black Adam	18.10, 21.00
Il colibrì	17.00, 20.50
La pantera delle nevi	19.10
Astolfo	17.15, 21.00
Ticket to Paradise	19.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 debutto di JANE AUSTEN CUGULUF, scritto, diretto e interpretato da Alessandro Fullin, con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Elke Burul, Francesco Godina, Daniela Gattorno, Valentino Pagliei e Leonardo Zannier. Campagna abbonamenti in corso.

TEATRO MIELA

S/paesati – eventi sul tema delle migrazioni – Oggi, alle 20.30: **Libia** dal libro di Francesca Mannocchi e Gianluca Costantini, ideazione e regia Davide Sacco e Agata Tomšič, Uno spettacolo multidisciplinare sulla questione libica. Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani alle 20.45 FVG ORCHESTRA con MASSIMO QUARTA violino solista e direttore.

Domenica 23 ottobre alle 11 La Musica in Scena: EN BLANC ET NOIR, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Massimo Quaranta

SPORT

Calcio serie C

L'Unione sconfitta anche nel derby ma è un ko diverso

Il Padova è più e solido e cinico di una Triestina più vivace e manovriera rispetto alle ultime partite disputate al Rocco

TRIESTINA	0
PADOVA	2

Marcatori: pt 30' Piovanello, st 33' De Marchi

TRIESTINA (3-5-3): Pisseri, CiofaniSottini (st 15' Rocchetti), Di Gennaro; Furlan, Crimi (pt 29' Lovisa), Gori (st 31 Minesso), Sarzi Puttini; Felici, Adorante.(st 15' Ganz) All. Pavanel

PADOVA (3-5-2): Donnarumma; Belli, Valentini, Ilie; Vasic, Cretella (st 23' Russini), Franchini, Dezi, Zanchi; Piovanello (st 15' Jelenic), Ceravolo (st 15' De Marchi). All. Caneo (sq. in panchina Longo)

Arbitro: Davide Di Marco di Ciampino
NOTE Calci d'angolo Triestina 6, Padova 3. Ammoniti: Crimi, Sottini, Sarzi Puttini, Franchini. Spettatori 5.700



Un intervento difensivo dell'alabardato Sottini

Ciro Esposito / TRIESTE

Al Rocco arriva un'altra sconfitta. Perdere il derby fa male: per la storia, per i tifosi e per la classifica. Ma questa dell'Unione è una sconfitta diversa dalle altre. La squadra ha risposto bene, ha giocato in modo ordinato e intenso, ha anche concluso 4-5 volte nello specchio della porta. Il Padova però è solido, cinico e concreto. I biancoscudati hanno saputo sfruttare le pochissime occasioni. L'Unione invece no ma già il fatto di averle create è un passetto in avanti.

LE FORMAZIONI Pavanel dopo lo stop con l'Albinoleffe sciglie le riserve e va con l'assetto a specchio rispetto ai patavini. Il sacrificato è Alessio Sabbione che fa posto a Pezzella. Davanti a Pisseri ci sono Ciofani, Sottini e Di Gennaro con Furlan e Sarzi ai lati. Sull'asse centrale Pezzella con Crimi e Gori a fare da scudieri e davanti Felici e Adorante Ganz. Caneo conferma l'idea della vigilia utilizzando un centrocampista in più nella mediana.

LA PARTENZA Le due line mediane rafforzate battagliano a centrocampo coprendo ogni spazio per la manovra offensiva. Così l'unico brivido lo concede un'uscita a vuoto di Pisseri su calcio piazzato del Padova da sinistra.

La prima vera chance è dell'Unione con Pezzella che lancia bene di prima Felici che potrebbe tirare e invece ha l'altruismo di servire Adornate la cui deviazione sporca costringe Donnarumma a fermare la palla sulla linea di porta. Gli ospiti rispondono con una veronica in area di Ceravolo sulla quale interviene in copertura Ciofani.

GIOCO VIVACE Il match si sviluppa in modo vivace e soprattutto la Triestina mostra maggior intensità rispetto alle ultime prestazioni (per la verità ci voleva poco). Gli alabardati si muovono con ordine e Pezzella illumina per gli inserimenti di Felici e Furlan.

LO SVANTAGGIO Purtroppo al 29' si infortuna seriamente Crimi ed entra Lovisa. L'Unione non riesce nemmeno ad assestarsi e un minuto dopo il Padova passa in vantaggio con una rete d'esperienza: sponda al limite di Ceravolo e stoccata perfetta dai 20 metri di Piovanello.

LA RISPOSTA L'Unione non resta ferma e continua a combattere con buon vigoria anche se con meno ordine. Pezzella ci prova da punizione decentrata ma la palla sorvola la traversa. Il Padova è più fisico e si affida all'estro di Piovanello che salta sistematicamente Sarzi. Si va al riposo con l'Unione sotto di una rete ma non nella prestazione almeno nella prima mezz'ora.

LA RIPRESA L'Unione riparte con lo spirito giusto: Gori scaglia un pallone pericoloso da fuori ma soprattutto al 4' l'interno a giro di Felici incontra un gran tuffo di Donnarumma. Poi è Lovisa a fornire un ottima palla in area a Pezzella che trova ancora il portierone euganeo. e due minuti più tardi è ancora Lovisa a mettersi in evidenza con un sinistro fuori non di molto.

La curva apprezza e sostiene a gran voce i ragazzi di Pavanel.

I CAMBI Il tecnico alabardato fa uscire l'ammonito Sarzi Puttini per Rocchetti e Ganz sostituisce Adorante. Sul piano tattico non cambia nulla. Il Padova risponde con la sostituzione del tandem davanti. Su angolo di Pezzella arriva anche un palo esterno colpito dalla deviazione di Sottini.

LA CHIUSURA L'Unione è padrona del campo contro un Padova irretito. Il gol potrebbe arrivare e Pava mette Minesso per un Gori un po' claudicante. Ma nel momento migliore arriva il raddoppio: uscita sbagliata di Di Gennaro e prateria per De Marchi che infila Pisseri. La Triestina ci prova fino in fondo ma la partita finisce così. Con un'altra sconfitta al termine però della miglior prova della stagione.



Lo sconforto di Salvatore Pezzella dopo un'altra sconfitta. A destra, i giocatori alabardati (Foto Lasorte)

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 9

AlbinoLeffe - Arzignano	0-3
Feralpisalò - Sangiuliano	3-1
Lecco - Juve Next Gen	1-0
Pergolettese - Pro Patria	3-2
Piacenza - Renate	2-3
Pro Sesto - Novara	2-1
Triestina - Padova	0-2
Virtus VR - Pro Vercelli	0-3
Pordenone - Trento	ORE 18.30
Vicenza - Mantova	ORE 21.00

Prossimo turno: 23/10

Arzignano - Lecco	ORE 14.30
Juve Next Gen - Triestina	ORE 14.30
Mantova - Pergolettese	ORE 14.30
Padova - Novara	ORE 14.30
Pordenone - Feralpisalò	ORE 14.30
Pro Patria - Virtus VR	ORE 14.30
Pro Vercelli - Pro Sesto	ORE 14.30
Renate - AlbinoLeffe	ORE 14.30
Sangiuliano - Vicenza	ORE 14.30
Trento - Piacenza	ORE 14.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	RENATE	18	9	5	3	1	14	10	4
02.	LECCO	17	9	5	2	2	13	10	3
03.	PADOVA	17	9	5	2	2	11	9	2
04.	ARZIGNANO	16	9	4	4	1	13	7	6
05.	FERALPISALÒ	16	9	5	1	3	10	6	4
06.	SANGIULIANO	15	9	5	0	4	14	13	1
07.	PERGOLETTESE	14	9	4	2	3	14	9	5
08.	PORDENONE	14	8	4	2	2	9	4	5
09.	NOVARA	14	9	4	2	3	14	11	3
10.	PRO VERCELLI	14	9	4	2	3	12	10	2
11.	PRO PATRIA	12	9	3	3	3	12	12	0
12.	VICENZA	11	8	3	2	3	16	10	6
13.	PRO SESTO	11	9	3	2	4	10	16	-6
14.	ALBINOLEFFE	10	9	2	4	3	12	13	-1
15.	JUVE NEXT GEN	9	9	2	3	4	13	13	0
16.	TRENTO	8	8	2	2	4	11	13	-2
17.	MANTOVA	8	8	2	2	4	8	15	-7
18.	TRIESTINA	7	9	1	4	4	8	15	-7
19.	VIRTUS VR	5	9	0	5	4	6	13	-7
20.	PIACENZA	3	9	0	3	6	10	21	-11

SERIE C IN BREVE

Pordenone in posticipo

Oggi per il girone A sono in programma due posticipi. Alle 18.30 il Pordenone di Di Carlo ospita il Trento e alle 21 il Vicenza affronta al Menti il Mantova.



Il Renate vola in testa

Vola in vetta alla classifica il Renate di Dessena (foto) che batte il Piacenza e aspetta la gara del San Giuliano. Bene anche il Lecco che piega di misura la Juve.



Colpo dell'Arzignano

L'Albinoleffe dopo la larga vittoria a Trieste viene travolto (0-3) da un Arzignano sempre più sorprendente. Tris in trasferta anche per la Pro Vercelli a Verona.









LE PAGELLE

Felici, tanta velocità e dribbling Gori prova di personalità in mediana

Pisseri Voto 5,5: in realtà non ha dovuto fare molti interventi ma è uscito male su due cross da calcio piazzato.

Ciofani Voto 6: è la prima volta che vediamo l'esterno giocare come terzo centrale e tutto sommato esegue bene il suo compito anche con un buon recupero su Ceravolo.

Di Gennaro voto 5,5: una prova come sempre di grande presenza ma un errore grossolano in occasione della seconda rete del Padova.

Sottini 5,5: una prova coraggiosa con qualche sbavatura

Furlan voto 6: come quinto si è mosso con la consueta duttilità lavorando bene in copertura e cercando anche di ripartire. Ma il fatto di fover lavorare sul lungo lo ha affaticato.

Crimi 6,5: solo una mezz'ora di grande generosità e anche un voto di incoraggiamento per l'infortunio che lo ha visto uscire in barella.



Felici, il più intraprendente

Gori voto 6,5: schierato da centrale della mediana ha dimostrato grande combattività e personalità e voglia di fare.

Pezzella voto 6: ha alternato giocate eleganti ed efficaci a momenti di indisciplina tattica. Comunque è una prestazione sufficiente.

Sarzi Puttini voto 5,5: per la seconda volta ha giocato da quinto a sinistra dimostrando diligenza tattica ma senza offrire la continuità necessaria per fare il salto di qualità definitivo.

Felici voto 6,5: fino quando ha forza mette in grande difficoltà i difensori del Padova e riesce anche a impegnare severamente Donnarumma. Purtroppo non è preciso nei passaggi ma ha margini di miglioramento.

Adorante voto 5,5: si muove abbastanza bene ma fa fatica a difendere il pallone e a trovare il tempo giusto per la stoccata a rete.

Lovisa voto 6: è entrato alla mezz'ora del primo tempo in sostituzione di Crimi. Da mezz'ala può funzionare e a inizio ripresa si è fatto vedere con un assist e con una conclusione pericolosa.

Minesso voto 5,5: stavolta ha dovuto giocare per una ventina di minuti a centrocampo.

Ganz voto 6: uno spezzone di gara e una buona conclusione deviata dal portiere Donnarumma.

C.E.

ECCELLENZA

Il Sistiana può far festa L'invenzione di Tuccia regala al San Luigi tre punti contro il Kras

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Sistiana ipoteca il derby e prosegue la marcia, una invenzione di Tuccia regala al San Luigi tre punti di platino contro il Kras. Il Sistiana non intende fermarsi quindi e mette in cassa anche la sfida casalinga di ieri con il Chiarbola/Ponziana, match valido per l'ottava giornata di andata del campionato di Eccellenza.

La formazione di Denis Godeas ha il merito di approcciarsi con il piglio giusto, trovando spazi e tempi che conducono al vantaggio attorno al 10' con Slatic, abile a sfruttare in spaccata una dinamica su calcio d'angolo. Il Chiarbola latita sul piano del gioco e soffre la manovra dei "delfini" in chiave offensiva. Tema che sortirà ancora un paio di occasioni, tra cui una traversa scheggiata da Gotter, ma soprattutto il raddoppio avvenuto al 35', con un diagonale chirurgico di Colja. Derby chiuso o quasi. Nella ripresa il Chiarbola, (ri)animato da una serie di cambi, fornisce segnali accettabili, ma il Sistiana pensa bene di evitare rischi di sorta, calando il sipario in avvio con una stoccata al volo di Gotter, innescato da Colja.

Nel finale il Chiarbola/Ponziana denota almeno una degna dose di orgoglio, coglie una traversa con Stipancich e va a segno con Tomat, ben servito da Delmoro, rete che sgorga sui titoli di coda e che non consente di riaprire la pratica. Un mercoledì da "leoni" anche per il San Luigi, che nella serata di ieri ha piegato il Kras per 2-1.I carsolini collezionano occasioni niente male, vedi quelle con Autiero, Paliaga e Pagliaro, ma il San Luigi c'è e lo dimostra con la staffilata ravvicinata di Mazzoleni al 42'. Nel secondo tempo, al 39', il Kras pareggia il conto con Paliaga ma quando il segno X sembra cosa buona e giusta, ecco la stoccata al volo inventata da Tuccia che rovina i piani al Kras. —

ECCELLENZA

Pro Gorizia e Zaule al buio Juventina, pari a Codroipo

Marco Bisiach / GORIZIA

Un guasto all'impianto di illuminazione ferma Pro Gorizia e Zaule Rabuiese, costrette alla sospensione al Bearzot. Al settimo del secondo tempo, mentre il risultato arrideva ai padroni di casa (avanti 2-0), due delle torri faro dello stadio goriziano si sono spente improvvisamente, per non riaccendersi più malgrado i tentativi di riparazione e oltre trenta minuti di attesa.

Al signor Gambin di Udine non restava altro che mandare tutti sotto la doccia, con la gara che dovrà essere portata a termine in data da definire, ripartendo dalla sospensione. Si si era vista solo la Pro Gorizia, al tiro dopo meno di un minuto con Lucheo, arrembante e avanti già al 7', con il bel gol di Gashi che controlla un pallone in area e piazza il diagonale vincente per l'1-0. Per tutto il primo tempo il pallino è stato della Pro Gorizia, e prima del riposo arriva anche il meritato raddoppio con Lucheo, che al 44' si libera bene in area e piazza un destro potente che bacia il palo e poi si insacca. Poi il secondo tempo, che inizia e finisce subito come detto per il guasto ai fari.

Sfortunato, in altri termini, anche il mercoledì sera della Juventina, che però torna con un punto dalla trasferta sul campo del Codroipo, finita 0-0. Una volta di più però la squadra di Nicola Sepulcri può recriminare, e non è stata fortunata. Hoti ha colpito un palo e una traversa nel primo tempo, e, i biancorossi hanno reclamato anche per due rigori non concessi. Nella ripresa la Juventina ha attaccato a spron battuto, senza però trovare la via del gol, anche quando nell'ultimo quarto d'ora il Codroipo è rimasto in inferiorità numerica per un brutto fallo su Kerpan. Anche i friulani però hanno avuto un' occasione, ad una decina di minuti dalla fine, quando un tiro ha colpito il palo e fatto danzare il pallone sulla linea, prima che Gregoris con un riflesso importante riuscisse a bloccarlo evitando il gol. —

STAGIONE CONDIZIONATA DALL'EFFETTO QATAR

Cento infortuni muscolari in A Il Mondiale presenta già il conto

Immobile e Maignan le ultime vittime di un calendario che non concede tregua Gli esperti dicono che a gennaio sarà peggio per chi avrà giocato almeno ai quarti

Stefano Scacchi / MILANO

La lista degli infortunati viene aggiornata con una frequenza superiore a quella delle stagioni normali. Perché questa è la stagione anomala per eccellenza, con il Mondiale piazzato in pieno autunno: una scadenza sempre presente nella mente dei giocatori, che condiziona il calendario pigiato all'inverosimile per fare posto al torneo nel deserto del Qatar. I preparatori atletici individuano qualche parallelo di eccezionalità solo con l'annata 2020-21, quella successiva al lockdown della pandemia che ha quasi cancellato la pausa estiva, ma intanto sono già 95 gli infortuni muscolari in Serie A.

Gli ultimi ad allungare l'elenco degli indisponibili sono Immobile e Maignan. Il centravanti della Lazio ha riportato una lesione di secondo grado al flessore della coscia sinistra che lo costringerà a un mese e mezzo di stop: rientro fissato ai primi di gennaio. Il Milan ha avuto più ko muscolari di tutti (11) e deve ancora rinunciare al suo portiere per una ricaduta: era pronto a tornare con Monza o Dinamo Zagabria, invece si deve fermare di nuovo causa polpaccio sinistro a un mese dal Mondiale (altri esami previsti tra dieci giorni).

Maignan avrebbe voluto essere in porta già domenica a Verona, accorciando i tempi. Una rarità in questo momento, nel quale i possibili convocati per il Qatar tendono a gestirsi con la massima prudenza per non compromettere la presenza sui campi di Doha. Un esempio di questo tipo di recupero molto cauto è quello di Lukaku, che è assente dalla fine di agosto e potrebbe tornare in panchina per la prima volta sabato sera a Firenze.

Il caso più emblematico è stato quello di Pogba che ha preferito evitare l'operazione al ginocchio, dovendo poi farla comunque perché la terapia conservativa non aveva prodotto gli esiti sperati. Sono tante le stelle che non sanno ancora se potranno partire per il Qatar, come Dybala.

La paura di farsi male paradossalmente aumenta il rischio di infortunarsi. Chi è in attesa della convocazione più ambita può essere tentato dall'idea di frenare in allenamento, evitando uno scatto o un contrasto duro. Questa prudenza può presentare il conto in partita quando l'adrenalina impedisce ogni ragionamento al ribasso e il risparmio in fase di preparazione diventa un boomerang. Una spirale alimentata dal calendario fittissimo. Questa è stata la prima settimana senza coppe europee dall'inizio di settembre, tolta la pausa per le nazionali.

Un tour de force che si somma alle quattro giornate di Serie A disputate ad agosto. Era stato buon profeta Sarri dopo l'ultima partita della Lazio in Europa League: «Mi piacerebbe sapere che cosa può dare il Qatar al calcio mondiale per metterci tutti in questa condizione. Hanno reso le coppe europee infattibili».

Secondo gli esperti, però, il peggio deve venire. Il rischio infortuni potrebbe aumentare alla ripresa dopo il Mondiale, soprattutto per quei giocatori che saranno arrivati almeno ai quarti. Troppo ridotto lo stacco per atleti a quel punto scarichi mentalmente (la Premer League riprenderà già il 26 dicembre) con un calendario di nuovo intasato a gennaio con i campi gelati. L'effetto Qatar durerà a lungo. —





Ciro Immobile, 32 anni, attaccante della Lazio. A destra, il portiere del Milan Mike Maignan, 27 anni

NUOVO MANAGER E CAMBIO DI FORMAT

La SuperLega si rifà il trucco e cerca il dialogo con l'Uefa Chiesto un incontro a Ceferin



Bernd Reichart



Aleksander Ceferin

Gianluca Oddenino / TORINO

Toni più concilianti, un format diverso e anche un nuovo manager a capo del progetto. La SuperLega si rifà il trucco e cerca il rilancio, oltre che il dialogo con l'Uefa, dopo aver scatenato e perso la guerra di secessione in appena 48 ore nell'aprile 2021.

In attesa della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che nel 2023 può rivoluzionare il calcio oppure sancire la fine di un piano a cui sono rimasti aggrappati solo Real Madrid, Barcellona e Juventus, la società A22 Sports Management (il braccio operativo della SuperLega) lancia i propri messaggi per riformare la Champions.

«L'attuale modello finanziario è pessimo e il calcio sta perdendo la sua indiscussa leadership: i club dovrebbero essere padroni del loro destino poiché si assumono anche tutti i rischi. E poi ci sono grandi partite solo dagli ottavi», ha spiegato Bernd Reichart, nuovo amministratore delegato della società fondata in Spagna che ha fatto ricorso ai tribunali per contestare il monopolio Uefa sull'organizzazione delle coppe. La battaglia legale prosegue, ma Reichart (ex ad di Rtl Germania e una carriera nel mondo delle tv) ha già scritto a Ceferin per fissare un appuntamento. «L'Uefa è sempre aperta al dialogo costruttivo e quindi valuterà la richiesta di un incontro a tempo debito», ha confermato la federazione europea alla Reuters.

Il tempo dirà se sono solo cortesie o l'inizio di un disgelo, ma difficilmente l'Uefa accoglierà le tesi dei "ribelli" dopo quel che è successo e la Commissione Unione Europea ha ribadito il proprio no alla SuperLega. «Un circuito chiuso dei club più ricchi è totalmente contrario al modello europeo di sport», ha detto nei giorni scorsi il vicepresidente della Commissione, Margaritis Schinas. Per questo A22 Sports Management sta cercando un dialogo e Reichart ha promesso che «nessun verrà lasciato indietro e nel nostro nuovo approccio ci saranno anche promozioni e retrocessioni», mentre si è detto «ottimista per iniziare nel 2024/25». Speranza o vero obiettivo? —

Pallavolo, l'atleta azzurra in cerca di serenità. «È solo un arrivederci»

Paola Egonu sceglie la Turchia e nulla sarà più come prima

IL COMMENTO

Angelo Di Marino

Prima i titoli di coda. Poi riparte il film. È la curiosa sequenza che vede come unica protagonista Paola Egonu. Il suo pit-stop azzurro si sta trasformando in un «arrivederci a presto».

Anche ieri, davanti a tutto il mondo del volley al femminile italiano, riunito a Milano per la presentazione della serie A, la fuoriclasse veneta ha promesso più o meno solennemente di tornare a giocare in Italia. Arrivata un po' in ritardo al teatro Gerolamo, si è seduta in terza fila quando da qualche minuto aveva chiuso il collegamento Davide Mazzanti, il commissario tecnico della Nazionale. Sarà stato un caso.

Abbracci e baci invece all'intero clan dell'Imoco Conegliano. Poi un premio e la foto di gruppo sul palcoscenico con decine di altre atlete, tra cui anche la capitana azzurra Miriam Sylla. Sotto il sole a pochi passi da piazza Duomo, gli ultimi saluti e poi via in direzione Turchia, sorridendo, ma senza voltarsi indietro.

Quella di Paola è una situazione che non ha precedenti. Gli insulti razzisti si sono sommati alle tensioni accumulate nella lunga estate azzurra, turbolenta nonostante la vittoria in Nations League e il bronzo ai Mondiali.

La pausa che la migliore al mondo vorrebbe è una scelta presa in totale autonomia. In qualsiasi gruppo-squadra l'uscita viene vista come uno schiaffo, uno strappo. Ammesso che per le attuali azzurre tutto questo non sia un problema, tra qualche mese sarebbe ancora così? E poi, ci sarà sicuramente qualcuna che nel frattempo prenderà il posto della fuoriclasse veneta. Bisognerebbe dirle: «Scusa, puoi farti da parte che torna Paola?». Mescolando tutto insieme, un cocktail di problemi. Con una sola certezza: qualsiasi decisione prenderà Paola Egonu, nulla sarà come prima. —



Paola Egonu, 23 anni, giocherà in Turchia nel VakifBank

COPPA ITALIA

Cade l'Udinese Monza con la Juve Parma sfida l'Inter

L'Udinese cade in casa contro il Monza ed è fuori dalla Coppa Italia: 2-3 il risultato finale nella gara dei sedicesimi. Le reti sono state firmate da Valoti, Molina e Petagna per il Monza (che affronterà la Juve agli ottavi) doppietta di Pérez per l'Udinese. Lo Spezia elimina il Brescia e affronterà l'Atalanta al prossimo turno. Al "Picco" finisce 3-1 per i padroni di casa in virtù della doppietta di Strelec, intermezzata dalla rete di Verde per i liguri. A tempo scaduto, gol della bandiera di Moreo a rendere meno ampio il passivo. Il Parma ha superato il Bari 1-0 e a gli ottavi di finale affronterà l'Inter. A decidere il match è stata la rete di Benedyczak, a segno al 29' del primo tempo.

BASKET SERIE A

Trieste, Legovich pronto a dare più minuti a Gaines

La squadra si prepara al match contro Tortona con l'Usa in rampa di lancio. Intanto si rivede sul parquet Lever

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Settimana di lavoro intensa, sul parquet dell'Allianz Dome, per una Pallacanestro Trieste che si prepara ad affrontare la capolista Tortona. Contro una Bertram partita nel migliore dei modi, onorando con tre successi consecutivi i pronostici che la vedevano tra le sicure protagoniste della stagione, la formazione di Marco Legovich sarà chiamata a una prestazione di qualità per provare a compiere l'impresa e conquistare i primi punti del suo campionato. Settimana nella quale, aldilà delle valutazioni di carattere prettamente tecnico, lo staff tecnico biancorosso ha cercato di pungolare la squadra nel tentativo di provocare una reazione nei giocatori. Approcciare nel modo giusto la sfida e trovare sin dalla palla a due le chiavi per interpretarla diventa fondamentale per reggere l'urto della formazione di Ramondino. Da valutare la possibilità di vedere qualcosa di nuovo a livello di quintetto e rotazioni. Qualcosa in settimana si è intuito, possibile che Legovich decida di cavalcare i giocatori che in questo momento gli danno maggiori garanzie privilegiando la ricerca del risultato agli equilibri del gruppo. In questo senso i 37 minuti giocati da Davis contro la Reyer possono essere un precedente significativo: le indicazioni vanno verso un maggior utilizzo di Gaines, il giocatore offensivamente più produttivo. Come ha dimostrato Treviso contro Sassari, trascinata dai 29 punti in 29 minuti segnati da Banks, sono i giocatori di maggior talento quelli a cui affidarsi nei momenti di difficoltà. A margine della preparazione della squadra in vista della sfida contro Tortona, sul parquet del Dome è intanto riapparso Alessandro Lever che, seguendo scrupolosamente il programma di recupero, sta iniziando il suo primo approccio al parquet anche con la palla dopo un primo periodo passato solo all'interno della palestra pesi e di riabilitazione. Un momento di transizione che, si spera, possa essere il più breve possibile anche grazie all'atteggiamento molto positivo e propositivo del giocatore bolzanino che sta rispettando i tempi stilati dopo l'operazione al ginocchio. Partito ieri, intanto, il Dome sweet home, l'iniziativa che consentirà agli appassionati della palla al cesto di vivere un sabato interamente dedicato al basket grazie al doppio impegno Futurosa-Pallacanestro Trieste, con le ragazze di Scala in campo alle 16 contro Castelnuovo Scrivia a preparare il terreno alla formazione di Legovich. Gli abbonati Pallacanestro Trieste e i tifosi in possesso del biglietto potranno accedere gratuitamente alla partita di Futurosa, gli abbonati e i tifosi in possesso del biglietto per la gara femminile potranno invece acquistare un tagliando per la sfida della Pallacanestro Trieste con uno sconto del 50% nei settori che vanno dal secondo anello al parterre. —


L'americano Frank Gaines al tiro (Foto Bruni)

BASKET FEMMINILE

L'ala triestina Leonardi sfida l'ex squadra Futurosa «Sarà una grande emozione»

Marco Federici / TRIESTE

Con la maglia del Futurosa aveva disputato due stagioni che l'avevano proiettata, giovanissima, ad arricchire in fretta il suo curriculum fuori sede. Sabato, l'ala triestina Francesca Leonardi ora in forza al Castelnuovo Scrivia, sfiderà da avversaria la sua ex squadra con cui vinse nel 2016 il titolo regionale Under 14 prima di passare alla Reyer Venezia (due scudetti giovanili e alcune presenze in A1) e consacrarsi anche in azzurro con due ori europei: U16 nel 2018 e U18 l'anno seguente.

Leonardi aveva già incrociato la strada del Futurosa alcune stagioni fa quando militava a Pordenone, ma in una serie B presto stretta per un talento confermato a Pordenone e Ponzano in A2, e con l'Italia U19 al Mondiale dell'agosto 2021. Era il preludio all'assalto alla serie A1 con il Basket Team Crema, ma la lesione del legamento crociato anteriore destro durante una gara lo scorso novembre ha privato Francesca della gioia della promozione (vissuta a bordocampo) e della convocazione all'Europeo U20 di quest'estate. A giugno è arrivata la chiamata di una società ambiziosa come Castelnuovo e, quasi 10 mesi dopo l'operazione, Leonardi ha riassaporato un match ufficiale (domenica scorsa), in cui ha già mostrato le sue qualità. Ora la attende la sfida all'Allianz Dome: «Proverò un mix di forti emozioni nel tornare a casa in una piazza di basket che ha prodotto diverse giocatrici di serie A, e affrontare una mia ex squadra nel palazzo dove dalle scuole elementari fino alle medie non mi perdevo una sola partita della Pallacanestro Trieste. Ci torno inoltre con la motivazione in più di chi è appena rientrata da un lungo infortunio e vorrà fare il meglio possibile per aiutare la squadra a raggiungere l'obiettivo promozione».

Violare il parquet del Futurosa non sarà però scontato: «Affronteremo un gruppo giovane - spiega Leonardi - che gioca in velocità e con aggressività. Attenzione anche al loro entusiasmo e al fatto che le ragazze si conoscono già bene tra di loro. È quello che a Castelnuovo stiamo ancora costruendo». —

Scelti per voi

tvzap



Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso
RAI 1, 21.25
L'avvocato Vincenzo Malinconico (**Massimiliano Gallo**), civilista dalla complicata vita sentimentale, viene nominato d'ufficio per assumere la difesa di Domenico Fantasia in arte Mimmo 'o Burzone, accusato di essere un becchino di camorra.



Il mistero Moby Prince
RAI 2, 21.20
Livorno 1991, il traghetto Moby Prince, collide contro la petroliera Agip Abruzzo, causando140 morti. Della tragedia viene accusato il comandante. Da 31 anni i parenti delle vittime attendono la verità.



Amore Criminale
RAI 3, 21.25
Dietro ogni storia di violenza maschile sulle donne c'è un comune denominatore: il possesso. **Emma D'Aquino** al timone della trasmissione che racconta le storie di femminicidio.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di **Orietta Berti** e **Sonia Bruganelli** - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
23.50 Tg 1 Sera Attualità
1.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.15 Dreams Road Doc.
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 TG2 Post Attualità
21.20 Il mistero Moby Prince Documentari
23.15 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Amore Criminale Att.
23.15 Sopravvissute Attualità
23.50 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.40 Ciak Speciale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 I giganti del mare Film Avventura ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.55 Nodo alla gola Film Giallo ('48)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
14.40 Camera Café Serie Tv
14.55 Cremonese - Modena Calcio
17.05 Coppa Italia Live Calcio
17.20 Meteo Attualità
17.30 Studio Aperto Attualità
17.50 Sampdoria - Ascoli Calcio
20.00 Coppa Italia Live Calcio
20.55 Bologna - Cagliari Calcio
22.55 Coppa Italia Live Calcio
23.30 Blade II Film Horror ('02)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 - Diario Politico Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.30 Di nuovo in sella Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Spider-Man: Far from Home Film Azione ('19)
23.45 Elektra Film Fantasc. ('04)
1.30 La leggenda degli uomini straordinari Film Azione ('03)
3.30 Coppie che uccidono Documentari

NOVE
18.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spett.
23.40 Il contadino cerca moglie Spettacolo

20 — 20
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Naomi (1ª Tv) Serie Tv
18.25 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Interstellar Film Fantascienza ('14)
0.25 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)
2.55 Gotham Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.45 Coroner Fiction
21.20 American Assassin Film Thriller ('17)
23.10 Resident Alien Serie Tv
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.45 Narcos: Mexico Fiction
2.50 Senza traccia Serie Tv
4.10 The dark side Documentari

IRIS — 22
12.35 La forma dell'inganno Film Thriller ('14)
14.30 Prova a incastrarmi Film Drammatico ('06)
17.00 Giochi di potere Film Drammatico ('18)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)
23.40 Bangkok Dangerous Film Azione ('99)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Radici Spettacolo
17.35 Prokofiev: Romeo e Giulietta Spettacolo
18.25 Appresso alla musica Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Madama Butterfly Spettacolo
0.05 Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.00 Un piccolo favore Film Giallo ('18)
16.00 Una carriera a tutti i costi Film Commedia ('08)
17.25 Il vagabondo della foresta Film Western ('48)
19.00 Arrivano i Titani Film Avventura ('62)
21.10 Old Man & the Gun Film Biografico ('18)
22.45 Butch Cassidy Film Western ('69)

RAI PREMIUM — 25
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Heartland Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 La nave dei sogni - Svezia Film Commedia ('21)
23.00 The Good Doctor Serie Tv
0.30 Nei Tuoi Panni Attualità
1.35 Un'ultima occasione d'amore Fiction
3.10 Diskokupati Serie Tv
3.35 Heartland Serie Tv

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Il vendicatore - Out for a Kill Film Azione ('03)
23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)
23.10 Zoolander Film Commedia ('01)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Il gabbiano Film Commedia ('18)
22.45 Storie straordinariamente normali Attualità
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple - Al Bertram hotel Film Giallo ('07)
23.20 Miss Marple - Le due verità Film Giallo ('07)

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Sex and the City 2 Film Commedia ('10)
23.55 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
10.50 Catfish: False Identità Serie Tv
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Catfish: False Identità Serie Tv
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Io e... (1ª Tv) Lifestyle
23.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Murder In Kermadec (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari
23.25 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) Documentari
0.20 Alaska: gli alieni sono tra noi Documentari
2.00 Paranormal TV Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.53 Ascolta, si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Bologna - Cagliari

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Terminator Genisys Film Sky Cinema Action
17.15 Un giorno come tanti Film Sky Cinema Romance
17.30 Agente speciale 117 - Allerta rossa in Africa nera Film Sky Cinema Comedy
17.50 Corsa contro il tempo - The Desperate Hour Film Sky Cinema Uno
17.55 Rock Dog 2 Film Sky Cinema Family
18.45 Una famiglia vincente - King Richard Film Sky Cinema Collection
18.55 Frantic Film Sky Cinema Suspense
19.05 Invictus - L'invincibile Film Sky Cinema Drama
19.10 Il Truffacuori Film Sky Cinema Romance
19.15 Redemption Day Film Sky Cinema Action
19.30 Nati stanchi Film Sky Cinema Comedy
19.30 The Wife - Vivere nell'ombra Film Sky Cinema Due
19.30 La marcia dei pinguini: il richiamo Film Sky Cinema Family
19.40 Winter Lake - Il segreto del lago Film Sky Cinema Uno
21.00 Il cecchino Film Sky Cinema Action
21.00 Un milione di modi per morire nel West Film Sky Cinema Comedy
21.00 La solitudine dei numeri primi Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 Curiosità istriane
14.30 K2 collezione
15.10 Le parole piu' belle
15.40 Mediterraneo
16.10 Alpe Adria
16.40 Folkest 2022
17.10 Italian comics animation
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena S-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Itinerari collezione
20.00 L'universo e' ...
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Da Muggia a Lignano, doc. IV p.
21.45 Ecofuturo
22.15 La macroregione adriatico-ionica
22.30 Programma in lingua slovena

TELEQUATTRO
06.00 IL NOTIZIARIO
06.30 TRIESTE IN DIRETTA
07.30 SVEGLIA IN MUSICA CON ... IL MEGLIO DI PILAT
08.30 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 STUDIO TELEQUATTRO - Speciale medicina
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 TAI CHI
14.20 PILATES
14.40 GINNASTICA DOLCE
15.00 ZUMBA
17.40 IL NOTIZIARIO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
19.30 NOTIZIARIO
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renè la Bulgara e J Ask.
19.00 19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI – Promesse e fatti del passato ancora attuali perchè rimasti irrisolti Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 BARLAMENTO – La politica nazionale al bar. Conduce Riccardo Este
00.00 I MITICI DI TELEANTENNA
02.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: L'associazione "Le Buone Pratiche Onlus"; **11.55** Né stato né mercato: Un convegno sull'impresa sociale a Trieste. La coop. Sociale "La Cisile"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo; **14.10** Riverberi: Il Volo del Jazz a Sacile e il festival Vocalia a Maniago; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Pola riceve il "Sustainable City Award di Friend of the Sea". La 29.a ed. del Premio letterario "Raise" promosso dal Comune di Arquà Polesine.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** Dvaindvajseto leto ob zori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI – 13. pt; **18** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile specie nella seconda parte della giornata e sulla zona montana. Sulla costa di notte e di mattina soffierà Borino, poi venti deboli variabili.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	14/17
massima	21/23	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



Cielo da variabile a nuvoloso, con aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Soffierà vento da sud moderato sulla costa, da sud-ovest anche sostenuto in quota. Dalla sera possibili deboli piogge specie a est.

Tendenza: sabato di notte e di mattina piogge sparse, moderate a ovest, abbondanti a est, e qualche locale rovescio o temporale. Soffierà Libeccio moderato sulla costa. Dal pomeriggio miglioramento a partire da ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	14/17
massima	20/22	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,5	22,1	80%	12 km/h
Monfalcone	13,0	28,0	47%	5,0 km/h
Gorizia	10,6	27,0	39%	12 km/h
Udine	11,0	26,7	36%	15 km/h
Grado	14,9	21,3	80%	17 km/h
Cervignano	12,0	28,0	47%	5,0 km/h
Pordenone	10,1	26,1	48%	13 km/h
Tarvisio	4,7	19,7	53%	2,0 km/h
Lignano	14,9	21,3	51%	17 km/h
Gemona	11,0	24,0	49%	6,0 km/h
Tolmezzo	11,5	25,5	44%	28 km/h
Forni di Sopra	11,4	21,8	55%	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,6	0,02 m
Monfalcone	calmo	18,7	0,02 m
Grado	calmo	20,4	0,03 m
Lignano	calmo	19,6	0,02 m

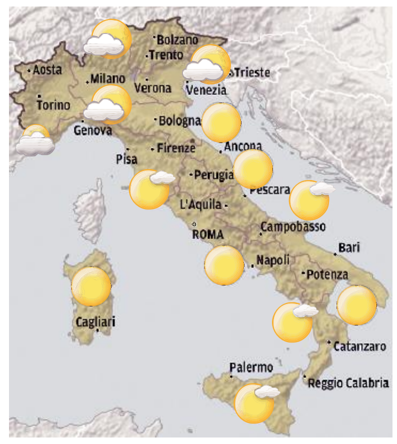
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	15	Copenaghen	8	12	Mosca	7	9
Atene	14	22	Ginevra	12	22	Parigi	15	24
Belgrado	9	21	Lisbona	17	22	Praga	8	13
Berlino	8	14	Londra	13	17	Varsavia	8	13
Bruxelles	10	17	Lubiana	10	21	Vienna	10	18
Budapest	13	20	Madrid	19	25	Zagabria	12	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	25
Bari	16	22
Bologna	12	25
Bolzano	13	24
Cagliari	17	25
Firenze	11	24
Genova	17	21
L'Aquila	7,0	22
Milano	13	26
Napoli	16	24
Palermo	17	24
R. Calabria	17	26
Roma	13	27
Torino	14	24
Venezia	15	22

OGGI IN ITALIA



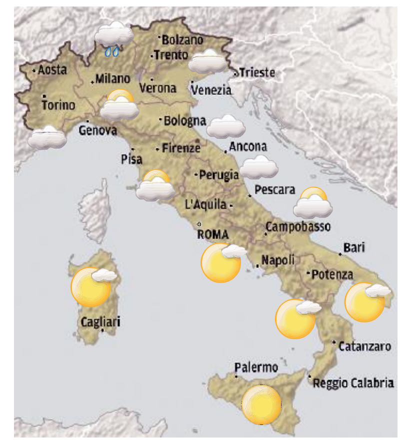
OGGI

Nord: poco nuvoloso al mattino e locali nebbie lungo il Po, poi nubi in aumento da Ovest fino a nuvoloso in serata su Piemonte e Valle d'Aosta con piovaschi sulle Alpi.
Centro: cielo poco nuvoloso con qualche velatura e foschie o locali banchi di nebbia all'alba su Toscana e Umbria.
Sud: cielo poco nuvoloso, salvo variabilità su bassa Calabria, Nord Sicilia e Sud Sardegna.

DOMANI

Nord: cielo molto nuvoloso con piogge a tratti moderate alto Piemonte e alta Lombardia.
Centro: cielo nuvoloso sui settori tirrenici.
Sud: cielo poco o irregolarmente nuvoloso.

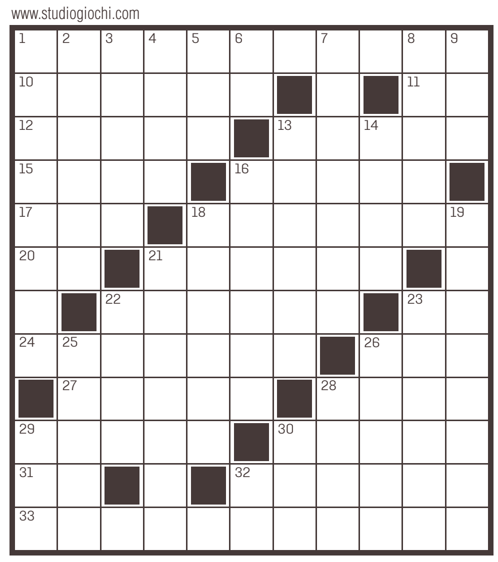
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Vaneggiare - **10** Città francese sulla Somme - **11** Iniziali di Dovizioso - **12** Gas usato per potabilizzare l'acqua - **13** Nella liturgia cattolica è la preghiera dopo l'omelia - **15** John del wrestling - **16** Ispessimento epidermico - **17** La stagione più calda... in Francia - **18** Una caratteristica del vero leader - **20** Un possibile voto nei referendum - **21** Orna la prua di antichi velieri - **22** Termine internazionale per soggiorno - **23** Presto privo di peso - **24** Amorfa, senza verve - **26** Lieti - **27** Piccole offerte in denaro - **28** Andy, l'ubriacone dei fumetti - **29** Il punto più elevato - **30** Sbandata amorosa - **31** Dario di *Mistero buffo* - **32** È tutto un trucco! - **33** Hangar.

VERTICALI: 1 Incombenza - **2** Un capolavoro di Shakespeare - **3** Quartiere urbano - **4** Pantera del sudest asiatico - **5** Il vino nei prefissi - **6** Per tutti era il tenente Kojak (iniz.) - **7** Sport sul ghiaccio - **8** Città della Polonia centrale - **9** Vecchio nome di Tokyo - **13** La parte immersa della nave - **14** Fa parte della sciabola - **16** Si alzano per il brindisi - **18** L'anagramma di veloci che significa tana - **19** L'ultimo fu Felice V - **21** Mendicante, accattone - **22** Poeticamente sono difetti - **23** Impulso improvviso - **25** Il fisico russo che inventò l'antenna radioelettrica - **26** Bill, il papà della Microsoft - **28** Residuo del carbon fossile - **29** Opprime in estate - **30** Un fratello di Sem - **32** Segue il re.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete capaci di una vivace trattativa, riuscendo a risolvere brillantemente una delicata controversia. Facili guadagni rafforzeranno la vostra situazione economica.

TORO
21/4 - 20/5
Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

CANCRO
22/6 - 22/7
I progetti di lavoro vi impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito per la sera. Svago.

LEONE
23/7 - 23/8
Avrete grande energia nel controllare i diversi impegni della giornata, lasciate anche un po' di tempo per rilassarvi e per divertirvi. Evitate qualsiasi tipo di stress.

VERGINE
24/8 - 22/9
Comportatevi in modo da non turbare la suscettibilità delle persone che collaborano con voi. Un errore in questo momento potrebbe danneggiarvi molto.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Evitate facili entusiasmi r guardate lucidamente La realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Prudenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di molto importante. Sempre molto favorevoli i rapporti d'amicizia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Raggiungerete quella superiore armonia con voi stessi, da tempo faticosamente ricercata. Gli effetti di un tale equilibrio avranno ripercussioni immediate in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sappiate rimandare il meno possibile, in modo da essere poi più liberi per i vostri progetti personali. Fate progetti anche per i prossimi giorni. Serata molto piacevole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Le stelle promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito per la sera.

PESCI
20/2 - 20/3
Possibilità di successo nel vostro lavoro. Risolverete brillantemente un incarico difficile e farete delle proposte di grande interesse. Sarete più disponibili in amore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 19 ottobre 2022 è stata di 14.283 copie.

Certificato ADS n. 9023
del 06.04.2022

Codice ISSN online TS
2499-1619

Codice ISSN online GO
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

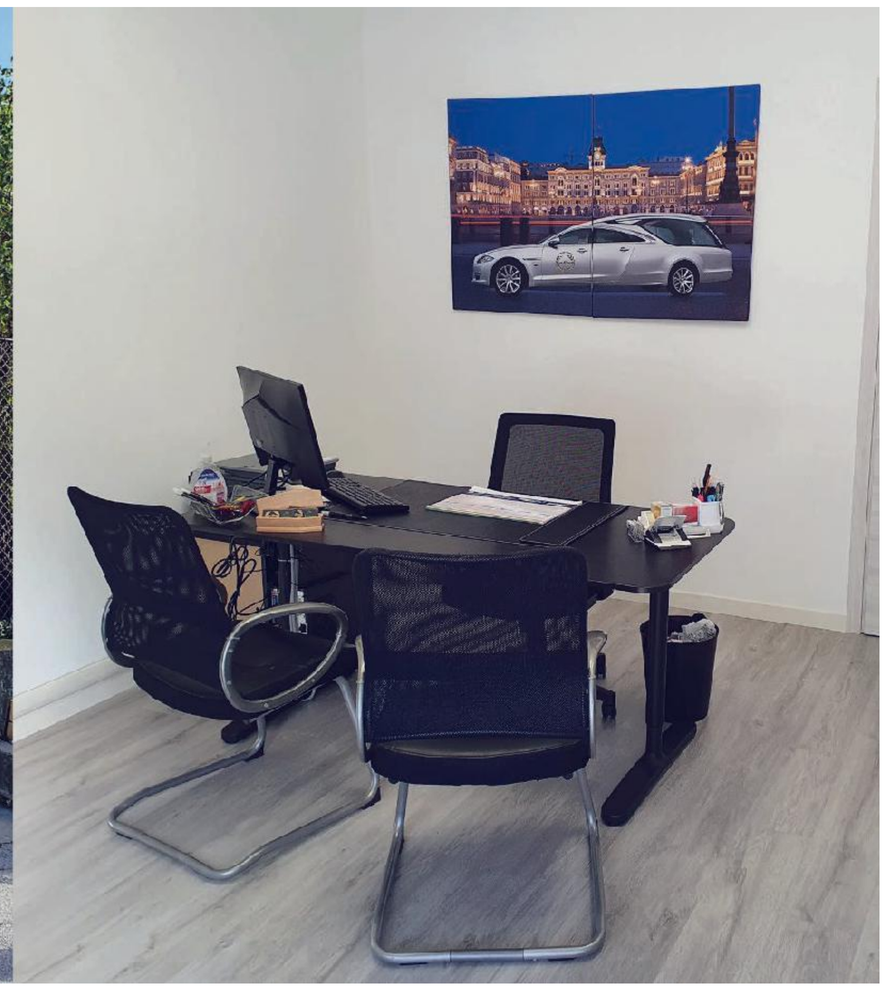
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI

SAN GIUSTO

LIPA





Numero Verde

800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**

tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83